

DELIBERAZIONE N° **37**
 SEDUTA DEL **20 GEN. 2020**

IPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE - 12AN Ufficio Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020

OGGETTO PO FSE BASILICATA 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014, modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018 e con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018- Presa d'atto delle modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza e autorizzazione alla trasmissione alla Commissione Europea

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno **20 GEN. 2020** alle ore **15,45** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito BARDI Presidente	X	
2.	Francesco FANELLI Vice Presidente	X	
3.	Francesco CUPPARO Componente	X	
4.	Rocco Luigi LEONE Componente	X	
5.	Donatella MERRA Componente	X	
6.	Gianni ROSA Componente	X	

Segretario: **ARC. DONATELLA MERRA**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **7** pagine compreso il frontespizio e di N° **2** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____
 Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____
 Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
 sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO

il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTE

la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";

la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

le DD.GG.RR. n. 227 del 19 febbraio 2014 e n. 693 del 10 giugno 2014 con le quali sono stati definiti la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;

la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 con la quale è stato definito il sistema organizzativo delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta in merito alla denominazione, alla declaratoria e alla graduazione delle posizioni dirigenziali previste;

le DD.GG.RR. n. 695 e n.696 del 10 giugno 2014 e ss.mm.ii. con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;

la D.G.R. n. 883 dell'8 luglio 2014 di modifica parziale e di rettifica di alcuni errori materiali delle DD.GG.RR. n. 694/2014 e n. 696/2014 e, in particolare, nella parte riguardante la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;

la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono state approvate le modifiche all'assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. n.694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione

la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020 e successiva D.G.R. n. 352 del 12 aprile 2016 di relativa rettifica;

la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;

la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle citate DD.GG.RR. n. 689/2015 e n. 691/2015;

la D.G.R. n. 1142 dell'11 settembre 2015 con la quale sono state integrate le declaratorie delle funzioni degli uffici responsabili degli interventi cofinanziati con il PO FSE 2014-2020 e dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE;

la D.G.R. n. 1368 del 30 novembre 2016 con la quale è stata integrata la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;

la D.G.R. n. 152 del 20 febbraio 2018 con la quale al Dirigente dell'Ufficio Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020 è stato conferito un incarico diverso;

- RICHIAMATA** la D.G.R. n. 1279 del 13 settembre 2011 nella quale è stabilito che in tutti i casi di vacanza della titolarità di strutture dirigenziali, le relative funzioni sono da intendersi automaticamente assunte dal Dirigente Generale del dipartimento presso cui è allocato l'ufficio vacante;
- VISTA** la D.G.R. n. 524 del 25.8.2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze che, secondo quanto previsto dalla innanzi richiamata deliberazione n.1279/2011, assume la direzione dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;
- VISTI** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la D.G.R. n. 926 del 21 luglio 2014 di presa d'atto della proposta programmatica di cui al punto successivo;
- il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014;
- la D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;
- la D.C.R. n. 401 del 10.6.2008 di presa d'atto del Consiglio Regionale del Programma succitato;
- la D.G.R. n. 621 del 14 maggio 2015 con la quale è stata approvata l'identità visiva della programmazione comunitaria 2014-2020 e i relativi marchi declinati per ciascun fondo europeo e per le azioni di comunicazione integrata relativa alla programmazione unitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 3 settembre 2015 "Presenza d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO F.S.E. 2014-2020" e successive modifiche n. 680 del 22 giugno 2016 e n.735 del 19 luglio 2017;
- la D.G.R. n. 1427 del 10 novembre 2015 con la quale è stata approvata la "Strategia di comunicazione del POR FSE 2014 /2020" e la successiva D.G.R. n. 803 del 12 luglio 2016 con la quale sono state approvate le modifiche alla suddetta Strategia di Comunicazione;
- la D.G.R. n. 323 del 29 marzo 2016 con la quale è stato approvato il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) e la successiva D.G.R. n. 514 del 17 maggio 2016 di modifica;

la D.G.R. n.1260 del 8.11.2016 Programmi Comunitari 2014-2020 – manuali d’uso dell’identità visiva “Basilicata Europa e delle linee grafiche dei Programmi FSE, FESR e PSR;

la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 e successiva rettifica n. 352/2016 con la quale il dirigente dell’Ufficio “Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020” è stato nominato quale Autorità di Gestione ed con funzioni di Autorità di Certificazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;

la D.G.R. n. 1368 del 30 novembre 2016 con la quale sono state approvate le “Integrazioni alla declaratoria dell’Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020”;

la D.G.R. n. 1457 del 19 dicembre 2016 con la quale si è preso atto della “Procedura di designazione Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione PO FSE Basilicata 2014-2020 – Reg (UE) 1303/2013 – art. 123 e 124 – Presa d’atto del parere dell’Autorità di Audit e conferma designazione”;

la D.G.R. n.344 del 3/5/2017 e la successiva D.G.R. n.740 del 02/08/2018 con la quale sono stati adottati i documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, predisposti dall’Autorità di Gestione e nei quali sono descritti i compiti e le procedure per la corretta attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 nel rispetto dei Regolamenti UE n.1303/2013 e n.1304/2013;

il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, così come modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018;

la D.G.R. 396 del 11 maggio 2018 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 2456 final del 18.4.2018 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata, così come modificato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018;

la D.G.R. n.1351 del 20 dicembre 2018 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

CONSIDERATO

necessario apportare al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata su richiamato, oggetto di Decisione della Commissione Europea n. C (2018) 8167 final del 29.11.2018, le modifiche riconducibili alle tipologie sintetizzate nei punti seguenti che non comportano una variazione della strategia regionale disegnata nel Programma:

- a) **Correzione di errori materiali:** la modifica di cui all’oggetto riguarda principalmente l’adeguamento di elementi del Programma alle modifiche effettuate e approvate prima con Decisione CE C (2018) 2456 final del 18 aprile 2018 e poi con decisione CE C(2018) 8167 final del 29.11.2018, presenti nelle proposte di modifica approvate dal CdS con le consultazioni scritte concluse come da note Prot 20689/11A1 del 02/02/2018 e Prot. 179094/12AN del 24/10/2018 ed erroneamente non riportati in SFC;
- b) **Inserimento**, al fine di ottemperare alle richieste della Commissione Europea, nell’ambito delle osservazioni concernenti la Relazione Annuale di Attuazione 2018 del PO FSE Basilicata 2014-2020 (lettera A , punto 1, della comunicazione ARES n.5199959 del 12/08/2019), con riferimento agli Assi prioritari 1 e 2, nella sezione “Categoria di operazioni”, Tabella 8 , Dimensione 2 - Forma di finanziamento **del codice 04: Sostegno mediante Strumenti finanziari: prestiti o equivalente** oltre al preesistente codice 01. Sovvenzione a fondo perduto.
- c) **Modifica della ripartizione indicativa delle risorse programmate per categorie d’operazione** (Rif. Reg. 1303/2013, Art. 96, paragrafo 2, comma1, lettera b) punto vi).

La modifica attiene la ripartizione indicativa delle risorse finanziarie programmate nell'ambito dell'Asse 1 al fine di rendere disponibili risorse finanziarie a valere sull'obiettivo 8.5 per l'attivazione, in particolare, di un Programma di intervento destinato ai disoccupati di lunga durata con priorità per i lavoratori fuoriusciti dalla mobilità ordinaria e/o in deroga rispettivamente nel 2015 e nel 2016).

La modifica si sostanzia:

- nell'aumento di € 2.500.000,00 di quota FSE (€ 5.000.000,00 totali comprensivi di quota Nazionale) della dotazione finanziaria della categoria 102. *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori* (Priorità 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; **Obiettivo specifico 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata**; la dotazione passa da € 24.353.772,00 a € 26.853.772,00 di quota FSE (da € 48.707.544,00 a € 53.707.544,00 totali comprensivi di quota Nazionale)
- nel contestuale decremento di € 2.500.000,00 di quota FSE (€ 5.000.000,00 totali comprensivi di quota Nazionale) della dotazione finanziaria della categoria 106. *Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori* (Priorità 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento; **Obiettivo specifico 8.6 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi**) la dotazione passa da € 5.566.577,00 a € 3.066.577,00 di quota FSE (da € 11.133.154,00 a € 6.133.154,00 totali comprensivi di quota Nazionale)

VISTO

l'articolo 96 del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. concernente "Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" che stabilisce, al comma 10, che *"La Commissione adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, che approva tutti gli elementi, compreso qualunque suo futuro emendamento, del programma operativo disciplinati dal presente articolo, a eccezione di quelli che ricadono nell'ambito di applicazione del paragrafo 2, primo comma, lettere b), punto vi), c), punto v), ed e), dei paragrafi 4 e 5, del paragrafo 6, lettere a) e c), e del paragrafo 7, che rimangono di competenza degli Stati membri"*;

ATTESO CHE

le modifiche proposte, in ottemperanza al disposto del succitato art. 96, comma 10 del Regolamento Generale, non dovranno essere oggetto di nuova decisione da parte della Commissione europea;

VISTI

i seguenti articoli del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i.

- articolo 30 che stabilisce, al comma 1, che *Le richieste di modifica dei programmi presentate da uno Stato membro sono debitamente motivate eomissis..... Sono corredate del programma riveduto*;
- articolo 110, che prevede, al comma 2, lettera e), che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva eventuali proposte di modifica al Programma Operativo;

VISTO

l'articolo 4 del regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PO F.S.E. 2014-2020 concernente la procedura di consultazione scritta del medesimo;

VISTA

la procedura scritta di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PO F.S.E. 2014-2020, avviata con nota del Presidente della Giunta Regionale prot. 201686/11A1 del 02 dicembre 2019, con la quale, in conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono stati presentati i seguenti documenti concernenti la proposta di modifica al Programma Operativo allegati alla presente deliberazione quali sue parti integranti e sostanziali:

- "Sintesi delle modifiche apportate al documento approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2018) 8167 final del 29.11.2018" comprensivo di suo allegato, di cui all'All.1 alla

presente deliberazione, recante l'illustrazione delle motivazioni alla base delle modifiche al Programma Operativo ritenute necessarie;

- "Programma Operativo Fse Basilicata 2014-2020", di cui all'All.2 alla presente deliberazione, recante le modifiche apportate in modalità revisione;

PRESO ATTO

che la succitata procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza si è conclusa positivamente il 13 dicembre 2019 senza osservazioni da parte dei suoi componenti;

RITENUTO

di condividere e fare propria la proposta di modifica approvata dal Comitato di Sorveglianza del PO F.S.E. 2014-2020 di cui agli Allegati alla presente Deliberazione, quali sue parti integranti e sostanziali;

RITENUTO

opportuno autorizzare l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020:

- alla trasmissione alla Commissione Europea della proposta di modifica composta dei documenti necessari, per il tramite del Sistema Informativo SFC;
- ad ottemperare a tutti gli adempimenti conseguenti, compresa l'introduzione di modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di eventuali specifiche osservazioni della Commissione Europea;

DATO ATTO

che la presente Deliberazione non comporta alcun onere di spesa;

Su proposta del Presidente della Regione espressa nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di condividere e approvare la "Sintesi delle modifiche apportate al documento approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2018) 8167 final del 29.11.2018" e il "Programma Operativo Fse Basilicata 2014-2020", rispettivamente Allegato 1 e Allegato 2 alla presente Deliberazione, quali sue parti integranti e sostanziali;
2. di autorizzare l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020:
 - alla trasmissione alla Commissione Europea della proposta di modifica composta dei documenti necessari, per il tramite del Sistema Informativo SFC;
 - ad ottemperare a tutti gli adempimenti conseguenti, compresa l'introduzione di modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di eventuali specifiche osservazioni della Commissione Europea;
3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta alcun onere di spesa;
4. di notificare il presente atto all'Autorità di Audit del PO FSE 2014-2020.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.


(Chiara Diana)

IL DIRIGENTE


(Domenico Tripaldi)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

2014
2020

SINTESI DELLE MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO APPROVATO con Decisione della Commissione europea n. C(2018) 8167 final del 29.11.2018

A cura dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020
Dipartimento Programmazione e Finanze

Il presente documento ha lo scopo di evidenziare i punti del PO FSE Basilicata 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP016 approvato da ultimo con Decisione della Commissione europea n. C (2018) 8167 del 29 novembre 2018) che si ritiene di dover modificare ai sensi dell'art. 30, comma 1, Reg. CE 1303/2013, ma che non richiedono approvazione della Commissione mediante decisione (atti di esecuzione) ai sensi dell'art. 96, comma 10, del Reg.1303/2013.

1. CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

- La modifica di cui all'oggetto riguarda principalmente l'adeguamento di elementi del Programma alle modifiche effettuate e approvate prima con Decisione CE C (2018) 2456 final del 18 aprile 2018 e poi con decisione CE C(2018) 8167 final del 29.11.2018, presenti nelle proposte di modifica approvate dal CdS con le consultazioni scritte concluse come da note Prot 20689/11A1 del 02/02/2018 e Prot. 179094/12AN del 24/10/2018 ed erroneamente non riportati in SFC;
- al fine di ottemperare alle richieste della Commissione Europea, nell'ambito delle osservazioni concernenti la Relazione Annuale di Attuazione 2018 del PO FSE Basilicata 2014-2020 (lettera A , punto 1, della comunicazione ARES n.5199959 del 12/08/2019), con riferimento agli Assi prioritari 1 e 2, nella sezione "Categoria di operazioni", Tabella 8 , Dimensione 2 - Forma di finanziamento è stato necessario inserire anche il codice 04: Sostegno mediante Strumenti finanziari: prestiti o equivalente oltre al preesistente codice 01. Sovvenzione a fondo perduto. Nello specifico, con la presente si intende mettere a conoscenza il Comitato della modifica apportata su richiesta della Commissione e ricadente nella Versione 4.0 del Programma.

2. MODIFICA DELLA RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE PROGRAMMATE PER CATEGORIE D'OPERAZIONE (Rif. Reg. 1303/2013, Art. 96, paragrafo 2, comma1, lettera b) punto vi). La modifica attiene la ripartizione indicativa delle risorse finanziarie programmate in corrispondenza di due categorie di spesa dell'Asse 1 e si sostanzia:

- nell'aumento di € 2.500.000,00 di quota FSE (€ 5.000.000,00 totali comprensivi di quota Nazionale) della dotazione finanziaria della categoria 102. *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori* (Priorità 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; **Obiettivo specifico 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata**; la dotazione passa da € 24.353.772,00 a € 26.853.772,00 di quota FSE (da € 48.707.544,00 a € 53.707.544,00 totali comprensivi di quota Nazionale)

- nel contestuale decremento di € 2.500.000,00 di quota FSE (€ 5.000.000,00 totali comprensivi di quota Nazionale) della dotazione finanziaria della categoria 106. *Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori* (Priorità 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento; **Obiettivo specifico 8.6 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi**) la dotazione passa da € 5.566.577,00 a € 3.066.577,00 di quota FSE (da € 11.133.154,00 a € 6.133.154,00 totali comprensivi di quota Nazionale)

Tale modifica nasce dalla esigenza di riequilibrare la dotazione della priorità Priorità 8v che fa registrare difficoltà di attivazione delle risorse finanziarie disponibili in quanto è sinora risultata scarsamente attrattiva nei confronti dei potenziali beneficiari come è emerso dalla Realazione Annuale di Attuazione

2018 e dallo Stato di attuazione al 31/05/2019 del PO FSE 2014-2020 presentati al Comitato di sorveglianza in occasione della riunione del 13/06/2019.

Lo spostamento è proposto a vantaggio della priorità 8.i che vede attualmente impegnate/programmate la quasi totalità della propria dotazione finanziaria (si ricordano tra gli interventi attivati e/o in corso di attivazione gli Incentivi per l'occupazione stabile, i Tirocini extracurricolari finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, l'Avviso Pubblico Destinazione over 35, il Microcredito), rendendo così disponibili ulteriori risorse per interventi che risultano maggiormente rispondere alle esigenze programmatiche.

Si segnala, al proposito, la specifica richiesta avanzata dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca (nota del 30 ottobre 2019 in allegato) circa la possibilità di rendere disponibili risorse finanziarie a valere sull'obiettivo 8.5 per l'attivazione del Programma di intervento denominato "Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà" condiviso nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale sugli ammortizzatori sociali in deroga destinato ai disoccupati di lunga durata con priorità per i lavoratori fuoriusciti dalla mobilità ordinaria e/o in deroga rispettivamente nel 2015 e nel 2016 che beneficerebbero della erogazione di un pacchetto di servizi personalizzati (orientamento, tutoring e counseling orientativo al lavoro, coaching, consulenza e supporto all'imprenditorialità, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro). Si allega la nota ricevuta precisando che, prima di essere sottoposta dall'UCO Politiche del Lavoro all'Autorità di gestione per chiederne il parere di conformità e quindi ottenere l'autorizzazione al finanziamento a valere sul PO FSE Basilicata, la proposta ivi contenuta dovrà necessariamente consumare l'iter consultivo e procedurale previsto nel Regolamento partenariale e nel SIGECO del Programma operativo.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO,
LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

IL DIRIGENTE GENERALE

Via Vincenzo Verrastro, 8
85100 Potenza
Tel. +39 0971 668049-8730
Fax +39 0971 668020
dg_politiche.sviluppo@regione.basilicata.it

Potenza li 30-10-2018
Prot.n. 180068/15A2

Al Dipartimento Programmazione e
Finanze
Autorità di Gestione PO FSE
Basilicata 2007-2013 e 2014-2020
Dr. Domenico Tripaldi

**Oggetto : PO FSE Basilicata 2014/2020 -Programma di intervento “ Occupazione e sostegno a
soggetti in difficoltà “**

In allegato alla presente si trasmette il verbale di accordo del tavolo di coordinamento sugli ammortizzatori sociali in deroga con il quale viene approvato il Programma di intervento denominato “ Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà “.

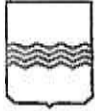
Al fine di consentire a questa Direzione Generale di poter valutare la possibilità di attivare detto programma di intervento, si chiede a Codesta Autorità di Gestione di verificare la disponibilità di risorse a valere sull’obiettivo 8.5- Asse I , così come indicato in detto programma o in alternativa di risorse rivenienti da altri obiettivi dello stesso Asse.

A tal proposito si rammenta, come da precedenti interlocuzioni, che l’Ufficio Formazione continua ha evidenziato che le risorse attestate sull’obiettivo 8.6- Asse I, risultano sovrastimate per l’attuazione delle azioni di cui al suddetto obiettivo.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti

Il Dirigente Generale
(Dott. ssa Maria Carmela Panetta)

A.P. Direzione Generale
Dott.ssa Maria Leone



DIPARTIMENTO POLITICHE
DI SVILUPPO, LAVORO,
FORMAZIONE E RICERCA

REGIONE BASILICATA

VERBALE DI ACCORDO
Tavolo di coordinamento sugli ammortizzatori sociali in deroga

Il giorno 23 novembre 2018, giusta convocazione del 20 novembre 2018, presso il Dipartimento alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata, si è tenuto il Tavolo di Coordinamento in materia di Ammortizzatori Sociali in Deroga, presieduto dalla Dr.ssa Maria Rosaria Sabia, Dirigente dell'Ufficio Politiche del Lavoro del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca. Presente la P.O. Tavoli di crisi e progetti di sostegno all'occupazione Gaetano Guerrieri.

I presenti sono indicati nel foglio firme allegato.

La Dr.ssa Maria Rosaria Sabia richiama i contenuti del precedente verbale del tavolo tecnico riferito ai percorsi di Politiche Attive a favore dei lavoratori interessati e, in particolare, gli esiti del confronto avuto con l'AUTORITA' DI GESTIONE FSE 2007 - 2013 E 2014 - 2020 PO FSE ed al Programma di intervento specifico denominato "Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà" esponendo ed illustrando i contenuti dello stesso.

Dopo ampia discussione, il tavolo ha condiviso ed approvato il programma "Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà", allegato alla presente e formante parte integrante, sottoscrivendolo.

L'Ufficio, su richiesta delle OO.SS., verificherà la possibilità di aumentare il numero delle ore di frequenza al corso programmato e/o l'indennità oraria di frequenza prevista nel programma sottoscritto.

Letto, firmato e sottoscritto.

TITOLO INTERVENTO

Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà.

ASSE 1

Creare e mantenere l'occupazione.

OBIETTIVO SPECIFICO

O8.5 – Favorire il reinserimento lavorativo di ex lavoratori che perdendo l'occupazione hanno una maggiore difficoltà di inserimento lavorativo e sostegno a persone in grave difficoltà e a rischio di disoccupazione di lunga durata.

SOGGETTI ATTUATORE

Agenzia LAB per il tramite dei C.P.I.

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

L'intervento è approvato con DGR ad integrazione del Piano annuale degli interventi della LAB. Successivamente, viene trasmessa all'Autorità di Gestione la scheda di attuazione della LAB, unitamente alla ulteriore documentazione richiesta per il rilascio del parere. La convenzione con la LAB è adottata secondo lo schema approvato dall'AdG.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento è articolato nelle seguenti fasi:

a) ACCOGLIENZA - Acquisizione elenchi lavoratori target approvati dal tavolo tecnico, segmentazione bacino dei lavoratori target con analisi del numero, del sesso e dell'età, sottoscrizione di un verbale di accordo di ricollocazione con CPI con definizione di un programma intensivo di ricerca del lavoro, firma della DID e definizione profiling. Gli Operatori dei Centri Per l'Impiego si impegnano a realizzare un percorso, differenziato in base alle caratteristiche di ogni singolo soggetto o gruppo omogeneo diretto all'erogazione di un servizio intensivo di assistenza alla ricollocazione. Primo colloquio per la firma del patto di servizio personalizzato, Illustrazione nello specifico del percorso che si attiverà. Servizio di assistenza intensiva nella ricerca attiva di altro lavoro, fornito dal soggetto erogatore.

b) ORIENTAMENTO - Si garantirà assistenza ai singoli o con l'organizzazione di apposite aule per potenziare la ricerca attiva del lavoro. L'affiancamento sarà teso a fornire la metodologia efficace per l'attivazione sul

territorio cercando quante più informazioni possibili al fine di riposizionarsi sul mercato del lavoro, creazione di un modello di "bacheca annunci" da riservare a tali lavoratori, supporto al lavoratore nel definire

curriculum vitae preparazione auto candidatura e colloquio di lavoro, assistenza tecnica per elaborare lettere tipo per auto-candidature e assistenza tecnica per simulare colloqui con la collaborazione dei consulenti in orientamento.

c) TUTORING E COUNSELING ORIENTATIVO AL LAVORO - I Centri per L'Impiego favoriranno nello specifico le seguenti attività realizzate in aule omogenee:

- gestione di colloqui individuali di I e II livello
- definizione di un Percorso personalizzato
- definizione di bilancio di prossimità
- definizione di percorso differenziato per target di età e per titolo di studio
- tutoring e accompagnamento all'Incroccio D/O di lavoro
- servizio di assistenza intensiva nella ricerca attiva di altro lavoro
- individuazione delle opportunità professionali (affiancamento nell'utilizzo di internet e dei siti dedicati alle offerte di lavoro, nel contatto con le agenzie di lavoro, nel contatto con i consulenti di lavoro e con le imprese locali).

d) COACHING - Affiancamento sistematico per la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità personali attraverso un training basato su interventi di sistematizzazione delle conoscenze e competenze.

e) SCOUTING AZIENDALE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - Creazione di collaborazione con consulenti e associazioni di categoria, creazione canale preferenziale con aziende locali per verificare eventuali esigenze in merito alle richieste di figure professionali: esigenze in termini di figure professionali delle imprese presenti sul territorio per favorire possibili incroci D/O di lavoro (job analysis). Valutazione delle proposte di lavoro (affiancamento nella considerazione del profilo richiesto e valutazione su carta dei possibili fattivi incroci) Contatto/visita in azienda (affiancamento nella gestione del contatto con il lato domanda incrementando incontri presso il CPI e/o presso l'azienda per favorire un filo diretto con chi può e potrebbe anche in futuro fare offerte di lavoro da valutare per tentare più incroci possibili). Invio candidature (affiancamento nell'utilizzo dei canali e degli strumenti che l'azienda predilige per sottoporre scheda tecnica stilata in precedenza e avviare selezione)

f) CONSULENZA E SUPPORTO ALLA AUTOIMPRENDITORIALITA' - Consulenza e supporto nell'individuazione di opportunità lavorative auto imprenditoriali, assistenza e consulenza relativa alla procedura di formazione e all'acquisizione delle norme per l'apertura e l'inizio delle attività imprenditoriali individuate e ritenute congrue e percorribili dai soggetti interessati.

DESTINATARI

Disoccupati di lunga durata: con priorità per i lavoratori fuoriusciti dalla mobilità ordinaria nel 2015 che non hanno avuto accesso alla mobilità in deroga e lavoratori che hanno beneficiato della mobilità in deroga nell'anno 2016 ma che non hanno avuto accesso alla proroga dello stesso trattamento nel 2017.

RISORSE DISPONIBILI

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del PO FSE BASILICATA 2014/2020 ed è attuata nell'ambito dell'Asse I –priorità di investimento 8 i), obiettivo specifico 8.5 per un totale di euro 2.800.000,00, eventualmente incrementabili.

QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Servizi	Contenuto	Output	Durata in ore	Inden. oraria
Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei requisiti del destinatario - Presa in carico del destinatario - Colloqui di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> - DID (rilascio o acquisizione) - Scheda anagrafica 	5	Euro 6,00
	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario che prevede un'analisi delle sue esperienze formalizzata in una scheda individuale - Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario secondo il format Europass 	<ul style="list-style-type: none"> - Patto di Servizio - Curriculum vitae in formato europeo Europass 		
	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di analisi delle esperienze formative professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. 	Scheda individuale delle competenze acquisite e da acquisire		Euro 6,00



<p>Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi; declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in termini di competenze/abilità/conoscenze; - Networking e scouting degli organismi di formazione in grado di erogare i percorsi formativi. - Individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, durata, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e di conclusione 	<p>P.A.I.</p>	<p>30</p>	
<p>Tutoring e counseling orientativo al lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro - Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione di lettere di accompagnamento - Preparazione e affiancamento al colloquio di selezione - Assistenza ai destinatari ed all'impresa nella fase di inserimento lavorativo 	<p>Es. accesso agli incentivi previsti in Regione per le assunzioni o per la creazione di lavoro autonomo</p>	<p>25</p>	<p>Euro 6,00</p>
<p>Coaching</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità occupazionali attraverso interventi di sistematizzazione di conoscenze e competenze e/o tecniche di miglioramento delle performance professionali 		<p>40</p>	<p>Euro 6,00</p>
<p>Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro in termini di individuazione delle opportunità professionali, valutazione delle proposte di lavoro, invio delle candidature, contatto/visita presso l'impresa 		<p>140</p>	<p>Euro 6,00</p>







<p>Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - - Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità - - Verifica dei progetti imprenditoriali - - Ricerca delle opportunità - - Informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa - - Definizione dell'idea imprenditoriale e ricerca delle fonti di finanziamento 		<p>100</p>	<p>Euro 6,00</p>
---	---	--	------------	------------------

[Handwritten signatures and notes in cursive script, including names like 'Mazzafiora' and 'New Polba']



ALLE GATO 2

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CC1	2014/2020/STURIO/5
Tras.	POF Iniziativa PSE
Vespre	1.1
Primo anno	2014
Autunno-inizio 2° anno	1° sem. 2014
Autunno-inizio 3° anno	31. dec. 2013
Confidenzialità	Modificata in merito al paragrafo 5, paragrafo 6, RDC
Modificata in merito al paragrafo 5, paragrafo 6, RDC	Modificata in merito al paragrafo 5, paragrafo 6, RDC
Approvazione del contratto di servizio	✓
Modificata in merito alla modifica	SI VEDA RELAZIONE ALLEGATA
Numero della decisione della CE	CI/0103/07
Data della decisione della CE	24 nov. 2013
Numero della decisione di modifica della SM	
Data della decisione di modifica della SM	
Referenza SNTS rispetto al programma operativo	ITP5 - Brindisi

ha eliminato:)

I. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE E AL LAVORO PIU' CONFIANTE

1.1. Strategie e programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo per cui è stato istituito, con misure di accompagnamento (art. 105, par. 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.2. Strategie e programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo per cui è stato istituito, con misure di accompagnamento (art. 105, par. 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2. ASSI PRIORITARI

2.1. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. ASSI PRIORITARI

2.1.2. ASSI PRIORITARI

2.1.3. ASSI PRIORITARI

2.1.4. ASSI PRIORITARI

2.1.5. ASSI PRIORITARI

2.1.6. ASSI PRIORITARI

2.1.7. ASSI PRIORITARI

2.1.8. ASSI PRIORITARI

2.1.9. ASSI PRIORITARI

2.1.10. ASSI PRIORITARI

2.1.11. ASSI PRIORITARI

2.1.12. ASSI PRIORITARI

2.1.13. ASSI PRIORITARI

2.1.14. ASSI PRIORITARI

2.1.15. ASSI PRIORITARI

2.1.16. ASSI PRIORITARI

2.1.17. ASSI PRIORITARI

2.1.18. ASSI PRIORITARI

2.1.19. ASSI PRIORITARI

2.1.20. ASSI PRIORITARI

2.1.21. ASSI PRIORITARI

2.1.22. ASSI PRIORITARI

2.1.23. ASSI PRIORITARI

2.1.24. ASSI PRIORITARI

2.1.25. ASSI PRIORITARI

2.1.26. ASSI PRIORITARI

2.1.27. ASSI PRIORITARI

2.1.28. ASSI PRIORITARI

2.1.29. ASSI PRIORITARI

2.1.30. ASSI PRIORITARI

2.1.31. ASSI PRIORITARI

2.1.32. ASSI PRIORITARI

2.1.33. ASSI PRIORITARI

2.1.34. ASSI PRIORITARI

2.1.35. ASSI PRIORITARI

2.1.36. ASSI PRIORITARI

2.1.37. ASSI PRIORITARI

2.1.38. ASSI PRIORITARI

2.1.39. ASSI PRIORITARI

2.1.40. ASSI PRIORITARI

2.1.41. ASSI PRIORITARI

2.1.42. ASSI PRIORITARI

2.1.43. ASSI PRIORITARI

2.1.44. ASSI PRIORITARI

2.1.45. ASSI PRIORITARI

2.1.46. ASSI PRIORITARI

2.1.47. ASSI PRIORITARI

2.1.48. ASSI PRIORITARI

2.1.49. ASSI PRIORITARI

2.1.50. ASSI PRIORITARI

2.1.51. ASSI PRIORITARI

2.1.52. ASSI PRIORITARI

2.1.53. ASSI PRIORITARI

2.1.54. ASSI PRIORITARI

2.1.55. ASSI PRIORITARI

2.1.56. ASSI PRIORITARI

2.1.57. ASSI PRIORITARI

2.1.58. ASSI PRIORITARI

2.1.59. ASSI PRIORITARI

2.1.60. ASSI PRIORITARI

2.1.61. ASSI PRIORITARI

2.1.62. ASSI PRIORITARI

2.1.63. ASSI PRIORITARI

2.1.64. ASSI PRIORITARI

2.1.65. ASSI PRIORITARI

2.1.66. ASSI PRIORITARI

2.1.67. ASSI PRIORITARI

2.1.68. ASSI PRIORITARI

2.1.69. ASSI PRIORITARI

2.1.70. ASSI PRIORITARI

2.1.71. ASSI PRIORITARI

2.1.72. ASSI PRIORITARI

2.1.73. ASSI PRIORITARI

2.1.74. ASSI PRIORITARI

2.1.75. ASSI PRIORITARI

2.1.76. ASSI PRIORITARI

2.1.77. ASSI PRIORITARI

2.1.78. ASSI PRIORITARI

2.1.79. ASSI PRIORITARI

2.1.80. ASSI PRIORITARI

2.1.81. ASSI PRIORITARI

2.1.82. ASSI PRIORITARI

2.1.83. ASSI PRIORITARI

2.1.84. ASSI PRIORITARI

2.1.85. ASSI PRIORITARI

2.1.86. ASSI PRIORITARI

2.1.87. ASSI PRIORITARI

2.1.88. ASSI PRIORITARI

2.1.89. ASSI PRIORITARI

2.1.90. ASSI PRIORITARI

2.1.91. ASSI PRIORITARI

2.1.92. ASSI PRIORITARI

2.1.93. ASSI PRIORITARI

2.1.94. ASSI PRIORITARI

2.1.95. ASSI PRIORITARI

2.1.96. ASSI PRIORITARI

2.1.97. ASSI PRIORITARI

2.1.98. ASSI PRIORITARI

2.1.99. ASSI PRIORITARI

2.1.100. ASSI PRIORITARI

9. COMPLEMENTI EX ANTE.....	157
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	157
TABECLA 25- CONDIZIONALITÀ EX ANTE ORGANI E VAUTAZIONE DELL'OTTENIMENTO RETTASSE.....	157
9.2 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE E ATTIVAZIONE NEI CONTESTI DI INTERESSE.....	158
10. MIGLIORIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....	165
11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	171
11.1 Principio di parità di trattamento.....	171
11.2 Principio di equità procedurale.....	172
11.3 Parità tra uomini e donne.....	173
12. ELEMENTI DISTINTI.....	174
12.1 GRUPPI PROGETTUALI ATTUATI DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....	174
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DI VALORI E STRATEGIE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	175
12.3 PARTNER PRINCIPALI COMPLETI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA.....	176
DOCUMENTI.....	178
ALLEGATI PRESENTATI IN OTTORE 2013 AL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE OTTURISCE IL MODULI DEL PROGRAMMA.....	178
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

QUADRO GENERALE DEI FATTORSI REGIONALI RILEVANTI

L'analisi di contesto, condotta in materia, accanto all'andamento della popolazione residente, alliezza al programma di sviluppo, si riferisce ai risultati per obiettivi, dettagli di natura statistica, rappresentati anche in termini di indicatori, che evidenziano le principali caratteristiche socio-economiche regionali e i trend demografici riscontrati nei confronti dell'evoluzione della crisi economica.

I trend demografici riscontrano una flessibile contraddittoria da un continuo declino demografico, nel periodo 2008-2012 la popolazione residente scende di oltre 9.500 unità passando da 581.722 a 576.194 abitanti (-0,8%).

A differenza di quanto avviene a livello nazionale, il tasso di crescita naturale negativo non è emerso dal saldo migratorio. Nel contempo aumenta la popolazione anziana con una contrazione delle fasce di popolazione più giovani. Tale fenomeno appare particolarmente accentuato in quelle aree della regione caratterizzate da un basso livello di sottosviluppo e servizi essenziali, la cui espansione è concentrata nei poli di attrazione regionale e che vanno a configurarsi come Area Interne.

L'andamento del PIL, che con la crescita del 2011 - in realtà concentrata nella prima metà dell'anno - aveva alimentato la speranza di una ripresa, scivola nel corso del 2012 (-3,6%) ed è ancora stazionario flessione nel 2013.

Il PIL procapite lucano (17.437 euro) si attesta su valori decisamente inferiori rispetto al medio italiano (25.729 euro) e si inquadra con dati del Mezzogiorno (17.436 euro), a testimonianza di un quadro economico regionale contraddittorio in forti criticità.

A differenza del contesto italiano, per cui la domanda calata pesa rappresentata la principale fonte di stespite per la crescita, le aspettative lucane registrano un'ulteriore consistente flessione. L'economia regionale scende infatti l'andamento dispendioso della domanda interna, ma anche lo scarto progressivo ad esportare. La percentuale di esportazioni sul PIL nel 2012 si attesta all' 11,0%, inferiore a quella del Mezzogiorno - rispetto al quale nel passato si era sempre manifestata una elevata grazie all'export di prodotti ad automobili - e significativamente più basso del dato nazionale (14,9%).

Per gli edifici che inevitabilmente si ripercuotono sul mercato del lavoro regionale si segnala l'impiego della crisi e della sofferenza del contesto produttivo regionale sulla dinamica delle imprese attive, che hanno subito una contrazione, passando dalle 55.307 del 2007 alle 53.119 del 2013. Il tasso di crescita ha infatti registrato valori sostanzialmente negativi, accentuati nel corso dell'ultimo biennio, quando la flessione media annuale ha superato l'1%.

La flessione, nel periodo 2007-2013, ha interessato soprattutto l'industria e il comparto agricolo. Anche il commercio registra una contrazione, mentre aumentano le attività nell'ambito dell'alloggio e della ristorazione, anche grazie alla tenuta del settore turistico.

Crescono invece gli altri servizi e rimangono sostanzialmente stabili le costruzioni, che tuttavia pesa una pesante flessione nel periodo 2009-2013.

Nel lavoro produttivo rimane comunque molto elevato il peso dell'agricoltura e del settore nel suo complesso che nel 2012 si attestano, rispettivamente, al 35% e al 45% del totale delle imprese attive.

OCCUPAZIONE

Nel periodo 2008-2013, il contesto regionale ha perso circa 17.600 posti di lavoro, a testimonianza delle gravi difficoltà che attraversa l'economia lucana. Le perdite hanno contraddistinto, in particolare, la provincia di Potenza, nel cui territorio gli occupati sono diminuiti di oltre 13.700 unità. A Matera la perdita ha invece superato i 3.200 posti di lavoro. Le perdite occupazionali si riflettono sul tasso di occupazione che passa da un valore del 50,5% nel 2006 al 46,1% nel 2013.

Il mercato del lavoro regionale è contraddistinto da tassi di disoccupazione di carattere strutturale e, pur registrando performance migliori rispetto a quelle del Mezzogiorno, evidenzia ampi margini rispetto ad un contesto nazionale a sua volta avverso da forti difficoltà.

in abbinamento:

Il tasso di attività, dato dal rapporto fra forze di lavoro e popolazione in età (15-64 anni), è salito al 52,5% (controllando un basso livello di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, in particolare soprattutto alla componente femminile, per lo quale si registra un salto del 42,1%, il salto nel corso degli ultimi anni ha risposto anche un trend discendente, probabilmente connesso ad un effetto scorporamento di fasce di forza lavoro che rinunciava a cercare possibilità di inserimento occupazionale. Tale fenomeno si riflette, soprattutto nella componente maschile delle forze lavoro: il tasso di attività maschile, difatti, è significativamente più alto di quella femminile (68,8% a fronte del 42,1%), ma mentre il primo nel periodo 2006-2013 è diminuito di oltre 5 punti percentuali, il secondo è aumentato, seppure in misura non molto marcata (1,6%).

Sul fronte della disoccupazione, si registra un tasso del 15,2%, (a fronte di una media nazionale pari al 12,2%), con un addolcimento che ha visto crescere l'indicatore di ben 4-9 punti percentuali rispetto al 2006. Motivo la crescita del tipo di disoccupazione di lunga durata, che misura la quota di persone in cerca di lavoro da oltre 12 mesi, è indicativa dell'persistenza del problema di accesso al mercato del lavoro nel corso degli ultimi anni. Il dato, in progressivo aumento nel corso degli ultimi anni, registra un innalzamento nell'ultimo biennio, raggiungendo in Basilicata il 9,7%, a fronte del 12,4% nel Mezzogiorno e il 6,9% in Italia.

Le profile occupazionali di cui si è data evidenza in valori assoluti, si riflettono nel trend del tasso di occupazione, che si attesta sui livelli inferiori rispetto alla media nazionale, ma registra anche discrete ma marcate, passando dal 50,3% del 2006 a valori notevolmente decresciuti fino ad arrivare, dopo una lieve ripresa nel 2011, al 46,1% del 2013. Il tasso di occupazione, molto contenuto nel suo complesso, si attesta su valori ancora più bassi con riferimento alla componente femminile. L'ingresso della crisi si è tradotto in un forte abbattimento dei livelli occupazionali soprattutto della componente maschile, con un tasso di occupazione passato dal 66,2% del 2006 al 36,3% del 2013. Nel caso delle donne, contraddistinte da livelli di partenza molto bassi (54,3%), si registra invece un lieve aumento (55,8%).

Nonostante il pessimo di avvicinamento, dunque, permangono i differenziali di genere nei principali indicatori del mercato del lavoro che contraddistinguono tradizionalmente il contesto lukanese e, in misura ancora più marcata, le regioni del Mezzogiorno.

Ulteriori segnali del forte impatto difficile e prolungato momento congiunturale del mercato del lavoro e il maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali. Dal 2007, infatti, le use complessive, il Cassa Integrazione Guaranzie (CIG) autorizzate (risparmiando sui salari che magari) sono aumentate in maniera consistente in Basilicata, passando dai circa 3 milioni del 2007 ai quasi 17 milioni del 2012. Nel 2013, per la prima volta da diversi anni, si ha una significativa riduzione: un mezzo potrebbe associare un fenomeno negativo rispetto al trend del periodo del lavoro dei soggetti prima beneficiari degli ammortizzatori sociali.

Il degrado occupazionale si traduce anche in una crescita dell'occupazione, in nero, che già a partire dal 2006 supera la crescita mensile, allargando, progressivamente, la forbice, negli anni successivi. Nel 2012, dunque, il 22,4% delle unità di lavoro locale è irregolare. Il 18,5% della media nazionale. Nel 2001, tale indicatore era del 18,5%. L'ampio aumento del lavoro di lavoro irregolare segnala una quota crescente di situazioni di degrado occupazionale, specie nei settori dove la crisi ha indotto maggiormente i margini economici, arretrata, perché caratterizzato dal debole, insicurezza, servizi di qualità e alla persona inadattati. E' anche il segnale di lavoratori che non riescono a entrare nel mercato del lavoro in condizioni di legalità. Ciò si staglia in un più generale fenomeno di degrado della qualità dell'occupazione: al 2013, le imprese dell'industria e dei servizi lukanesi prevedono di assumere, nel 47% circa dei casi, lavoratori precari (stagionali, interinali, co.co.pro., ed altri precari).

GIOVANI

Le difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro appaiono particolarmente marcate per la fascia di popolazione più giovane. Il contesto lukanese mostra infatti condizioni particolarmente sfavorevoli per i giovani (15 - 24 anni), con un tasso di disoccupazione giovanile che, nel 2013, raggiunge il 55,1%, ovvero un dato più critico non solo della media nazionale (40,6%), ma anche di quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria.

Il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 55,1%, (controllando un tasso di disoccupazione del 55,1%, con un dato più critico non solo della media nazionale (40,6%), ma anche di quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria). Nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 55,1%, con un dato più critico non solo della media nazionale (40,6%), ma anche di quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria. Nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 55,1%, con un dato più critico non solo della media nazionale (40,6%), ma anche di quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria.

In tale quadro, ancora più delicata risulta la condizione delle giovani donne lukanesi, con un tasso di disoccupazione giovanile pari al 61,5%, che colloca la Basilicata tra le regioni del Mezzogiorno con le più elevati indicatori di svantaggio, a fronte del 51,5% di quello degli uomini.

La disoccupazione giovanile, in presenza di tassi di inasione cresciuti, genera anche una disoccupazione ineludibilmente preoccupante: circa 5.600 lukanesi sono disoccupati nel 2013. Entro 2.000 del 2007. Molti di loro sono giovani. Una stima di popolazione giovane sul tema dei servizi che attraverso la Basilicata, come effetto di alta e crescente disoccupazione giovanile ed intellettuale parte del 38,7% degli emigrati lukanesi nel 2011, mentre il totale di laureati. Circa 5.480 residenti in Basilicata lavorano in altre regioni del Paese o all'estero, sommando quindi quote di occupazione e del valore aggiunto ai territori.

ESCLUSIONE SOCIALE

I fenomeni di povertà e di esclusione sociale risultano associati ad una complessità di fattori (insicurezza demografica, immigrazione, difficoltà lavorative, disagio abitativo, difficoltà di salute, scolarizzazione della situazione economica sfavorevole).

La problematica congiuntura sfavorevole si è tradotta in un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in un allargamento delle fasce di popolazione a rischio di esclusione economica e sociale. La quota di popolazione che vive in famiglie con bassi indicatori di lavoro cresce; inoltre in misura significativa nel 2011, raggiungendo il 18,9% (dato superiore alla media nazionale e a quella delle regioni meridionali, eccetto la Sicilia), testimonianza di come l'isolamento lavorativo rischi di diventare un importante fattore di disagio sociale e economico. Nel 2012 si registra un lieve ridimensionamento (15,4%) forse grazie ai consistenti interventi in materia di politiche attive messe in campo dalla Regione.

Una misura importante dell'esclusione sociale è dato dall'indicatore sintetico di deprivazione, che fornisce un utile indicazione sulla definizione di abitare, difficoltà del vivere quotidiano. Nel caso della Basilicata, nel corso del 2011, l'indicatore ha registrato una forte impennata e ben il 40,1% delle famiglie - una delle percentuali più alte fra le regioni italiane - ha dichiarato di avere almeno tre delle difficoltà prese in considerazione, a testimonianza dell'aumento della situazione di disagio che caratterizza la regione. Il dato, pur rimanendo molto elevato, si è però ridimensionato significativamente nel 2012 (31,9%). L'aumento di tale dato negli ultimi due anni della serie storica potrebbe essere il frutto della caduta in povertà di famiglie che hanno perso il reddito nei primi anni della crisi economica, e che hanno conosciuto il "buffer" patrimoniale di sicurezza, oppure il risultato della fine del periodo di copertura degli strumenti di ammortizzazione sociale per chi ha perso il lavoro nel periodo 2008-2010. Cresce anche la quota di popolazione a rischio di caduta in povertà, ovvero la fascia ammortizzatrice precedente alla povertà vera e propria, arrivando a superare stabilmente la media del Sud, fino a quasi la metà dei residenti in regione (47,7%).

La questione sembra assumere contorni particolarmente preoccupanti nelle zone rurali. Secondo la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) nelle aree rurali, si sta verificando una vera e propria crisi sociale, oltre che economica. A subire le maggiori conseguenze sarebbero i soggetti più anziani, con quasi il 70% della popolazione over 65 che vive nelle zone di campagna ormai prossime alla soglia di povertà, con il rischio che si venga a creare un vero e proprio baratro economico e sociale tra le città e le zone rurali. Il fenomeno migratorio sociale invece in misura ridotta nel centro-lucano, con una popolazione straniera che si attesta a meno di 15.000 unità registrata in crescita negli ultimi anni.

Ciò che il problema della disabilità, non si dispone di dati aggiornati in quanto l'ISTAT ha ancora in corso una indagine comprensiva al riguardo. I valori della precedente indagine evidenziano la presenza di un numero di disabili con più di sei anni in Basilicata pari al 5,8% della popolazione (circa 33.000 unità), a fronte di una media nazionale del 4,8%. In particolare, nel 2010, dei casi si tratta di confinamento individuale, nel 2,8% di disabilità nelle funzioni, nel 2,8% di difficoltà nel movimento, nel 2% di difficoltà di vista, udito e parola.

Un motivo importante nel contesto alla povertà e all'esclusione può essere svolto dall'economia sociale. Le organizzazioni del Terzo Settore, per concretizzare in maniera significativa alla produzione dei beni e servizi, svolgono attività prevalentemente orientate all'interesse sociale. Fra cui lo sviluppo di servizi di comunità, il recupero dell'esclusione e dall'emarginazione sociale, il sostegno alle relazioni comunitarie. Appare interessante evidenziare il peso significativo (6,8%) che gli addetti delle società cooperative hanno sul totale degli addetti. Il dato è significativamente superiore alla media del Mezzogiorno (4,9%) e a quella italiana (4,3%).

Si completa il quadro di contesto delineato con l'analisi delle capacità di spesa in carico dei servizi del territorio rispetto ai quali si rilevano particolarmente rilevanti gli indicatori relativi ai servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani, individuati anche come obiettivi di servizio nel corso della programmazione 2007-2013.

La percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, asinfranti o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione, si è aumentata al 24,1%, in linea con il trend del Mezzogiorno (22,8%), ma significativamente inferiore a quella dell'Italia (35,1%). Da conseguenza, anche la percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (di cui il 30% in asili nido) sul totale della popolazione (0-3 anni) (6,9%), è significativamente inferiore alla media nazionale (11,7%), ebbene si avvisi un livello superiore al Mezzogiorno (4,9%). Negli ultimi anni, inoltre, il tasso di copertura di questi servizi è evoluto con una progressiva flessione: è infatti da dati da leggere sicuramente in relazione alla debole partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale. Se da un lato tale modalità potrebbe non comportare elevati costi per i servizi, dall'altro la scarsa presenza di donne di fascia di età da 0-3 anni potrebbe rappresentare un freno ad una maggiore attivazione delle donne nel mercato del lavoro.

Valori superiori non solo al Mezzogiorno, ma anche alla media nazionale si rilevano invece in relazione al numero di anziani nativi in assoluto domiciliazi integrati (ADDI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). La regione, del resto, come si è già messo in rilievo, è contraddistinta da un pesante fenomeno di spopolamento e da un invecchiamento demografico. La popolazione over 65 ha raggiunto il 24,3% del totale, superando le 1.180.000 unità. Anche la quota di ultracentenari è in crescita e raggiunge dimensioni significative. È evidente come l'invecchiamento della popolazione sia connesso ad un aumento dei bisogni di cura e di assistenza e, spesso, anche ad un maggiore rischio di esclusione economica e sociale.

CAPITALE UMANO, ISTRUZIONE, RICERCA E NUOVE TECNOLOGIE

Attraverso gli indicatori socio-economici in qui illustrati, si può avere un'idea, puramente indicativa, della qualità del capitale umano: elevato tasso di scolarizzazione superiore, fenomeni contrastanti di dispersione scolastica, miglioramento delle competenze degli studenti. Leggermente in ammodernamento appare però negli ultimi tre anni il tasso di laurea universitaria e si rileva una scarsa incidenza delle lauree socio-economiche.

In riferimento al livello di dispersione (13,8% nel 2012) di attesa di laureati decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (17,8%) e, soprattutto, al resto del Mezzogiorno (21,1%), il fenomeno dell'Abbandono precoce degli studi si può considerare signficativo per la sua dimensione e in un'ottica di riferimento alla conoscenza del grado, oltre e ancora presente nella scuola secondaria (grad), il mancato del corso del primo biennio (4,2%). La percentuale di abbandoni del percorso degli studi al termine del primo anno delle scuole superiori di secondo grado raggiunge il 19,2%. La percentuale di attesa invece si riferisce ad alcuni dati del secondo biennio, al tasso di dispersione (10,2%) e al tasso di prosecuzione all'ultimo anno scolastico (partecipazione al grado) raggiunto (livello molto alto, superando - anche per effetto di anticipi - repentine - il valore del 100%).

I dati sugli abbandoni del corso di maturazione all'università si sono tradotti, anche se, come naturale, più in termini di abbandoni del corso di laurea, in un'analisi per fasce di università della popolazione. Con riferimento al tasso di abbandono, in un'analisi per fasce di università, si è osservato un valore decisamente elevato (65,2%) e superiore alla media italiana (71,1%). Il livello di abbandono della popolazione adulta invece, per quanto in crescita e in lievi superiori rispetto alla media del Mezzogiorno (10,3%), non è a questo livello (48,1%), presenta invece superiori rispetto alla media del Mezzogiorno un tasso di prosecuzione all'ultimo anno scolastico (80,0%) di miglioramento rispetto al Mezzogiorno (74,6%) e al resto del Mezzogiorno (74,6%) e al resto del Mezzogiorno (74,6%).

Ciò che il livello di laurea universitaria, come si è detto, la Basilicata nel corso del triennio 2010 - 2012 ha raggiunto un'importanza rilevante. La percentuale di laureati tra il 30 e il 34 anni che hanno conseguito un titolo di studio universitario si attua, nel 2012, al 42,1%, al fronte di una media nazionale del 21,7. Il dato, più che per la componente femminile, rimane comunque lontano dai target fissati a livello europeo (40% nel 2010).

Si è quindi rilevato un numero ancora minore di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche: 5,3 ogni mille laureati nel 2012, contro il 7,9 del 2011, a fronte di un dato nazionale - comunque molto contenuto - del 12,4. In una situazione di congiuntura disastrosa come l'attuale, il crescere tra i giovani dell'abbandono del titolo di studio non potrà contribuire a recuperare elementi di crescita in un percorso abbandonato al momento del lavoro e del sistema formativo rischia infatti di compromettere fortemente la possibilità di formazione continua. In generale, invece, l'analisi del sistema formativo evidenzia un'imponente situazione di crisi: la percentuale di laureati in un'area di occupazione e livello di istruzione superiore evidenzia un trend negativo, come si è detto, nel corso del triennio 2010-2012. *OECD Indicator*, settembre 2013. In Italia tale relazione è confermata, sebbene, rispetto alla media OCSE, il differenziale tra istruzione secondaria e terziaria è apparso meno marcato. L'OCSE sottolinea inoltre come i soggetti con un più alto livello di istruzione abbiano maggiori possibilità di evitare la disoccupazione e mantenere un posto

di lavoro durante i periodi di crisi. Tra l'incisa della recessione nel 2008 e il 2010, nel complesso del Paese OCSE, i tassi di disoccupazione per le persone con istruzione universitaria hanno registrato un trend più contenuto. Inoltre, i differenziali tra le restrizioni non solo si sono mantenute, ma hanno registrato un aumento. Il sistema della ricerca regionale spende poco ed è estremamente impositivo sulla domanda pubblica. Il 90% della spesa in R&D sul PIL, di per sé già un dato molto modesto, è infatti prodotto da un pubblico di ricerca. La modesta dimensione della spesa privata in ricerca e la più consistente in settori tradizionali a fronte della spesa pubblica, nel periodo che precede il 2011 sono, a loro volta, un indicatore di un trend di riferimento agli servizi generali della ricerca pubblica, in linea con il trend del Mezzogiorno. Il trend di riferimento agli servizi generali della ricerca pubblica, in linea con il trend del Mezzogiorno, è un indicatore di un trend di riferimento agli servizi generali della ricerca pubblica, in linea con il trend del Mezzogiorno.

Occorre proseguire con una serie di proposte di ricerca, che rivedano una parte delle attività di sviluppo delle nuove tecnologie e comunicare. La società Basilicata, in particolare, sulla del 2010, tra le altre caratteristiche di un trend di riferimento agli servizi generali della ricerca pubblica, in linea con il trend del Mezzogiorno, è un indicatore di un trend di riferimento agli servizi generali della ricerca pubblica, in linea con il trend del Mezzogiorno.

Inoltre, alla ricerca, l'accesso e l'efficienza delle nuove tecnologie rappresenta uno dei principali nodi di sviluppo della società. L'Italia, per quanto, si situa agli ultimi posti nella graduatoria dell'UE 27 per l'indice delle innovazioni tecnologiche. L'indagine ISTAT Nis, ha evidenziato come la ricerca nazionale si situa al quarto posto tra specifiche categorie: circa le persone che hanno utilizzato internet almeno una volta al giorno nel 2013 con una percentuale media del 54,5%. La Basilicata tra le regioni italiane, pur avendo fatto registrare notevoli progressi a partire dal 2000 passando da un valore percentuale del 21,7 al 49,4, si situa nella penultima fascia di regioni tra le quattro indagate per utilizzo di internet. Dunque, nonostante la Basilicata sia da tempo impegnata nello sviluppo dell'Agenda Digitale e risulti tra le best practice nazionali in tema di competenze digitali, rimane emerso la carenza di una scarsa alfabetizzazione digitale che fa riferimento a quelle competenze che facilitano l'interazione per via telematica con soggetti pubblici e privati. Il tema dell'alfabetizzazione digitale, dunque, per la sua valenza trasversale è da ritenersi integrato in tutti gli ambiti di intervento del Programma.

LA STRATEGIA DI INTERVENTO

Il percorso di definizione della strategia regionale per il periodo 2014-2020 si è sviluppato a partire dall'analisi del contesto socio-economico regionale e da una lettura critica dei fabbisogni regionali rilevanti emersi alla luce della Strategia Europa 2020 della Commissione Europea, del Piano Nazionale di Riforma 2013, delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2014 e degli indirizzi di programmazione regionale fortemente ispirati alla Strategia di Europa 2020 definiti con l'arrivo della nuova legislatura regionale il 19 dicembre 2013 e nel corso della sessione straordinaria del Consiglio Regionale tenutasi il 17 gennaio 2014.

Un tale set di costruzioni del quadro strategico regionale, completato dal recepimento dei principi guida del Position Paper della Commissione Europea, del Quadro Strategico Comune e dell'Accordo di partenariato 2014 - 2020 assicurano la coerenza della strategia regionale con quella nazionale e comunitaria.

Dall'analisi del quadro socio-economico regionale, infatti, sono emersi in modo evidente i fabbisogni regionali - il cui soddisfacimento contribuirà al contributo al ventaglio di obiettivi individuati grazie alla combinazione delle strategie nazionali e comunitarie - che si descrivono in collegamento agli Obiettivi tematici del QCS. **Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del personale**

- Consolidare la crescita, l'occupazione giovanile e la crescita del fenomeno del NEET
- Promuovere maggiore attenzione al contrasto della disoccupazione di lunga durata
- Rafforzare la capacità competitiva del sistema imprenditoriale e i processi di adattabilità

- Contrattare di dovuto la genesi nel mercato del lavoro regionale
 - Rafforzare la capacità del Centro per l'Impiego presenti sul territorio regionale di servizi volti a lavoro (tramite le domande e offerta di lavoro).
- Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione**
- Speculare il "regime" in povertà - basi inelli di integrazione - esclusione dal mercato del lavoro
 - Contrazione l'occupazione tra povertà ed esclusione sociale con fenomeni di disagio di vario genere
 - Promuovere la diffusione della povertà anche in quei sottogruppi di popolazione che, tradizionalmente, presentano una diffusione del fenomeno più contenuta
 - Riprendere adeguatamente all'arresto del bisogno di cura e sussistenza, compreso all'invocamento della popolazione
 - Rafforzare la gamma di genere contribuendo la maggiore espansione delle donne a fenomeni di esclusione sociale
- Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente**
- Innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria ed egualitari
 - Innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta con particolare riguardo per le fasce di istruzione meno elevate
 - Facilitare il possesso dell'istruzione al mondo del lavoro.
- Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a promuovere un'amministrazione pubblica efficiente**
- Assicurare la trasparenza della pubblica amministrazione, in particolare potenziando l'accesso alle informazioni strutturali e favorendo il riutilizzo dei dati (open data)
 - Sviluppare/ottimizzare i sistemi informativi per la gestione di servizi, centri di competenza regionale
 - Potenziare gli strumenti di monitoraggio, rendendo interspettabili le diverse banche dati e i sistemi disponibili, per facilitare la lettura dei fenomeni e la valutazione delle politiche
- Il PO FSE 2014-2020 adulti, di conseguenza, una strategia di intervento articolata in cinque direzioni, tra loro integrate:**

Il raffronto di alcuni principali indicatori economici regionali con i target della Strategia Europa 2030, riportata nella Tabella A in allegato, dimostra come la strategia del PO si adatti convenientemente. Di seguito, si illustrano i principali aspetti delle scelte di programmazione sulle tre dimensioni chiave della STRATEGIA EUROPA 2030, ovvero i temi della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

La crescita intelligente

La Basilicata soffre della consuetudine di dipendere di suo elevato consumo di capitale umano (diplomati laureati) non produttivo, in quanto non impiegato nei processi economici, in ragione della carenza di strutture, non soggette ad evoluzione, dell'impresa locale. La valorizzazione di capitale umano, intellettuale e sotto-utilizzato di ampia parte della nostra produttiva (senza rispetto alle esigenze di innovazione di prodotti, processi e servizi) è a suo volta fonte - in tempi di crisi - di possibili, diffuse, sociali di timor investendo in apprendimento, salute, in vista futuro. La disoccupazione intellettuale, accompagnata dagli scarti fra domanda e offerta, non è sempre provvista di interventi in linea con la seconda sua accompagnata l'evoluzione della pena. Come a fare che parte significativa della nostra forza lavoro è in grado di lavorare in maniera coerente (e raggiungendo competenze) o, in ogni caso, non si trasforma in valore aggiunto di spazzare senza considerazione, agendo su più fronti.

- Sostenere l'evoluzione delle imprese, nell'incorporazione di innovazione tecnologica nei prodotti e nei processi, come di innovazione dei modelli di business e di organizzazione e gestione nei limiti dell'offerta di istruzione superiore ed università, ad indurre radicalmente coerenti con le possibilità evolutive dell'impresa locale, secondo un approccio place-based (spazi a misura di territorio).
- Impugnando le occasioni di "headcount" (in istruzione superiore ed imprese, mediante diffusione di fattori) pratiche di BMS sistematiche - nei limiti del caso - all'interno dei processi formativi.
- Promuovendo il ricorso alla "leva digitale" per puntare il potenziale locale nel marketplace globale.
- Innovando i modelli imprenditoriali di base delle imprese, attraverso la creazione e commissione del nuovo capitale umano (in pubblico e privato) e di servizi di rete di relazione e commissione del Paese.

Più che di cambiamento del pubblico e privato, il PO FESR e, per altri aspetti, del PSR FEASR. In questo senso, il FSE agisce in maniera proiettata, potenziando la connettività del sistema dell'istruzione del territorio. Formando, con la filiera regionale della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico e quella delle Tecnologie per l'Innovazione e la Comunicazione (TIC) ed in particolare in quelle aree strategiche che sono ritenute strategiche per lo sviluppo regionale: Energia, Ambiente e sicurezza del territorio, Turismo e nuove strutture, Osservazioni della Terra, Agricoltura. In particolare, con riferimento al tema delle Tecnologie per l'Innovazione e la Comunicazione (TIC), saranno sviluppati processi di digitalizzazione digitale, miglioramento delle competenze digitali e formazione di profili professionali specifici in direzione degli obiettivi del Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Digitale, attraverso attività di partenariato pubblico-privato (PPP) e l'adozione del Quadro Europeo delle Competenze (European Competence Framework) - nella formazione professionale, nei percorsi di misure attive e anche nella formazione dei dipendenti pubblici nei settori strategici.

La crescita inclusiva
L'obiettivo caratterizzante della crescita inclusiva si identifica nell'incremento del tasso di occupazione del settore attraverso il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. La crescita inclusiva, prevede le misure da un concetto di inclusione più ampio rispetto a quello tradizionalmente inteso che guarda all'apporto delle condizioni di sviluppo e di esclusione sociale attraverso la realizzazione di un insieme diversificato di interventi quali il rafforzamento della partecipazione attiva delle persone sul piano lavorativo e sociale. L'investimento nelle competenze, il contrasto alla povertà e la modernizzazione del mercato del lavoro, dei metodi di formazione e dei sistemi di protezione sociale. Tali interventi dovranno inoltre essere condotti in coerenza con il principio di pari opportunità di genere e più in generale di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione.

È soprattutto in direzione della crescita inclusiva che si estrinseca appreso il contributo del FSE e del Programma Operativo agendo su tutti i principali fabbisogni regionali.

La Basilicata è interessata da rischi di riduzione della naturale inclusività sociale, in ragione dell'approfondimento di alcune fasce di cittadini nei segmenti di popolazione, sulla base di variabili di età,

panificative al mercato del lavoro, livello di istruzione, dislocazione della ricerca, caratterizzazione industriale. Un ulteriore sinaccamento:

- al crescente squilibrio fra giovani e anziani, non solo nei meriti fatti demografici, ma nelle dinamiche di produzione e consumo di risorse, con tendenze all'incisa fra policy di linea competitive e potenzialmente conflittuali; quanto investire in sviluppo, a fronte di quanto desumono al welfare delle generazioni successivamente più anziane;
- alle pesanti condizioni di ingrossamento del mercato del lavoro causa di emarginazione di una quota sempre maggiore di popolazione che si concentra nelle fasce più giovani ma coinvolge anche i canali in età adulta, compromettendone le prospettive di occupazione e di crescita professionale;
- al crescente spopolamento identico di diverse aree interne, con conseguente riduzione della sostenibilità dei servizi di base che, a sua volta, retroagisce negativamente sulle dinamiche invernali delle sempre meno numerose famiglie in età fertile e produttiva.

Parte saliente della crescita italiana è il soggetto specifico del PO FSE, sostanzialmente per alcuni aspetti di popolazione, di condizioni reddituali modeste, accompagnate da un forte peso dell'economia informale (lavoro non regolare, economia sommersa) attorno alla agricoltura marginale e di sussistenza;

- al crescente spopolamento identico di diverse aree interne, con conseguente riduzione della sostenibilità dei servizi di base che, a sua volta, retroagisce negativamente sulle dinamiche invernali delle sempre meno numerose famiglie in età fertile e produttiva.
- l'implementazione di politiche attive del lavoro diversificate in grado di intercettare i differenti target di potenziali beneficiari;
- la riduzione delle disuguaglianze di genere attraverso il rafforzamento delle politiche di conciliazione;
- il supporto alle famiglie in situazione di povertà o vulnerabilità, attraverso:
 - o accesso a servizi di cura che consentano una maggior autosufficienza di tutti i componenti del nucleo (ad iniziare dalle donne) verso il mercato del lavoro;
 - o supporto socio-assistenziale ai casi maggiormente a rischio, in modo da arginare la diffusione e le conseguenze;

• il sostegno al rafforzamento delle "formazioni orientate" del c.d. mercato sociale (dalla cooperazione al III settore), ricerca chiave di tenuta e meliorazione dei rapporti fra individuo e situazione di bisogno e welfare pubblico, nonché di evoluzione del sistema verso modelli a rete anche attraverso l'innovazione sociale;

• il potenziamento del ruolo dell'istruzione e della formazione come motore dello sviluppo regionale nel suo complesso favorendo l'innovazione degli schemi di apprendimento ed accelerando le interconnessioni con la realtà produttiva regionale;

Conte già per la crescita intelligente, anche per la crescita inclusiva si tratta di leggere il FSE come una risorsa al contempo (i) di finanziamento di problemi a crescita crescente e (ii) di innovazione degli schemi di azione. Il senso di fondo strutturale risiede proprio nella capacità di tenere insieme queste due dimensioni.

La crescita sostenibile

La crescita sostenibile implica la costruzione di un contesto che, per innescare competitività sulla scena mondiale, sia efficace dal punto di vista energetico e del consumo delle risorse, abbia una ridotta impronta ambientale e produca almeno quantità di gas verde. A tale obiettivo il programma potrà contribuire incrementando percorsi formativi e di inserimento occupazionale in ambito di prevenzione e difesa dai rischi, tutela della biodiversità, valorizzazione delle risorse culturali e naturali, public utility (acqua, energia e rifiuti) in stretta connessione con le scelte di investimento fatte nell'ambito del PO FESR in direzione dello sviluppo di un'economia verde a livello regionale – ed in linea con l'Agenda "New skills for new jobs".

La Commissione Europea nei suoi documenti di indirizzo dà atto che la transizione verso una economia verde costituirà un vasto campo di intervento da indirizzare in modo che le risorse e competenze le implicazioni per attuazione e gestione di adeguamenti. La Regione favorirà l'adeguamento strutturale dei sistemi di istruzione e formazione professionale sviluppando specifici standard di qualità della formazione settoriale.

Il conseguimento di tali obiettivi si concretizzerà anche proseguendo nel solco delle azioni avviate con il Programma Regionale EPOS (approvato con D.G.R. n. 298/2010) il cui scopo è costruire una Strategia Regionale 2014-2020 per sviluppare l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) nel sistema educativo formale e nei sistemi di educazione informale e non formale anche attraverso il rafforzamento della Rete di educazione alla sostenibilità regionale (REDSUS), contribuisce, in tal modo, ad offrire opportunità di lavoro nel terzo settore.

Il FSE, inoltre, può contribuire attraverso il sostegno all'istruzione mirata, la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro anche alla prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di interventi mirati, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi, nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità per i lavoratori che operano in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere tributata alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale dei comuni impegnati nella realizzazione di progetti in situazioni di emergenza o prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema

il principale documento strategico nazionale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 è il **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**.

Il recente Programma Nazionale di Riforma 2014 ha previsto riforme riferite a 10 aree di policy: 1) contenimento ed efficientamento della spesa pubblica; 2) federalismo; 3) efficienza amministrativa; 4) mercato dei prodotti e concorrenza; 5) lavoro e pensioni; 6) innovazione e capitale umano; 7) infrastruttura e sviluppo; 8) sostegno alle imprese; 9) energia e ambiente; 10) sistema finanziario. L'impatto riformatore in tema lavoro è offerto dal PNRR 2014 presenta ampia compatibilità con l'azione riformatrice individuata dagli Assi I, II e III FSE Realistica, essendo previsti interventi di sostegno attivo all'occupazione (comprendenti sia il sostegno passivo non FSE) - con particolare attenzione ai giovani e alle donne - di valorizzazione del capitale umano e di contrasto alla povertà.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Riforma, per progredire verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, il Piano stesso inoltre tiene conto delle Raccomandazioni - globali e specifiche per ciascuno Stato - del Consiglio d'Europa. Tale organismo nell'ambito del semestre europeo 2012 e del Piano di Stabilità e Crescita, ha in primo luogo definito una serie di raccomandazioni per l'intero territorio UE (Comunicazione COM(2012) 299, denominata "Azione per la stabilità, la crescita, l'occupazione") attraverso le quali ha individuato cinque grandi comunità finalizzate rafforzare il proprio governo di crescita:

- portare avanti un riconoscimento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita;
- ripulire la normale erogazione di prestiti all'economia;
- promuovere la crescita e la competitività attuali e future;
- lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi;
- modernizzare la pubblica amministrazione

Il Consiglio ha quindi, sulla base di un'analisi approfondita della situazione di ciascuno Stato membro, definito a partire dal 2012 una serie di raccomandazioni correlate al Programma Nazionale di Riforma di ciascuno Paese e al relativo Programma di Stabilità, elaborate in modo da tener conto dei punti di forza, delle carenze e delle capacità di ogni Stato di affrontare le principali sfide. Le più recenti - Otti (2014) 413 del 2 giugno 2014 - si concentrano in otto raccomandazioni specifiche, in materia di bilancio, carico fiscale, efficienza della PA, credito, inclusione sociale, innovazione, semplificazione e trasporti. Le raccomandazioni specifiche riferite a inclusione sociale (in 3) e istruzione (in 6) trovano ovviamente nel FSE il principale strumento attuativo.

I PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE DEL PO FSE

Le innovazioni di metodo proposte dai documenti nazionali al fine di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificare i risultati (Metodi e obiettivi) per un uso efficace dei fondi comunitari, analizzate alle esperienze tratte dalla precedente programmazione, hanno portato a definire nell'ambito del processo partecipativo un insieme di criteri guida del processo di redazione del PO, di natura generale e specifica.

Criteri generali

- Chiarezza e visibilità: affermazione delle scelte programmatiche della Regione, per uscire dalla crisi e creare le condizioni di futuro sviluppo; il ruolo fondamentale della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
- Chiarezza e visibilità: riconoscimento delle relazioni fra processi di (ri)qualificazione e programmazione del FSE, visto come fondo a diretto sostegno strutturale dell'implementazione amministrativa e della qualificazione degli attori del sistema;
- Rafforzamento degli impegni strutturali degli interventi FSE, agendo attraverso schemi integrati e sincretici, sia all'interno del Fondo, sia verso il FESR, il FEASR e le risorse ordinarie;
- Identificazione di specifici ambiti di intervento al fine della concentrazione delle risorse;
- Produzione di maggior valore a partire da risorse impiegate ("value for money"), attraverso la stretta limitazione degli interventi e la creazione di maggior estensione positive, mediante la qualificazione della programmazione economica.

- Miglior contestualizzazione, personalizzazione ed individualizzazione degli interventi, sulla base delle caratteristiche dei destinatari (età, grado di disabilità ed impegni) e degli azioni territoriali anche attraverso l'implementazione della Strategia Nazionale per le Aree Intermedie.
- Accorpamento delle politiche attive (invece di dismemorarle) con interventi mirati di sviluppo delle capacità della Pubblica Amministrazione e degli attori interessati.
- Investimenti in apprendimento per la Regione e gli attori chiave attraverso sperimentazioni mirate nell'ambito delle azioni di impostazione sociale, anche rivolte alla costruzione di schemi innovativi di rapporto pubblico privato, quali i PPP.
- Semplificazioni amministrative dell'attuazione del PO FSE ed valutazione delle modalità di controllo, monitoraggio e valutazione.
- Uso della trasparenza sia per sviluppare il lavoro delle relazioni di governance esterna e di comunicazione della Regione e dei suoi attori chiave con i contesti di interesse, in Italia ed in Europa.

LA STRUTTURA DEL PO FSE

Il PO FSE Basileusa è articolato in 4 assi, oltre alla Assistenza Tecnica, definiti in:

- Creare e mantenere l'occupazione, con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del
- Creare e mantenere l'occupazione, con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del

In dettaglio:

- Fase "1. Creare e mantenere l'occupazione", con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del
- Fase "2. Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società", con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del

- Fase "3. Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave", con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del

laboratori tecnici e di incentivazione di tecnologie ICT e piattaforme web-based nello spazio ed università.

- Fase "4. Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa", con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; (a) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso nuovi schemi di accompagnamento sociale; (b) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati in ragione delle esigenze di cura, alla luce partecipativa di mercato del lavoro; (c) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di inclusione ed accesso al lavoro sociale e potenziamento dei servizi di base; (d) potenziamento dell'azione VIII "Inclusione attraverso il digital divide"; (e) opportunità di adeguamento del sistema di segnalazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese; L'asse è coordinato con gli interventi di Asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di base"; (f) PO FSE Basileusa, in particolare per gli aspetti di potenziamento del

Il contesto riportato nella Tabella B in allegato consente di evidenziare l'orientamento degli obiettivi specifici in merito alle Raccomandazioni del Consiglio COM (2014) 413

Il Quadro Strategico Comunitario (QSC) rappresenta la cornice comune con diverse riferimenti etici e Stato membro. La dichiarazione della strategia in favore delle priorità dei singoli Paesi si realizza attraverso l'Accordo di Partenariato – documento di riferimento sulla base del quale deve essere pianificata la Strategia di Partenariato – la cui redazione è stata preceduta dal "Toolbox Paper della Commissione dei Servizi della Commissione nella preparazione dell'Accordo di Partenariato e del Programma di Guida per la Programmazione 2014-20". Attraverso tale documento la Commissione Europea invita l'Italia a concentrare le azioni su dieci delle obiettivi previsti di investimento individuali dall'articolo 3 comma 1 del Regolamento UE 1304/13. Tali priorità sono riportate nella Tabella C in Allegato, nella quale è indicata la correlazione con gli Obiettivi Tematici del QSC e la corrispondenza rispetto alle Priorità di Investimento descritte nel Regolamento 1304/13. L'ultima colonna specifica infine se e quale Asse del PO FSE Basileusa investire su ciascuna priorità. Ciò permette di evidenziare come il Programma recepisca quasi interamente i suggerimenti del Toolbox Paper.

La Regione Basileusa, nel corso del processo di definizione anche patrimoniale del Programma, ha scelto di intervenire attraverso 12 priorità al fine di conseguire le esigenze di mercato e i vicini di concorrenza disposti dall'articolo 4 paragrafo 3 lettera b) del Reg. UE 1304/13 con quota di mantenimento di priorità di investimento 82a e 84a e 84b destinate, rispettivamente, ai giovani ed alle donne. L'obiettivo di promozione l'economia sociale e le imprese sociali, difetti, è perseguito attraverso il Risultato atteso-obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale attuato nell'ambito della Priorità di investimento 9.1. Includere anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva.

Le tre ulteriori priorità di investimento attivate rispetto a quelle indicate nel Toolbox Paper sono le seguenti:

- 9.6 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- 10.10 Miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro di settori di investimento e formazione mirata: dall'analisi di contesto e manutenzione delle parti economiche e sociali di settore in campo attore di politica attiva specificatamente mirata alla sfida di imprenditori e lavoratori, diventata sempre più ampia negli ultimi anni, coinvolto da situazioni di crisi che possono essere superate attraverso punti di innovazione e conversione aziendale;

Per quanto concerne la 9.6, si evidenzia che la sua attuazione avviene attraverso le azioni che nell'Accordo di Partenariato si prevede possano essere cofinanziate dal FSE, collegate al Risultato atteso-obiettivo specifico "miglioramento della qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolto ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'economia e potenziamento della rete infermieristica e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali". L'intervento della priorità di investimento avviene nella consistenza delle linee presentate in tutti i punti di riferimento dell'analisi di contesto ed è volto ad assicurare l'investimento nel mercato del lavoro. Le famiglie disperate ed in particolare sulle donne, incrementando l'investimento nel mercato del lavoro. Le condizioni di disagio socio-economico e l'accesso ai servizi di base sono causa del crescente sfruttamento del lavoro a breve termine che si vuole combattere.

Con riferimento alla priorità 10.10, si ritiene che attraverso la sua attuazione, curata al risultato atteso-obiettivo specifico 10.6. Qualificazione dell'offerta di formazione e formazione tecnica professionale, si consegue l'obiettivo di migliorare la presenza del sistema dell'offerta di formazione e formazione tecnica e professionale ai fabbisogni espressi dal mondo produttivo, assicurando al contempo i processi di innovazione di quest'ultimo. Nel campo in questo modo consegue le esigenze di matching tra offerta e domanda di lavoro ed innalzamento di competitività del mondo produttivo.

L'attuazione delle priorità descritte consente di sviluppare una forte azione strategica con il PO FESR. Esistono strumenti specifici di integrazione che verranno definiti dal punto di vista procedurale amministrativo, secondo lo schema di integrazione che verranno definiti dal punto di vista procedurale amministrativo in corso di attuazione.

Sarà, inoltre, che la scelta di avviare 12 progetti plurianuali che 10, come indicato nel Position Paper della Commissione Europea, non determini la possibilità di intervento regionale in quanto il Programma agisce in complementarietà con i PON nazionali. Ciò è vero in modo particolare con riferimento alle finalità analizzate dall'Asse III con riferimento all'Obiettivo Tematico 10 rispetto al quale la stessa scheda finanziaria è associata dalla circostanza che la Regione Basilicata ha concordato con il Governo nazionale di avviare interventi di PON Investire una rilevante quota di risorse FSE destinate al progetto seminario, il cui impatto è di natura più abilitante dell'Asse III stesso.

Demarcazione tra Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dal FSE e Programma Operativo Regionale

La complementarietà e non sovrapposizione tra gli interventi finanziati dai PON e quelli previsti nel POR è in primo luogo garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato, in base al quale "I POR intervengono relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON interverranno solo in misura verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorare qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali". In vista di tale impostazione si considera dunque che per tipologia di azioni (singole/raggruppate) e per contenuto specifico gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle azioni per le persone nell'Asse II, l'Unione europea garantisce la garanzia della rete di servizi, si sa che queste azioni che "sono finanziate dai PON e dal POR che potenzialmente agiscono, seppur in modo differenziato e non sempre sovrapposti, sullo stesso destinatario finale: si può dire che il POR interviene specificamente a livello di coordinamento e gestione delle responsabilità, attuative. La coerenza di direzione e di sistemi di monitoraggio interregionali, che possono alimentare le tappe del processo di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.

Si evidenzia, al proposito, come siano già in essere da parte delle Amministrazioni centrali azioni di concertazione con le Regioni volte ad identificare puntualmente le aree di intervento di successo delle Regioni nonché a definire i luoghi ed i momenti tecnici che in corso di attuazione, attraverso incontri di coordinamento generale o bilaterale con le Regioni a garanzia che, laddove si determinano interventi che spiccano sugli stessi destinatari, si eviti un sovrapporsi con i programmi di complementarietà.

Demarcazione tra Programma Operativo Regionale FSE e POR FESR e PSR

La demarcazione fra i due programmi operativi è ovviamente di tipo tematico, riguarda cioè le competenze diverse che i due fondi hanno. Tuttavia, in una logica di sviluppo integrato del territorio, tal che entrambi hanno anche numerosi punti di contatto, sia di tipo strumentale (ad es. sostanziale, infatti il FESR, al finanziamento degli ITI e del CLLD) sia di tipo tematico: la partecipazione, il programma si connota con il PO FESR dell'OT 3, laddove si sono complementarietà relative al tema sociale, perché l'Asse VIII include sia sociale e potenziamento del Sistema di Impiego del PO FESR, interventi per investire sulla componente strutturale dei servizi sanitari e sociali, per sostenere gli interventi infrastrutturali del Comune sulle strutture per anziani ed azioni, ecc., per investire nelle nuove iniziative sanitarie e nelle tecnologie sanitarie, o del recupero e potenziamento degli alloggi sociali, mentre il PO FSE incentra in campo gli interventi di tipo assistenziale, come ad esempio:

- Implementazione di buoni servizio, anche in ottica di strutturazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo chiuso e per favorire l'ingresso di qualità dei servizi in termini di prestazioni erogate che di dimensione delle fasce orarie e di integrazione della offerta;
- Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo chiuso, e per favorire l'ingresso di qualità dei servizi in termini di prestazioni erogate che di dimensione delle fasce orarie e di integrazione della offerta;
- Promozione degli interventi familiari e creazione di registri di accreditamento e di altri di fornitura di servizi di carattere alle persone anziane con un assistenziale.
- Implementazione del Sistema di Impiego dei servizi e delle prestazioni sociali.

Un ragionevole analogo vale per l'OT 10, dove la linea di demarcazione fra PO FSE e l'Asse VIII include sia sociale e potenziamento del Sistema di Impiego del PO FESR e la stessa nell'ottica di un adeguato intervento di carattere assistenziale per anziani con i servizi domiciliari, l'assistenza ed i relativi ben strumentati, o per l'edilizia abitativa, o ancora la erogazione degli edifici residenziali per persone con disabilità. Di contro, il PO FSE interviene con politiche assistenziali, come la possibilità di

altare, se oggi si facesse, investirei sicuramente, l'integrazione con il sistema produttivo e finanziario e governativo per contesti abitabili, in un quadro strategico entico di forte sostegno ai processi per l'occupabilità dei giovani, dalla

inoltre, le azioni formative e di riqualificazione previste dall'Asse I del PO FSE saranno considerate prioritarie per i momenti in cui sono maggiormente in fase di attuazione e stabilizzazione dei rapporti di lavoro nelle imprese. FESR, FESR, SFC, fondi nazionali e regionali di sviluppo e sociale, secondo schemi di collaborazione e di sostegno economico degli investimenti, con particolare riferimento alle aree di crisi, al ripianamento, al supporto di imprese, all'attuazione di investimenti, alla messa in rete di imprese, all'internazionalizzazione, ed all'innovazione tecnologica, commerciale ed organizzativa.

L'integrazione con gli interventi di natura sociale previsti con il FESR, dal canto suo, discende dalla natura intrinseca della attività locale oggetto dell'intervento, per cui, in questo caso, investire il PSR.

In aggiunta, fra PO FSE e interventi di accompagnamento del cambiamento strutturale dell'economia

La Strategia Operativa (SO) della Regione Basilicata si focalizza su alcuni settori ad elevata produttività, essenziali, focalizzati per incrementare quel cambiamento nel max. di specializzazione produttiva e servizi necessari a uscire dalla crisi attuale. In particolare, la SO regionale si concentra sullo sviluppo dei seguenti settori:

- Manifatturo e design-craftivity;
- Osservazione ambientale e sensoriale;
- Turismo;
- Agri-alimentare;
- Agri-alimentare;
- Green building, dedicato sia come produzione di energia rinnovabile, che come tecnologia di governo del ciclo abitato, dalle, come ricerca verde.

Evidenze, dall'altro lato, sono stati colti sulla base dei criteri che ispirano il modello di sintesi specializzati, cioè in una visione evolutiva e di innovazione di vocazioni produttive radicate nel contesto regionale e che abbiano anche prospettive importanti di sviluppo sui mercati nazionali e internazionali. Per questo, gli interventi del PO FSE sono integrati in tale logica settoriale. L'Asse I specifico, Gli interventi formativi di competenza, competenza, capitale umano, motivazione, comportamenti e iniziative, l'impiego del disoccupato di lungo durata e delle persone a rischio, si rivolge prioritariamente verso i settori a maggior potenziale di occupazione artigianale, e le relative politiche attive sono legate puntualmente ad interventi di sviluppo del settore della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale ICT.

D'altro canto, l'Asse III prevede che le azioni mirino allo sviluppo degli ITS (sono caratterizzati sulla base dei fabbisogni e della strategia di sviluppo regionale, come anche della SO e dei settori strategici in corso). Così come si prevede di rafforzare l'offerta di strutture universitarie ed equivalenti, anche post-terziarie, in modo favorevole alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, nonché di natura culturale e con riferimento alla cultura ed alle arti, con particolare riferimento alla Ricerca ed innovazione per la Specializzazione intelligente (RIS3) ed al Piano Nazionale della Ricerca.

Gli interventi formativi per la popolazione adulta, disoccupata o occupata, interessata da bisogni di riqualificazione e specializzazione professionale, di cui alla PR 10 in ambito, sono infatti proprio sui settori della SO.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle complementari priorità d'investimento con riguardo all'accesso al patrimonio, sulla base dell'individuazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, e delle risorse relative alle fasce identificate nelle raccomandazioni per settore specifiche per ciascuna parte adottata a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo selezionato	Tematicità	Principali attività selezionate	Motivazione della scelta
18 - Promozione dell'occupazione in termini di lavoro e inattività, in particolare in termini di qualità e coerenza, e di occupazione di lungo periodo	8 - Lavoro e inattività	8 - Lavoro e inattività	In Basilicata, rispetto al 2012, il 2013 ha fatto registrare una caduta dell'occupazione ed un relativo

Obiettivo strategico	tematiche	Principali d'intervento selezionati	Motivazione della scelta
08 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori		<p>83 - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non vogliono avviare iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.</p> <p>84 - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non vogliono avviare iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale. Includi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.</p>	<p>La Basilicata nel 2013 registra un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in forte crescita, in particolare della sua componente femminile. Gli occupati nella fascia 25-34 anni sono aumentati di oltre il 10% percentuali, ma sono diminuiti, rispetto al 2011, di oltre 3 mila unità. I NEET rappresentano quasi un terzo della popolazione giovanile. In base a questi dati, il 10% della forza lavoro (18-24 anni) è abbandonato prevalentemente gli studi, consegnando il più alta licenza senza averne, ed intorno 1.000 non stanno svolgendo il tirocinio-avverti di studio e formazione.</p> <p>In questo spazio, si rende necessario investire prioritariamente sulla stabilizzazione della Garanzia Giovani, a partire dall'attuazione del programma IYI e programmi interventi sulle opportunità lavorative per i giovani. Gli interventi saranno in linea con il Piano di Intervento, con l'obiettivo di intervenire in modo più efficace e con i migliori risultati.</p>
08 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori		<p>85 - L'organizzazione in aziende e in tutti i settori, anche attraverso l'accesso all'apprendistato e alla progressione della vita professionale, della vita privata e la promozione della partecipazione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.</p>	<p>In Basilicata nel 2013 il tasso di attività è inferiore al tasso di disoccupazione. Il tasso di disoccupazione è stato respinto dall'anno precedente, ed un forte crescita dell'occupazione giovanile femminile. Ciò nonostante, le donne in Basilicata svolgono un ruolo di "tenute" sostanziale e sociale della famiglia per intervenire nel mercato del lavoro. Diversi studi rilevano un possibile minore accesso al mondo del lavoro delle donne in base proprio in ragione dell'esistenza di ruoli di cura.</p> <p>Ciò rende particolarmente rilevante</p>

Obiettivo strategico	tematiche	Principali d'intervento selezionati	Motivazione della scelta
08 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori		<p>86 - L'adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori al cambiamento.</p>	<p>In Basilicata gli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga esulano un terzo del totale del costo delle difficoltà di impiego delle imprese, a causa dei problemi di bilancio pubblico, in particolare per le imprese che operano in mobilità. La Basilicata ha una alta mobilità, con un tasso di disoccupazione superiore al 50%, e le sue imprese sono in forte difficoltà. La Basilicata ha una alta mobilità, con un tasso di disoccupazione superiore al 50%, e le sue imprese sono in forte difficoltà. La Basilicata ha una alta mobilità, con un tasso di disoccupazione superiore al 50%, e le sue imprese sono in forte difficoltà.</p>
08 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori		<p>87 - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, e il miglioramento del soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e iniziative di cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.</p>	<p>La Basilicata dispone di 8 Centri per l'Impiego (CPI), per un totale di 154 operatori. Nel 2012 sono state svolte 31.476 pratiche di Dichiarazione di Inidoneità Disponibilità (DID), di cui oltre il 40% relativo a donne. Le DID sono state emesse per il 96% delle donne e i Piani di Attivazione solidi ad un valore di oltre 100 milioni di euro. Il 96% delle DID sono state emesse per i NEET che hanno ottenuto un CPI, e il 70% per le forze di lavoro potenziali.</p> <p>Il PO 2014-2020 intende lavorare prioritariamente sul pieno raggiungimento degli standard di servizio necessari per la efficace realizzazione delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento all'attuazione della Garanzia per i Giovani e sostenere il previsto processo nazionale di riforma, rivolta alla creazione di un modello agenziale.</p>
08 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori		<p>88 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità, e sostenere la mobilità dei lavoratori.</p>	<p>In Basilicata, al 31.12.2013 si rilevano 178.549 persone a rischi di povertà o esclusione sociale, oltre il 18% dei nuclei vive in famiglie con bassa intensità di lavoro, o testimonianza del rischio dell'esclusione lavorativa come</p>

<p>Obiettivo strategico</p>	<p>Priorità d'investimento selezionata</p>	<p>Motivazione della scelta</p>
<p>19 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>19 - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<p>prima causa di disagio sociale è economico: un'alta crescita di nuovi soggetti vulnerabili, esclusi progressivamente dal lavoro, che si aggiunge alla povertà strutturale. Ciò richiede di investire principalmente su interventi mirati di inclusione attiva e su misure sperimentali di innovazione sociale.</p> <p>La Basilicata presenta un discreto sistema socio assistenziale per inclusione degli anziani in assistenza domiciliare integrata e del bambino tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per familiari. Al contempo si registra un aumento del tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro, a fini di rafforzamento del reddito, se pure verso occupazioni marginali, che potrebbe essere potenziata in presenza di opportuni strumenti di coordinamento. Diverse iniziative, in corso, mirano all'accesso ai servizi di cura, con la condizione di alleggerimento del carico familiare, con l'estensione della possibilità per un numero ampio del nucleo di partecipare al mercato del lavoro.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione professionale e nelle competenze per l'apprendimento permanente</p>	<p>10 - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la partecipazione precoce, per la sicurezza di elevata qualità, in tutti i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che conducano a riprendere percorsi di istruzione e formazione.</p>	<p>La Basilicata presenta problemi di dispersione scolastica precoce e abbandono scolastico, condizione che va anzitutto monitorata nel tempo, in particolare se correlata ai comportamenti delle famiglie in situazioni di vulnerabilità, gli indicatori di riferimento, quali l'abbandono dell'apprendimento, possono assumere significativamente rilevanza quanto al livello delle conoscenze di base acquisite.</p> <p>Emerge, dunque, un necessità di investimento per il rafforzamento della qualità degli studi del processo di apprendimento scolastico da affrontare attraverso appositi interventi, come il ricorso di strumenti di monitoraggio dell'abbandono al pari del successo formativo.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione professionale e nelle competenze per l'apprendimento permanente</p>	<p>10 - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita</p>	<p>In Basilicata il numero dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è da 20-25 anni in lieve ma costante regresso. La sfida del sistema produttivo in particolare la componente femminile è</p>

<p>Obiettivo strategico</p>	<p>Priorità d'investimento selezionata</p>	<p>Motivazione della scelta</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione professionale e nelle competenze per l'apprendimento permanente</p>	<p>10 - Rafforzare la vocata di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, migliorando le competenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione e formazione anche tramite l'apprendimento professionale e la certificazione delle competenze acquisite</p>	<p>La Basilicata poco più del 60% della popolazione, 25-64 anni, frequenta un corso di studio o di formazione professionale oltre il 42% della popolazione in età 25-64 anni non è istruita oltre un livello di istruzione secondario inferiore. Si rilevano inoltre significativi differenze tra gruppi di popolazione, secondo variabili rilevanti ai fini dell'inclusione sociale (età, partecipazione ai processi economici, luogo di residenza, condizione di immigrati).</p> <p>Le disuguaglianze nella dotazione di risorse di conoscenza e di accesso all'apprendimento richiedono di essere affrontate con serietà, in particolare nell'ambito delle politiche dell'istruzione degli adulti, in una logica di espansione ed abilitazione.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione professionale e nelle competenze per l'apprendimento permanente</p>	<p>10 - Migliorare la pertinenza del sistema di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionali anche migliorando la qualità, anche mediante l'acquisizione di competenze delle capacità, l'adeguamento dei contenuti e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendimento</p>	<p>La Basilicata ha necessità di adeguamento del capitale umano, in particolare nelle medie ed alte qualificazioni tecniche e scientifiche applicate all'innovazione produttiva, una dimensione particolarmente critica è l'integrazione a rete fra i cosiddetti poli formativi e tecnico professionali, le imprese ed i centri di ricerca.</p> <p>Peraltro, si rende necessario anzitutto alle possibilità offerte dalla P.I. (sviluppo di percorsi poli e reti (locali e geografiche) tecnico-professionali, di supporto alle dimensioni chiave della strategia di sviluppo regionale, attraverso la finalizzazione dei confini</p>

Obiettivo strategico	Tematiche	Priorità d'investimento ed azionaria	Metriche della scelta
11 - Rafforzare la capacità strutturale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e delle amministrazioni pubbliche e private	11 - Investire nella capacità strutturale e nell'efficienza delle autorità pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica della riforma, di una migliore governance e di una buona	11 - Investire nella capacità strutturale e nell'efficienza delle autorità pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica della riforma, di una migliore governance e di una buona	11 - Migliorare la qualità dell'apprendimento formale, l'occupazione e la crescita economica, e rafforzare la qualità del capitale umano, in funzione della complessiva politica di sviluppo economico basata sulla smart specialisation.
12 - Rafforzare la capacità strutturale e nell'efficienza delle autorità pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica della riforma, di una migliore governance e di una buona	12 - Investire nella capacità strutturale e nell'efficienza delle autorità pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica della riforma, di una migliore governance e di una buona	12 - Investire nella capacità strutturale e nell'efficienza delle autorità pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica della riforma, di una migliore governance e di una buona	12 - Migliorare la qualità dell'apprendimento formale, l'occupazione e la crescita economica, e rafforzare la qualità del capitale umano, in funzione della complessiva politica di sviluppo economico basata sulla smart specialisation.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (ovvero dell'importo) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione attuativa, tenendo conto della valutazione ex ante.

La dotazione finanziaria del PO è stata allocata sulla base dei seguenti vicedi normativi e criteri di

- requisiti del principio di concentrazione (art. 4, c. 3 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17/12/2013) pari al 60% della dotazione posta su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento definite all'art. 5 del Regolamento stesso.
- regola della garanzia di finanziamento dell'OT 9 per almeno il 20% del valore della dotazione complessiva.
- necessità di disporre di nuove entrate di risorse coerenti con la dotazione dei budget e la rilevanza dei rischi anti, garantendo la sostenibilità delle politiche lungo tutto il periodo di programmazione.

- necessità di operare un equilibrio fra pluralità di budgeti tra loro potenzialmente in competizione, in particolare fra rigori alla domanda sociale, zero alla crisi ed investimento in innovabile e qualificazione del risorse;
- necessità di massimizzare l'integrazione fra POR FSE e POR FSE in modo da ottenere il massimo beneficio, anche in ragione della rilevanza assunta da questi ultimi;
- importanza della previsione di adeguata copertura delle azioni che saranno un ruolo integrato con il FESR e gli altri strumenti di investimento;
- applicazione di questo insieme di scelte mantenendo in portata:

L'applicazione di questo insieme di scelte mantenendo in portata:

- sostenere il ruolo di concentrazione in modo ancor più stretto di quanto previsto dal regolamento, aggrando nella ormai della prima e quindi il valore del 60,25%;
- selezionare un numero ridotto di priorità di investimento (12 su 15), allocandone fra un ruolo concentrato ed un secondo insieme con specifici nodi di sviluppo e complementare;

L'allocazione delle risorse fra i suoi temi si vede:

- al primo posto, l'ambito delle politiche attive del lavoro (41,1%), in ragione della severità della disoccupazione, della necessità di mantenere una relativa continuità con la politica programmatica, e della nuova esigenza di attuazione della Garanzia Giovani;
- a seguire, l'ambito delle politiche di inclusione sociale, rafforzato per la gravità degli impatti della crisi, che agisce su una condizione già strutturale di povertà e deprivata di inclusione sociale. Da qui la scelta di superare la soglia minima stessa, con un'allocazione di risorse pari al 23,3%;
- un terzo posto continentale delle politiche rivolte al rafforzamento di accesso e qualità dei servizi formativi (13,7% delle risorse complessive), a cui sono posti in capo obiettivi di consolidamento del diritto all'apprendimento, percorsi di passaggio ai giovani, e di sviluppo di uno stabile tessuto a rete di poli servizi e formativi, fra cui il sistema di formazione terziaria non universitaria ITS;

- infine, con una destinazione contenuta (anche in ragione dell'applicazione del vincolo di concentrazione), la priorità della capacità strutturale (4,7%), con l'intento di supportare il raggiungimento dei processi di programmazione ed attuazione previsti dalla PA. Le risorse allocate sono maggiori di quelle attribuite alla Assistenza Tecnica (3,3%), nella certezza dei reciproci nodi.

L'allocazione delle risorse all'interno dei singoli assi vede:

- per l'asse relativo all'OT 3, la presenza di due priorità concentrate: (a) e (d), in corrispondenza ai due macro-segreti di politica del lavoro, accompagnate da tre priorità a loro volta molto rilevanti: (c) significa politico e amministrativo; (b) e (e), in seguito alle azioni per la rete e di sviluppo, che vengono sempre in modo di implementare la nuova struttura delle attività; (f) è quella di concentrazione. L'importo della PT totale per il 4% della dotazione totale del PO, (b) la (c), (d) e (f) dello spazio target del lavoro occupati interessati da amministrazioni locali, con l'intento di fare adattare a una di fatto il processo produttivo; (h) la (g), nella struttura la necessaria e infine il servizio per l'impegno, (i) in diretta risposta alla implementazione della Garanzia Giovani, (j) in termini di punti di forza in termini di qualità e di quantità dell'applicazione di un approccio che ragiona nell'ambito dell'obiettivo tematico 9, della intervento del PO, che si rivolge a tutti gli ambiti di attività che sono in grado di contribuire al processo di sviluppo del territorio. (k) (l) (m) (n) (o) (p) (q) (r) (s) (t) (u) (v) (w) (x) (y) (z) (aa) (ab) (ac) (ad) (ae) (af) (ag) (ah) (ai) (aj) (ak) (al) (am) (an) (ao) (ap) (aq) (ar) (as) (at) (au) (av) (aw) (ax) (ay) (az) (ba) (bb) (bc) (bd) (be) (bf) (bg) (bh) (bi) (bj) (bk) (bl) (bm) (bn) (bo) (bp) (bq) (br) (bs) (bt) (bu) (bv) (bw) (bx) (by) (bz) (ca) (cb) (cc) (cd) (ce) (cf) (cg) (ch) (ci) (cj) (ck) (cl) (cm) (cn) (co) (cp) (cq) (cr) (cs) (ct) (cu) (cv) (cw) (cx) (cy) (cz) (da) (db) (dc) (dd) (de) (df) (dg) (dh) (di) (dj) (dk) (dl) (dm) (dn) (do) (dp) (dq) (dr) (ds) (dt) (du) (dv) (dw) (dx) (dy) (dz) (ea) (eb) (ec) (ed) (ee) (ef) (eg) (eh) (ei) (ej) (ek) (el) (em) (en) (eo) (ep) (eq) (er) (es) (et) (eu) (ev) (ew) (ex) (ey) (ez) (fa) (fb) (fc) (fd) (fe) (ff) (fg) (fh) (fi) (fj) (fk) (fl) (fm) (fn) (fo) (fp) (fq) (fr) (fs) (ft) (fu) (fv) (fw) (fx) (fy) (fz) (ga) (gb) (gc) (gd) (ge) (gf) (gg) (gh) (gi) (gj) (gk) (gl) (gm) (gn) (go) (gp) (gq) (gr) (gs) (gt) (gu) (gv) (gw) (gx) (gy) (gz) (ha) (hb) (hc) (hd) (he) (hf) (hg) (hh) (hi) (hj) (hk) (hl) (hm) (hn) (ho) (hp) (hq) (hr) (hs) (ht) (hu) (hv) (hw) (hx) (hy) (hz) (ia) (ib) (ic) (id) (ie) (if) (ig) (ih) (ii) (ij) (ik) (il) (im) (in) (io) (ip) (iq) (ir) (is) (it) (iu) (iv) (iw) (ix) (iy) (iz) (ja) (jb) (jc) (jd) (je) (jf) (jg) (jh) (ji) (jj) (jk) (jl) (jm) (jn) (jo) (jp) (jq) (jr) (js) (jt) (ju) (jv) (jw) (jx) (jy) (jz) (ka) (kb) (kc) (kd) (ke) (kf) (kg) (kh) (ki) (kj) (kk) (kl) (km) (kn) (ko) (kp) (kq) (kr) (ks) (kt) (ku) (kv) (kw) (kx) (ky) (kz) (la) (lb) (lc) (ld) (le) (lf) (lg) (lh) (li) (lj) (lk) (ll) (lm) (ln) (lo) (lp) (lq) (lr) (ls) (lt) (lu) (lv) (lw) (lx) (ly) (lz) (ma) (mb) (mc) (md) (me) (mf) (mg) (mh) (mi) (mj) (mk) (ml) (mm) (mn) (mo) (mp) (mq) (mr) (ms) (mt) (mu) (mv) (mw) (mx) (my) (mz) (na) (nb) (nc) (nd) (ne) (nf) (ng) (nh) (ni) (nj) (nk) (nl) (nm) (nn) (no) (np) (nq) (nr) (ns) (nt) (nu) (nv) (nw) (nx) (ny) (nz) (oa) (ob) (oc) (od) (oe) (of) (og) (oh) (oi) (oj) (ok) (ol) (om) (on) (oo) (op) (oq) (or) (os) (ot) (ou) (ov) (ow) (ox) (oy) (oz) (pa) (pb) (pc) (pd) (pe) (pf) (pg) (ph) (pi) (pj) (pk) (pl) (pm) (pn) (po) (pp) (pq) (pr) (ps) (pt) (pu) (pv) (pw) (px) (py) (pz) (qa) (qb) (qc) (qd) (qe) (qf) (qg) (qh) (qi) (qj) (qk) (ql) (qm) (qn) (qo) (qp) (qq) (qr) (qs) (qt) (qu) (qv) (qw) (qx) (qy) (qz) (ra) (rb) (rc) (rd) (re) (rf) (rg) (rh) (ri) (rj) (rk) (rl) (rm) (rn) (ro) (rp) (rq) (rr) (rs) (rt) (ru) (rv) (rw) (rx) (ry) (rz) (sa) (sb) (sc) (sd) (se) (sf) (sg) (sh) (si) (sj) (sk) (sl) (sm) (sn) (so) (sp) (sq) (sr) (ss) (st) (su) (sv) (sw) (sx) (sy) (sz) (ta) (tb) (tc) (td) (te) (tf) (tg) (th) (ti) (tj) (tk) (tl) (tm) (tn) (to) (tp) (tq) (tr) (ts) (tt) (tu) (tv) (tw) (tx) (ty) (tz) (ua) (ub) (uc) (ud) (ue) (uf) (ug) (uh) (ui) (uj) (uk) (ul) (um) (un) (uo) (up) (uq) (ur) (us) (ut) (uu) (uv) (uw) (ux) (uy) (uz) (va) (vb) (vc) (vd) (ve) (vf) (vg) (vh) (vi) (vj) (vk) (vl) (vm) (vn) (vo) (vp) (vq) (vr) (vs) (vt) (vu) (vv) (vw) (vx) (vy) (vz) (wa) (wb) (wc) (wd) (we) (wf) (wg) (wh) (wi) (wj) (wk) (wl) (wm) (wn) (wo) (wp) (wq) (wr) (ws) (wt) (wu) (wv) (ww) (wx) (wy) (wz) (xa) (xb) (xc) (xd) (xe) (xf) (xg) (xh) (xi) (xj) (xk) (xl) (xm) (xn) (xo) (xp) (xq) (xr) (xs) (xt) (xu) (xv) (xw) (xx) (xy) (xz) (ya) (yb) (yc) (yd) (ye) (yf) (yg) (yh) (yi) (yj) (yk) (yl) (ym) (yn) (yo) (yp) (yq) (yr) (ys) (yt) (yu) (yv) (yw) (yx) (yz) (za) (zb) (zc) (zd) (ze) (zf) (zg) (zh) (zi) (zj) (zk) (zl) (zm) (zn) (zo) (zp) (zq) (zr) (zs) (zt) (zu) (zv) (zw) (zx) (zy) (zz)

- per l'asse relativo all'OT 9, la presenza di due priorità concentrate di equal valore, (b) e (d), in
- per l'asse relativo all'OT 10, la presenza di due priorità concentrate di equal valore, (b) e (d), in
- per l'asse relativo all'OT 10, la presenza di due priorità concentrate di equal valore, (b) e (d), in

- per l'asse relativo all'OT 9, la presenza di due priorità concentrate di equal valore, (b) e (d), in
- per l'asse relativo all'OT 10, la presenza di due priorità concentrate di equal valore, (b) e (d), in

Principali fondamenti	<p>La ricerca di lavoro viene per lo più in un'area di lavoro e in maniera collettiva e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro sono attratte nel mercato del lavoro attraverso un'azione di sostegno e di assistenza, per esempio attraverso la rete dei servizi sociali.</p> <p>Volendo essere più precisi, le caratteristiche del mercato del lavoro hanno subito alcuni importanti sviluppi nel corso degli ultimi anni, in modo da consentire il successo di una serie di strategie di promozione occupazionale volte alla base dell'economia, per esempio in caso delle azioni realizzate sul mercato degli industriali di produzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le strategie di occupazione da parte di imprese private di esperienze significative nel periodo di non lavoro e, come tali, esigono a livello di una piena partecipazione agli obiettivi formativi sociali; - le strategie di occupazione da parte di imprese private sono orientate verso i settori del mercato del lavoro in cui si verificano le occupazioni più dinamiche; le strategie di occupazione da parte di imprese private sono orientate verso i settori del mercato del lavoro in cui si verificano le occupazioni più dinamiche; - le strategie di occupazione da parte di imprese private sono orientate verso i settori del mercato del lavoro in cui si verificano le occupazioni più dinamiche; - le strategie di occupazione da parte di imprese private sono orientate verso i settori del mercato del lavoro in cui si verificano le occupazioni più dinamiche; <p>UNA prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace. Questa prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace. Questa prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace.</p>
----------------------------------	---

Principali fondamenti	<p>La ricerca di lavoro viene per lo più in un'area di lavoro e in maniera collettiva e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro sono attratte nel mercato del lavoro attraverso un'azione di sostegno e di assistenza, per esempio attraverso la rete dei servizi sociali.</p> <p>Volendo essere più precisi, le caratteristiche del mercato del lavoro hanno subito alcuni importanti sviluppi nel corso degli ultimi anni, in modo da consentire il successo di una serie di strategie di promozione occupazionale volte alla base dell'economia, per esempio in caso delle azioni realizzate sul mercato degli industriali di produzione.</p> <p>UNA prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace. Questa prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace. Questa prima linea di azione è quella di offrire ai disoccupati un'assistenza e un'orientamento di tipo personale, in modo da consentire loro di trovare un lavoro e di partecipare al mercato del lavoro in modo efficace.</p>
----------------------------------	--

2.1.6.3.1 In riferimento alla richiesta per le prove di ricerca, si ha a disposizione il sito www.pec.unipi.it e il sito www.unipi.it per l'iscrizione di prova. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.2 Il presente bando di concorso è pubblicato sul sito www.unipi.it e sul sito www.pec.unipi.it. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.3 Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.4 In riferimento alla richiesta per le prove di ricerca, si ha a disposizione il sito www.pec.unipi.it e il sito www.unipi.it per l'iscrizione di prova. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.5 Il presente bando di concorso è pubblicato sul sito www.unipi.it e sul sito www.pec.unipi.it. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.6 Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

ID	Indicatore	Data di inizio	Data di fine	Valore obiettivo (M)	Valore obiettivo (W)	Valore obiettivo (T)	Fonte di dati	Periodicità
0001	Indicatore di sviluppo	2015/01	2015/12	4.571,00	4.571,00	4.571,00	SISTEMA INFORMATIVO PER BASILICATA 2000/2014	Annuale

2.1.6.3.7 In riferimento alla richiesta per le prove di ricerca, si ha a disposizione il sito www.pec.unipi.it e il sito www.unipi.it per l'iscrizione di prova. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

2.1.6.3.8 Il presente bando di concorso è pubblicato sul sito www.unipi.it e sul sito www.pec.unipi.it. Per la pubblicazione di prova si pubblica ogni 15 giorni, a seconda del numero di domande di ammissione in corso alla data di pubblicazione della prova.

Finalità	... L'originatore scambia il titolo del Fondo del Gruppo IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
Struttura	Il Fondo è strutturato in tre sezioni: la prima è dedicata alle azioni ordinarie di IRIE, la seconda alle azioni privilegiate di IRIE, la terza alle azioni di garanzia del Gruppo IRIE.
Gestione	... gestione del Fondo è affidata alla IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
RISORSE UFFICIALI IRIE	... risorse ufficiali del Gruppo IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
GRUPPO IRIE	... gruppo IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.

Finalità	... L'originatore scambia il titolo del Fondo del Gruppo IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
Struttura	Il Fondo è strutturato in tre sezioni: la prima è dedicata alle azioni ordinarie di IRIE, la seconda alle azioni privilegiate di IRIE, la terza alle azioni di garanzia del Gruppo IRIE.
Gestione	... gestione del Fondo è affidata alla IRIE, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI	... principali categorie di beneficiari, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.
MAXI FONDING QUOTE PER LA RIFORMAZIONE DELLA SOCIETA'	... maxi funding quote per la riforma della società, in particolare quelli che non vengono scambiati separatamente, con un altro titolo di garanzia.

2.4.4.2.2. Principali finalità specifiche
 Il presente progetto mira a realizzare un sistema di informazione che consenta di monitorare e gestire in modo efficiente le attività di manutenzione e di gestione delle risorse umane e materiali, nonché di ottimizzare i costi e di migliorare la qualità dei servizi erogati. Il sistema sarà in grado di fornire dati e informazioni utili per la valutazione delle prestazioni e per la pianificazione delle attività.

2.4.4.2.3. Principali risultati attesi
 Al termine del progetto si attende di realizzare un sistema di informazione che consenta di monitorare e gestire in modo efficiente le attività di manutenzione e di gestione delle risorse umane e materiali, nonché di ottimizzare i costi e di migliorare la qualità dei servizi erogati. Il sistema sarà in grado di fornire dati e informazioni utili per la valutazione delle prestazioni e per la pianificazione delle attività.

2.4.4.2.4. Principali rischi e ostacoli
 I rischi principali del progetto sono costituiti dalla mancanza di risorse umane e materiali, dalla mancanza di dati e informazioni, dalla mancanza di personale qualificato, dalla mancanza di risorse finanziarie e dalla mancanza di risorse tecnologiche. Gli ostacoli principali del progetto sono costituiti dalla mancanza di risorse umane e materiali, dalla mancanza di dati e informazioni, dalla mancanza di personale qualificato, dalla mancanza di risorse finanziarie e dalla mancanza di risorse tecnologiche.

2.4.4.2.5. Principali benefici attesi
 I principali benefici attesi dal progetto sono costituiti dalla riduzione dei costi, dall'aumento della qualità dei servizi erogati, dall'aumento dell'efficienza e dalla riduzione dei rischi.

Tabelle di bilancio di spesa per periodo di riferimento e, ove pertinenti, per singolo capitolo

ID Indicatori	Unità di misura	Fondo	Caricatore di risorse (in Valore obiettivo 2024)	Punti di dati		Periodicità dell'informazione
				M	T	
CD01 - Accordo composto da un gruppo di lavoro	Numero	FSE	600	150,00	200,00	Settimanale (RF) e Mensile (RF)
CD02 - Accordo composto da un gruppo di lavoro	Numero	FSE	600	150,00	200,00	Settimanale (RF) e Mensile (RF)

2.4.4.3. Principali risultati attesi
 Al termine del progetto si attende di realizzare un sistema di informazione che consenta di monitorare e gestire in modo efficiente le attività di manutenzione e di gestione delle risorse umane e materiali, nonché di ottimizzare i costi e di migliorare la qualità dei servizi erogati. Il sistema sarà in grado di fornire dati e informazioni utili per la valutazione delle prestazioni e per la pianificazione delle attività.

2.4.5. Principali finalità specifiche
 Il presente progetto mira a realizzare un sistema di informazione che consenta di monitorare e gestire in modo efficiente le attività di manutenzione e di gestione delle risorse umane e materiali, nonché di ottimizzare i costi e di migliorare la qualità dei servizi erogati. Il sistema sarà in grado di fornire dati e informazioni utili per la valutazione delle prestazioni e per la pianificazione delle attività.

Tavola di bilancio di bilancio-contro per i quali viene utilizzata una valore obiettivo (classifica) di risultato-specifico per i programmi-controprodotto di bilancio-specifico.

Table with columns for indicators (ID), description, value, target, and status. Includes rows for 'Indicatore di risultato' and 'Indicatore di processo'.

2.4.8.1.1. Descrizione delle indicatori e degli obiettivi di risultato, delle azioni e dell'area responsabile attiva agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'indirizzo/indirizzo dei programmi.

Table with 2 columns: 'Indicatore/obiettivo' and 'Descrizione delle azioni e degli obiettivi di risultato, delle azioni e dell'area responsabile attiva agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'indirizzo/indirizzo dei programmi'.

Processo di realizzazione - Le attività sono state svolte secondo il piano di lavoro approvato e i risultati sono stati raggiunti.

Table with 2 columns: 'Processo di realizzazione' and 'Descrizione delle azioni e degli obiettivi di risultato, delle azioni e dell'area responsabile attiva agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'indirizzo/indirizzo dei programmi'.

2.4.8.1.2. Principali categorie di beneficiari.

Table with 2 columns: 'Principali categorie di beneficiari' and 'Descrizione delle azioni e degli obiettivi di risultato, delle azioni e dell'area responsabile attiva agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'indirizzo/indirizzo dei programmi'.

2.4.8.1.3. Principali risultati e indicatori di processo.

Table with 2 columns: 'Principali risultati e indicatori di processo' and 'Descrizione delle azioni e degli obiettivi di risultato, delle azioni e dell'area responsabile attiva agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'indirizzo/indirizzo dei programmi'.

3.3.1.1) La prima premessa degli interventi è l'analisi dei bisogni, in termini di servizi, che la popolazione ha. Per questo, il MIP, con il supporto del mondo accademico, ha organizzato un gruppo di lavoro che ha analizzato le diverse esigenze e ha individuato i bisogni più urgenti e quelli che richiedono un'attenzione particolare.

3.3.1.2) La seconda premessa è la definizione delle priorità di intervento. In base all'analisi dei bisogni, il MIP ha individuato le diverse aree di intervento e ha individuato le diverse priorità di intervento.

3.3.1.3) La terza premessa è la definizione delle strategie di intervento. In base alle priorità di intervento, il MIP ha individuato le diverse strategie di intervento e ha individuato le diverse azioni di intervento.

3.3.1.4) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.1: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.5) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore	Fonte di dati	Periodo di riferimento
1	Popolazione totale	Popolazione	1.200.000	ISTAT	2014
2	Popolazione in età lavorativa	Popolazione	700.000	ISTAT	2014
3	Popolazione in età scolare	Popolazione	300.000	ISTAT	2014
4	Popolazione in età infantile	Popolazione	100.000	ISTAT	2014
5	Popolazione in età adulta	Popolazione	200.000	ISTAT	2014
6	Popolazione in età avanzata	Popolazione	100.000	ISTAT	2014
7	Popolazione in età ultra-senectile	Popolazione	50.000	ISTAT	2014
8	Popolazione in età di transizione	Popolazione	150.000	ISTAT	2014
9	Popolazione in età di vulnerabilità	Popolazione	100.000	ISTAT	2014
10	Popolazione in età di rischio	Popolazione	50.000	ISTAT	2014

3.3.1.6) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.2: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.7) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.3: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.8) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.4: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.9) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.5: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.10) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.6: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.11) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.7: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.12) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.8: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

3.3.1.13) I risultati di questa analisi sono i seguenti:

Tabella 3.9: Indagini di campo condotte dal MIP nel 2014

Assi prioritari:

- 1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi:**
 - sostenere e rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
 - sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
 - sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Obiettivi del FSE agli obiettivi di PT:

- rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
- sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
- sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Definizione dell'interazione tra i FSE e il PSR:

- il PSR e il FSE operano in modo sinergico e complementare, con il PSR che si occupa delle attività di ricerca e sviluppo e il FSE che si occupa delle attività di formazione e di promozione;
- il PSR e il FSE operano in modo sinergico e complementare, con il PSR che si occupa delle attività di ricerca e sviluppo e il FSE che si occupa delle attività di formazione e di promozione;

Strategie:

- rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
- sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
- sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Assi prioritari:

- 1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi:**
 - sostenere e rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
 - sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
 - sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Obiettivi del FSE agli obiettivi di PT:

- rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
- sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
- sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Definizione dell'interazione tra i FSE e il PSR:

- il PSR e il FSE operano in modo sinergico e complementare, con il PSR che si occupa delle attività di ricerca e sviluppo e il FSE che si occupa delle attività di formazione e di promozione;
- il PSR e il FSE operano in modo sinergico e complementare, con il PSR che si occupa delle attività di ricerca e sviluppo e il FSE che si occupa delle attività di formazione e di promozione;

Strategie:

- rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
- sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
- sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Tabella 2-3: Bilanciamento 1 - Albero di dettaglio

Capitolo di spesa in euro (valori arrotondati)

Area prioritaria	1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi	2 - Creare e rafforzare i nuovi nodi	3 - Creare e rafforzare i nuovi nodi
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00

Assi prioritari:

- 1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi:**
 - sostenere e rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
 - sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
 - sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

2.3.3 Quadro di riferimento del bilancio dell'attuazione

Tabella 2-3: Bilanciamento 1 - Albero di dettaglio

Capitolo di spesa in euro (valori arrotondati)

Area prioritaria	1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi		2 - Creare e rafforzare i nuovi nodi		3 - Creare e rafforzare i nuovi nodi	
	Indicatore	Valore	Indicatore	Valore	Indicatore	Valore
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
ESF	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00

Assi prioritari:

- 1 - Creare e rafforzare i nuovi nodi:**
 - sostenere e rafforzare la rete di nodi del sistema operativo con il Piano Europeo di Ricerca per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e favorire l'innovazione;
 - sviluppare iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;
 - sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in settori strategici, come ad esempio l'energia, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca;

Fondo ESF	Categoria di regioni	Valore	Importo in EUR
	Messa in riposte	01 - Servizi sociali e politica di famiglia	51.297.217,00
Tabella 10. Bilancio 2014 - Riposte dirette			
Area prioritaria			
Fondo ESF	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale	Importo in EUR
	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia	31.590.527,00
Tabella 11. Bilancio 2014 - Servizi sociali e politica di famiglia			
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale	Importo in EUR
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia	31.590.527,00
Tabella 12. Bilancio 2014 - Fondo secondario di ESF (comparto ESF - JGJ)			
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale	Importo in EUR
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia	306,30
Tabella 13. Bilancio 2014 - Servizi sociali e politica di famiglia - Bilancio di bilancio			
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale	Importo in EUR
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia	306,30

2.1.3. Uso amministrativo del fondo prioritario	2	Relazione di bilancio di bilancio di bilancio
Tabella 13. Bilancio 2014 - Servizi sociali e politica di famiglia		
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia
2.1.4. Monitoraggio della definizione di nuove priorità che riguarda più di una categoria di regioni, di un'attività di lavoro o di un'attività di lavoro		
Non applicabile.		
2.1.5. Fondo, categoria di regioni e tipo di attività per il bilancio di bilancio		
Fondo ESF	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale
ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia
2.1.6. Bilancio di bilancio		
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia
2.1.7. Bilancio di bilancio		
Area prioritaria	Categoria di regioni	11 - Crescita intelligente, occupazione e inclusione sociale
Fondo ESF	Messa in riposte	02 - Servizi sociali e politica di famiglia

<p>34. Il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>	<p>La più opportuna risposta è quella del numero 34 che indica che il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>
<p>35. Il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>	<p>Il numero di risposte corrette è 35, il che indica che il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>
<p>36. Il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>	<p>Il numero di risposte corrette è 36, il che indica che il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>
<p>37. Il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>	<p>Il numero di risposte corrette è 37, il che indica che il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>
<p>38. Il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>	<p>Il numero di risposte corrette è 38, il che indica che il bilancio sociale è un documento che descrive in modo chiaro, trasparente e verificabile il bilancio economico, finanziario, ambientale e sociale di un'azienda o di un'organizzazione.</p>

Tabella 4. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

ID	Indicatore	Componente di risultato	Unità di misura	Valori di base			Unità di misura	Valore obiettivo 2015	M	W	T	Fonte del dato	Eri-obbiettivo
				M	W	T							
1	Grati per i programmi di sviluppo rurale	Misure di sviluppo rurale	Numero	1425	1425	1425	1425	1425	1425	1425	ISTAT	no eliminato	
2	Grati per i programmi di sviluppo rurale	Misure di sviluppo rurale	Numero	1425	1425	1425	1425	1425	1425	1425	ISTAT	no eliminato	

2.4.3.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1.1.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.4.3.1.1.1.1.1.1.1.1. Indicatori di risultato correlati per i cui dati sono stabiliti uno o più obiettivi (obiettivi di risultato specifici per programma e corrispondenti all'obiettivo specifico) per i quali è prevista la realizzazione di attività specifiche per raggiungere l'obiettivo.

2.1.6.2.1) **Finalità di investimento**
 La finalità di investimento è la promozione della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro, e la promozione della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro.

2.1.6.2.2) **Obiettivi di investimento**
 Gli obiettivi di investimento sono: a) promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro; b) promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro.

2.1.6.2.3) **Modalità di intervento**
 Le modalità di intervento sono: a) finanziamento diretto; b) finanziamento indiretto; c) finanziamento misto; d) finanziamento a fondo perduto; e) finanziamento a rate.

2.1.6.2.4) **Strumenti di intervento**
 Gli strumenti di intervento sono: a) contributi; b) sovvenzioni; c) prestiti; d) garanzie; e) assicurazioni; f) servizi di consulenza; g) servizi di formazione; h) servizi di assistenza tecnica; i) servizi di monitoraggio e valutazione.

Indicatore	Unità di misura	Categorie regionali	di Valore obiettivo 2020				Periodo di riferimento
			M	W	T	T	
MSE: Imprese a medio e grande capitale a partecipazione paritetica	Numero	FSE	4000	4500	2.000.000	2014	Settimanale - Intervento FSE - Bando n. 218/14
OD1: Partecipazioni duali	Numero	FSE	2000	2100	1.500.000	2014	Settimanale - Intervento FSE - Bando n. 218/14
OD2: Le altre partecipazioni duali	Numero	FSE	2000	2100	1.500.000	2014	Settimanale - Intervento FSE - Bando n. 218/14
OD3: Imprese a medio e grande capitale a partecipazione paritetica	Numero	FSE	4000	4500	2.000.000	2014	Settimanale - Intervento FSE - Bando n. 218/14
OD4: Imprese a medio e grande capitale a partecipazione paritetica	Numero	FSE	4000	4500	2.000.000	2014	Settimanale - Intervento FSE - Bando n. 218/14

2.1.6.3) **Finalità di investimento**
 La finalità di investimento è la promozione della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro, e la promozione della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro.

2.1.6.3.1) **Obiettivi di investimento**
 Gli obiettivi di investimento sono: a) promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro; b) promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, in particolare nel campo della ricerca di base, e della innovazione tecnologica, in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la creazione di nuove imprese e posti di lavoro.

2.1.6.3.2) **Modalità di intervento**
 Le modalità di intervento sono: a) finanziamento diretto; b) finanziamento indiretto; c) finanziamento misto; d) finanziamento a fondo perduto; e) finanziamento a rate.

2.1.6.3.3) **Strumenti di intervento**
 Gli strumenti di intervento sono: a) contributi; b) sovvenzioni; c) prestiti; d) garanzie; e) assicurazioni; f) servizi di consulenza; g) servizi di formazione; h) servizi di assistenza tecnica; i) servizi di monitoraggio e valutazione.

Tabella 11: Indicazioni di massima metodologie e degli esiti di lavoro e dell'area di lavoro, con riferimento agli obiettivi strategici del Piano Nazionale di Sviluppo Economico (PNSE).

Pianificazione dell'attività

ID dell'attività	Categorie di attività	Unità di misura per il risultato	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	Anno di riferimento		Fonte dei dati	Periodicità dell'indicatore
						M	W		
1	Attività di ricerca e sviluppo	Numero di progetti di ricerca e sviluppo	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	2014	2015	2016	Trimestrale
2	Attività di ricerca e sviluppo	Numero di progetti di ricerca e sviluppo	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	2014	2015	2016	Trimestrale
3	Attività di ricerca e sviluppo	Numero di progetti di ricerca e sviluppo	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	2014	2015	2016	Trimestrale

2.4.5.1.1. Indicazioni di massima metodologie e degli esiti di lavoro e dell'area di lavoro, con riferimento agli obiettivi strategici del Piano Nazionale di Sviluppo Economico (PNSE).

Pianificazione dell'attività

ID dell'attività	Categorie di attività	Unità di misura per il risultato	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	Anno di riferimento		Fonte dei dati	Periodicità dell'indicatore
						M	W		
1	Attività di ricerca e sviluppo	Numero di progetti di ricerca e sviluppo	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	2014	2015	2016	Trimestrale

Pianificazione dell'attività

ID dell'attività	Categorie di attività	Unità di misura per il risultato	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	Anno di riferimento		Fonte dei dati	Periodicità dell'indicatore
						M	W		
1	Attività di ricerca e sviluppo	Numero di progetti di ricerca e sviluppo	Indicatore di risultato	Valore atteso per il risultato	Unità di misura per il risultato	2014	2015	2016	Trimestrale

Tabella 5: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 6: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 7: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 8: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 9: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 5: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
				M	W	Y
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	

Tabella 10: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 11: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 12: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 13: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 14: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Tabella 10: Bilanciati di spesa per periodo di programmazione 2014-2020, per categoria di spesa

Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
				M	W	Y
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	
Indicatore	Unità di misura	Categoria regionale	Valore obiettivo (M€)	Fattori di dati	Periodicità dell'informazione	

Area 11 - Indagini | 2 - **Misurare gli impatti (in base alle attività) - costi**

Aree prioritarie

- **Attività**
- **Indicatore**
- **Indicatore di risultato**
- **Indicatore di processo**
- **Indicatore di impatto**
- **Indicatore di risultato**
- **Indicatore di processo**
- **Indicatore di impatto**

2.4.6 Quadro di riferimento dell'attività dell'azione

2.4.6.1 **Quadro di riferimento dell'attività dell'azione**

2.4.6.2 **Quadro di riferimento dell'attività dell'azione**

ID	Tipo di indicatore o base di valutazione	Unità di misura	Fonte di dati	Categoria di impatto	Tariffa indicativa per il cliente	Target finale (2021)	Se è di nuova introduzione
0008	Indicatore di risultato	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo
0009	Indicatore di risultato	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo
0010	Indicatore di risultato	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo
0011	Indicatore di risultato	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo
0012	Indicatore di risultato	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo	Costo

2.4.7 **Caratteristiche di riferimento**

2.4.8 **Caratteristiche di riferimento**

2.4.9 **Caratteristiche di riferimento**

2.4.10 **Caratteristiche di riferimento**

2.4.11 **Caratteristiche di riferimento**

2.4.12 **Caratteristiche di riferimento**

Fondo	Caratterizzazione	Codice	Importo in EUR
ESF	Micro sviluppo	09B - Risorse umane, ricerca e innovazione, e partecipazione attiva, sociale migliore	24.293.847,00
ESF	Micro sviluppo	09D - Migrazione, difesa, energia, clima, ricerca e innovazione, ricerca e sviluppo, resilienza	13.272.362,00

Tabella 4: Investimenti 2 - Fondo di Investimento

Fondo	Caratterizzazione	Codice	Importo in EUR
ESF	Micro sviluppo	09B - Risorse umane, ricerca e innovazione, e partecipazione attiva, sociale migliore	24.293.847,00
ESF	Micro sviluppo	09D - Migrazione, difesa, energia, clima, ricerca e innovazione, ricerca e sviluppo, resilienza	13.272.362,00

Tabella 5: Investimenti 3 - Fondo di Investimento

Fondo	Caratterizzazione	Codice	Importo in EUR
ESF	Micro sviluppo	09B - Risorse umane, ricerca e innovazione, e partecipazione attiva, sociale migliore	24.293.847,00
ESF	Micro sviluppo	09D - Migrazione, difesa, energia, clima, ricerca e innovazione, ricerca e sviluppo, resilienza	13.272.362,00

Tabella 6: Investimenti 4 - Microsviluppi in Italia

Fondo	Caratterizzazione	Codice	Importo in EUR
ESF	Micro sviluppo	09B - Risorse umane, ricerca e innovazione, e partecipazione attiva, sociale migliore	24.293.847,00
ESF	Micro sviluppo	09D - Migrazione, difesa, energia, clima, ricerca e innovazione, ricerca e sviluppo, resilienza	13.272.362,00

Tabella 7: Investimenti 5 - Fondo di Investimento

Fondo	Caratterizzazione	Codice	Importo in EUR
ESF	Micro sviluppo	09B - Risorse umane, ricerca e innovazione, e partecipazione attiva, sociale migliore	24.293.847,00
ESF	Micro sviluppo	09D - Migrazione, difesa, energia, clima, ricerca e innovazione, ricerca e sviluppo, resilienza	13.272.362,00

2.4.14 Tabella di Base proposta dall'azienda beneficiaria, da compilare, in occasione, almeno tutti e preferibilmente in ogni sede amministrativa della società coinvolta nella gestione del progetto, in occasione di ogni visita di monitoraggio del progetto.

2.4.15 Tabella di Base proposta dall'azienda beneficiaria, da compilare, in occasione, almeno tutti e preferibilmente in ogni sede amministrativa della società coinvolta nella gestione del progetto, in occasione di ogni visita di monitoraggio del progetto.

2.4.16 Tabella di Base proposta dall'azienda beneficiaria, da compilare, in occasione, almeno tutti e preferibilmente in ogni sede amministrativa della società coinvolta nella gestione del progetto, in occasione di ogni visita di monitoraggio del progetto.

2.4.17 Tabella di Base proposta dall'azienda beneficiaria, da compilare, in occasione, almeno tutti e preferibilmente in ogni sede amministrativa della società coinvolta nella gestione del progetto, in occasione di ogni visita di monitoraggio del progetto.

In data _____

Tabella 4. Indicatori di risultato comuni per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico

ID	Indicatori	Categorie di progetto	Unità di misura	Valore di riferimento			Unità di misura	Fonte di dati	Frequenza di riferimento
				M	W	T			
001	Indicatore di risultato comune per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico								
010	Indicatore di risultato comune per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico								

2.8.8. Cause di successo nell'ambito della pratica di riferimento (pratica di riferimento):
 2.8.8.1. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.2. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.3. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.4. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.

Tabella 5. Indicatori di risultato comuni per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico

ID	Indicatori	Categorie di progetto	Unità di misura	Valore di riferimento			Unità di misura	Fonte di dati	Frequenza di riferimento
				M	W	T			
001	Indicatore di risultato comune per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico								
010	Indicatore di risultato comune per i quali sono stabilite un unico obiettivo misurabile di risultati specifici per programmazione triennale all'obiettivo specifico								

2.8.8. Cause di successo nell'ambito della pratica di riferimento (pratica di riferimento):
 2.8.8.1. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.2. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.3. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.
 2.8.8.4. Descrizione delle ragioni adeguate, all'azione di successo, di fatto, conosciute o meno, che hanno contribuito al successo della pratica di riferimento.

ID	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Valore	Unità di misura	Descrizione	Valore	Unità di misura	Descrizione
CO19	Il numero di aziende in un determinato territorio (CIRCOLO) che hanno presentato un progetto di ricerca e sviluppo (R&D) per la prima volta	Numero	R&D	148700	148700	Numero	148700	148700	Numero
CO20	Il numero di progetti di ricerca e sviluppo (R&D) presentati da imprese private (SME)	Numero	R&D	12000	12000	Numero	12000	12000	Numero

ID	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Valore	Unità di misura	Descrizione	Valore	Unità di misura	Descrizione
CO21	Il numero di progetti di ricerca e sviluppo (R&D) presentati da imprese private (SME)	Numero	R&D	12000	12000	Numero	12000	12000	Numero

Il numero di progetti di ricerca e sviluppo (R&D) presentati da imprese private (SME) nel territorio di riferimento (CIRCOLO) è pari a 12000. Il numero di progetti di ricerca e sviluppo (R&D) presentati da imprese private (SME) nel territorio di riferimento (CIRCOLO) è pari a 148700.

Tabella 1. Tabella di dettaglio sui costi per capitolo, con valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico di ricerca di riferimento. I dati di dettaglio sono disponibili sul sito internet del Ministero della Sanità e del Ministero della Salute.

ID - Indicatore	Descrizione di dettaglio	Valore obiettivo		Unità di misura	Valore obiettivo	Indicatore	Fonte di dati
		M	W				
Costo per attività di ricerca	Costo per attività di ricerca	14.500.000	13.000.000	SECU	13.000.000	SECU	Ministero della Sanità

2.4.6.1.1. Descrizione delle specifiche degli output della ricerca di riferimento, con valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico di ricerca di riferimento.

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

PROGETTO SPECIFICO EDIZIONI CORRELATE

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

PROGETTO SPECIFICO EDIZIONI CORRELATE

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

PROGETTO SPECIFICO EDIZIONI CORRELATE

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

PROGETTO SPECIFICO EDIZIONI CORRELATE

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

PROGETTO SPECIFICO EDIZIONI CORRELATE

Il risultato di riferimento è il numero di pubblicazioni scientifiche in campo di ricerca di riferimento.

2.4.5.1 Obiettivo 1 della Strategia di Sviluppo della Regione Siciliana

Profilo di Intervento: 101 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali attività: 101.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali risultati: 101.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali indicatori: 101.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali azioni: 101.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali benefici: 101.1.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali rischi: 101.1.1.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

2.4.5.2 Obiettivo 2 della Strategia di Sviluppo della Regione Siciliana

Profilo di Intervento: 102 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali attività: 102.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali risultati: 102.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali indicatori: 102.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali azioni: 102.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali benefici: 102.1.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

Principali rischi: 102.1.1.1.1.1.1 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e ridurre i costi di gestione e di distribuzione dei servizi

2.4.4. **Analisi del business e della sua struttura** (contesto strategico)

Profilo 2.4.4.1. Descrizione della struttura e degli asset 2.4.4.2. Attività 2.4.4.3. Ciclo di vita 2.4.4.4. Struttura del business	La struttura del business è composta da diversi asset, tra cui: risorse umane, infrastruttura, tecnologia, processi, relazioni. La struttura del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività. Gli asset del business sono: risorse umane, infrastruttura, tecnologia, processi, relazioni. L'attività del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività. Il ciclo di vita del business è caratterizzato da una serie di fasi: sviluppo, crescita, maturità, declino. La struttura del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività.
--	---

Profilo 2.4.4.5. Struttura del business 2.4.4.6. Attività 2.4.4.7. Ciclo di vita 2.4.4.8. Struttura del business	La struttura del business è composta da diversi asset, tra cui: risorse umane, infrastruttura, tecnologia, processi, relazioni. La struttura del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività. Gli asset del business sono: risorse umane, infrastruttura, tecnologia, processi, relazioni. L'attività del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività. Il ciclo di vita del business è caratterizzato da una serie di fasi: sviluppo, crescita, maturità, declino. La struttura del business è caratterizzata da una gerarchia chiara e da una separazione netta tra le diverse attività.
---	---

Finanziamento - Finanziamento a lungo e medio termine per il 2004 e per gli anni successivi, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

2.1.4.2. Finanziamento per la ricerca e lo sviluppo - Finanziamento per la ricerca e lo sviluppo, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

2.1.4.3. Finanziamento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane - Finanziamento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

2.1.4.4. Finanziamento per la promozione delle piccole e medie imprese - Finanziamento per la promozione delle piccole e medie imprese, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

2.1.4.5. Indicatori di output per periodo triennale, per politica, per regione e per paese - Indicatori di output per periodo triennale, per politica, per regione e per paese. I dati sono espressi in milioni di euro. I dati sono espressi in milioni di euro. I dati sono espressi in milioni di euro.

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore obiettivo (M€)			Fonte di dati		
			M	IP	T	Settore	Settore	Settore
CO01	Indicatore di output per politica	Valore obiettivo (M€)	170000	170000	170000	Settore	Settore	Settore
CO02	Indicatore di output per politica	Valore obiettivo (M€)	140000	140000	140000	Settore	Settore	Settore
CO03	Indicatore di output per politica	Valore obiettivo (M€)	220000	220000	220000	Settore	Settore	Settore
CO04	Indicatore di output per politica	Valore obiettivo (M€)	300000	300000	300000	Settore	Settore	Settore

2.1.4.6. Finanziamento per la ricerca e lo sviluppo - Finanziamento per la ricerca e lo sviluppo, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

2.1.4.7. Finanziamento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane - Finanziamento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, con il fine di sostenere la crescita economica, l'occupazione e la competitività, della Repubblica. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento. Il finanziamento è previsto in base alle risorse disponibili e alla capacità di assorbire i fondi strutturali e di co-finanziamento.

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

FT	F	Intervento	or. di attuazione	ME	W	E	M	W	T	Stato di avanzamento	data dell'ultimo aggiornamento
		Intervento	ES2	336	352	1.258	1.786,00	704,00	2.508,00	Sistema informativo	30/06/2018
		Intervento	ES2	336	352	1.258	1.786,00	704,00	2.508,00	Sistema informativo	30/06/2018
		Intervento	ES2	336	352	1.258	1.786,00	704,00	2.508,00	Sistema informativo	30/06/2018
		Intervento	ES2	336	352	1.258	1.786,00	704,00	2.508,00	Sistema informativo	30/06/2018
		Intervento	ES2	336	352	1.258	1.786,00	704,00	2.508,00	Sistema informativo	30/06/2018

Informazioni qualitative aggiuntive sull'attuazione del quadro di riferimento dell'obiettivi dell'intervento

2.6.7. Categoria di pertinenza: Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente

Tabella 7-11: Categorie di intervento

Area prioritaria 1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente

Fondo	Categoria di intervento	Importo in EUR
ESF	11 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00

Area prioritaria	1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	Importo in EUR
Fondo	ESF	38.527.570,00
Intervento	11 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Missione	11A - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Obiettivo	11A.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Attività	11A.1.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Intervento	11A.1.1.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Attività	11A.1.1.1.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Intervento	11A.1.1.1.1.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00
Attività	11A.1.1.1.1.1.1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00

Tabella 8 - Descrizione 1 - Tipologia di intervento

Fondo	Area prioritaria	Importo in EUR
ESF	1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00

Tabella 9 - Descrizione 2 - Tipologia di intervento

Fondo	Area prioritaria	Importo in EUR
ESF	1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00

Tabella 10 - Descrizione 3 - Tipologia di intervento

Fondo	Area prioritaria	Importo in EUR
ESF	1 - Sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro, promozione della cultura della Comunicazione e della sportività, sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente	38.527.570,00

Tab. 11. **Finanziaria 6 - Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2**

Finanziaria 6 - Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2

Fonte	Categoria di Fondo	Stipendio	la
ESF	Messa in gestione	84,500	500 00
ESF	Messa in gestione	84,500	500 00

2.4. Il fondo delle politiche di sviluppo regionale, in quanto tale, non è un fondo di sviluppo, ma un fondo di programmazione e di gestione. Il suo ruolo è quello di indirizzare le risorse dei fondi strutturali verso i settori del territorio che necessitano di interventi di sviluppo.

La Regione Emilia-Romagna intende utilizzare i fondi strutturali per la crescita economica, sociale e ambientale del territorio.

2.4.1. **INSEI/INSEI2**

Fonte	Categoria di Fondo	Stipendio	la
ESF	Messa in gestione	84,500	500 00
ESF	Messa in gestione	84,500	500 00

2.4.2. **Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2**

Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2

2.4.3. **Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2**

Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2

2.4.4. **Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2**

Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2

2.4.5. **Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2**

Finanziaria ordinaria del FSE - Interventi INSEI/INSEI2

2.4.6.2. **Procedimenti di attuazione delle direttive**

Procedimento 10 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.3. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 11 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.4. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 12 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 13 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 14 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 15 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 16 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 17 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

2.4.6.5. **Procedimento di attuazione delle direttive**

Procedimento 18 - Inviare nella copia di invio al cliente e nell'elenco di invio al cliente, amministratore e al servizio clienti, la copia originale e una copia elettronica di invio al cliente e una copia elettronica di invio al cliente.

ID	Descrizione di base di attività	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Frequenza di misurazione	Periodo di riferimento					Fonte di dati	Scadenza di riferimento
					M	W	Q	A	T		
P1	0	0	1.01.11.00	0.00	0.00	11.01.11.20	...
CO22	0	0	2	0.00	0.00	0.00	...

Informazioni qualitative aggiuntive sul livello di qualità di riferimento e sull'efficienza dell'attuazione
 2.4.9. Categoria di operazione
 01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.

Tabella 2-11) Categoria di operazione

2.4.9. Categoria di operazione	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.10. Categoria di operazione	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.10. Categoria di operazione	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.11. Dimensione 1 - Fornitura e manutenzione di energia elettrica	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.12. Dimensione 1 - Fornitura e manutenzione di energia elettrica	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.13. Dimensione 1 - Fornitura e manutenzione di energia elettrica	
Descrizione di base di attività	01 - Servizi di gestione e manutenzione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.
Indicatore di prestazione	...

2.4.13. Dimensione 1 - Fornitura e manutenzione di energia elettrica, le attività, vanno volte a rafforzare la capacità amministrativa delle società coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei lavori di manutenzione e di gestione di impianti di produzione elettrica, gas, termoidraulici, acqua calda, Climatizzazione e servizi per la qualità dell'aria e del sottosuolo.

24. INCORPORAZIONE DEI CONTENUTI DELLA CONSULTAZIONE

24.1. In quali punti del documento di lavoro sono state prese in considerazione le osservazioni ricevute?	5
24.2. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?	Avvicinata l'uscita

24.3. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?

24.3.1. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?	Avvicinata l'uscita
--	---------------------

24.4. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?

24.4.1. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?	Avvicinata l'uscita
--	---------------------

24.5. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?	Avvicinata l'uscita
--	---------------------

24.6. Quali sono i punti di forza del documento di lavoro?	Avvicinata l'uscita
--	---------------------

S - Assistenza Tecnica			S - Assistenza Tecnica	
Nome Prioritario	Chargé de direction	Collège	Montants en EUR	
PSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	

S - Assistenza Tecnica			S - Assistenza Tecnica	
Nome Prioritario	Chargé de direction	Collège	Montants en EUR	
FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	

S - Assistenza Tecnica			S - Assistenza Tecnica	
Nome Prioritario	Chargé de direction	Collège	Montants en EUR	
FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	

5.1.1.202001 - FONDATORI E FINANZIAMENTI

5.1.1.202001 - FONDATORI E FINANZIAMENTI

Fondo	2025	2026	2027	2028	2029	2030	Totale
FSE	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46
Totale	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46

5.1.1.202002 - FONDATORI E FINANZIAMENTI

Anno	Fondo	Chargé de direction	Collège	Montants en EUR	Rendimenti delle quote		Rendimenti delle quote		Rendimenti delle quote		Rendimenti delle quote
					2025	2026	2027	2028	2029	2030	
1	FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46
					Totale						
2	FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46
					Totale						
3	FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46
					Totale						
4	FSE	M. GONZALEZ	21 - B - BULGARIA - CROAZIA	1 500 000,00	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	125.517,41	753.104,46
					Totale						

Tabella 26: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativi) (in EUR)	Proporzioni del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00%
FESR+FSE		

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)
 Aggregati all'uso degli investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non menzionati nel punto 4.2 e non dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni assessorato.
 Il Programma Operativo è stato attuato anche di nuovo a due investimenti integrati: Territoriali (ITI) attuando le strategie territoriali di sviluppo locale:
 • Area interne;
 • Area di interesse strategico regionale.

L'ITI "Area Interne", riguardando le aree più deboli della regione ovvero dove il fenomeno dello spopolamento assume caratteri molto importanti e dove la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identici nell'Accordo di Partenariato Italia. È un contributo alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'innovazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. L'attivazione dell'ITI avverrà per quota pari all'entità delle risorse nazionali destinate a tale Strategia. L'attivazione dell'ITI avverrà per quota pari all'entità delle risorse nazionali destinate a tale Strategia. L'attivazione dell'ITI avverrà per quota pari all'entità delle risorse nazionali destinate a tale Strategia.

Le aree territoriali su cui sarà inizialmente attuato sono altre, con l'indicazione dei comuni:

1. Marecchia Alto Simi Val Sarnano;
1. Colvera
2. Cabotere
3. Casertanova di Sant'Andrea
4. Chianonzone
5. Padella
6. Francesvilla in Simi
7. San Soverino Lucano
8. Semie
9. Tenna
10. Vignanello
11. Casalnocchio Inferiore
12. Casalnocchio Superiore
13. Rotondo
14. Crociano
15. Nocioli
16. San Casciano Albanese
17. San Paolo Albanese
18. Terranova di Pollino
19. San Giorgio Lucano
2. Montagna Maremmana:
 1. Accettura
 2. Albano
 3. Cinghiano
 4. Craco
 5. Gorgoglione
 6. Sigliano
 7. San Mauro Forte
 8. Oliveto Lucano

La selezione delle aree è il risultato di una iterazione effettuata in forma congiunta dalla Regione Basilicata e dal Comitato Nazionale "Area Interne", sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio-economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza. La rilevanza che assume il concetto di "Area Interne" per il territorio lucano è importante, considerato che gran parte del territorio lucano in questa classificazione, la cui ricchezza rispetto alla popolazione e al territorio regionale e quella maggiore tra le regioni italiane.

Il finanziamento degli interventi sarà garantito attraverso i fondi FESR 16 milioni di euro, FSE (3,4 milione di euro) e FEASR (finanziamento capofila per 34 milioni di euro) nel rispetto delle azioni ammissibili sui rispettivi programmi regionali.
 Saremo previsti dei meccanismi idonei a garantire la democrazia e l'integrazione con gli eventuali strumenti di sviluppo territoriale quali l'ITI "Area Interne" attuato su azioni di intervento complementari i cui dettagli sono riportati nel successivo paragrafo 4.3.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
 Se, peraltro, l'importo indicato nel sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Per conseguire la strategia volta al rafforzamento dei sistemi urbani, viste le esperienze (PISU e PISUS) maturate nel corso delle precedenti programmazioni, lo sviluppo urbano sostenibile è localizzato sulla messa a valore della specializzazione economico-produttiva delle due città: Matera quale attrazione turistico-culturale di rilevanza internazionale e Potenza quale polo di servizi pubblici e privati e base logistica nel campo dell'innovazione tecnologica della R&I, ecc.

Con riguardo alla città di Matera la Regione Basilicata sostiene il percorso di sviluppo pianificato ai fini del conseguimento del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019, spostandone le finalità ed integrandolo con la strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020. Attraverso i fondi SIE sarà attuato un programma che, come la cultura, come dimensione strutturante dello sviluppo, che lavora sull'attivazione di nuove filiere creative, su servizi innovativi, sulla cura dei beni culturali da parte delle comunità locali.

In questo quadro di azioni, il FESR, oltre a sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione con le iniziative creative tes, open design ed archivi digitali, darà impulso alla filiera dei servizi e del marketing digitale, rafforzando il consumo tra arte e scienza (ES, Centro di Gravisa Spaziali). Tali azioni, in una logica di "smart community", sosterranno la mobilità sostenibile, il miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale, lo sperimentazione di soluzioni avanzate in materia di efficientamento energetico e di creazione di imprese innovative. Nel medesimo quadro strategico il FSE potrà elevare l'offerta di strutture, di formazione, connessa all'industria creativa e alla gestione di processi di valorizzazione culturale e digitale in coerenza con gli obiettivi di capacity building di sistema. In particolare, verranno sostenuti i processi chiave del dossier di candidatura EDC 2019.

Il sostegno allo sviluppo urbano di Potenza è inquadrate alla visione di città come "polis innovativa", nel quale si profondono servizi avanzati ed innovazioni trasferibili su tutta la regione. La presenza dell'Unibas, di enti pubblici, di imprese di territorio, la confluenza nella città di un alto numero di "policentristi" induce una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza che associa supporto alle imprese, promozione la mobilità sostenibile, rafforzamento i servizi di formazione terziaria e dell'alta formazione, anni la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la mobilità urbana, analisi i livelli di vivibilità cittadina, il tutto con un rigido di competenza tra FESR e FSE.

Il FSE, in particolare, interverrà nel rafforzamento dei servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione. Entrambi i Piani di sviluppo urbano saranno sostenuti con azioni di capacity building e di AT, realizzati in chiave di complementarietà dal Fondo FEASR, per assicurare la relazione tra città ed aree rurali, e coerenza alle politiche regionali attivate con il FSC.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano è attuato secondo la modalità dello strumento Investimenti Territoriali Integrati (ITI) o a mezzo di analogo titolo di disciplinamento delle partnership locali di sviluppo.

L'amministrazione regionale definirà con successivo atto il ruolo e le funzioni delle autorità tributarie in conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 7 del Reg. 1303/2013.

Altre eventuali aree saranno individuate ad essa nell'attuazione del Programma con i medesimi principi sopra descritti.

L'ITI "Aree di interesse strategico regionale" riguarda le aree territoriali dove il processo di sviluppo socio-più coinvolge i beni e le azioni da realizzare necessitano solo temi di sviluppo locale. Indichiamo le zone interessate sono quelle più sviluppate e sulle quali si intrinse interventi in forma concentrata rispetto agli ambiti tematici. La natura di "interesse regionale" impone l'attuazione delle azioni tramite l'ITI al fine di garantire una partecipazione positiva anche da parte di soggetti pubblici quali l'ente Regione ed eventualmente di alcuni Ministeri competenti in materia per l'attuazione di iniziative complementari.

La gestione dell'ITI "Aree di interesse strategico regionale" sarà realizzata attraverso appositi Accordi di Programma stipulati tra le amministrazioni competenti ed i soggetti privati coinvolti nella definizione delle azioni. È prevista la possibilità di individuare dei soggetti a cui sarà assegnato il ruolo di responsabilità del partenariato territoriale quale referente per le attività di definizione delle strategie di sviluppo.

Non è esclusa l'attuazione congiunta di due strategie territoriali di sviluppo locale, uno attuato attraverso lo Sviluppo sociale di tipo partecipativo e l'altro attraverso l'ITI "Aree Interne". Tale circostanza offre le opportunità di seguito indicate:

- studiare le azioni non attuabili attraverso strategie attuate dal GAL;
- maggiore flessibilità dello strumento ITI nelle eventuali procedure di variazione delle strategie;
- maggiore rapidità per l'avvio della strategia attuata tramite ITI, considerato che le procedure di definizione della strategia saranno molto rapide;
- rispetto e valorizzazione delle peculiarità dei due strumenti ritenuti alle competenze dei soggetti privati;
- creazione di sinergie e complementarità garantendo di fatto l'esclusione dell'attuazione di azioni simili sullo stesso territorio attraverso l'adozione di regole di demarcazione forti;
- coinvolgimento del GAL, in processi di definizione di strategie complementari relative ad azioni su cui non avrebbe altrimenti alcun ruolo (Scuola, Servizi, Mobilità, Sviluppo locale) e rispetto a dimensioni su cui non ha titolare ad intervento.

Verranno inoltre, individuate strategie di attuazione con la Strategia regionale per i bacini marini. Il finanziamento degli interventi a valere sugli ITI è di seguito ripreso per nel rispetto delle azioni attribuibili ai rispettivi programmi regionali:

- "Aree Interne": FESR (40 milioni di euro), FSE (2 milioni di euro) e FEASR (15 milioni di euro);
- "Aree Strategiche di Interesse Regionale": FESR (50 milioni di euro), FSE (3 milioni di euro) e FEASR (35 milioni di euro).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo in migliaia)

Aree portuarie	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (base-rate degli Umioni) in EUR)
1 - Creare e mantenere l'occupazione	FSE	1.500.000,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	2.500.000,00
3 - Sviluppare azioni e qualità dell'apprendimento e garantire l'innovazione mediante attività-chiave	FSE	1.000.000,00
Totale		5.000.000,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativa, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
Non pertinenti

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e consentano i bacini marittimi)

Con specifica attenzione alla Strategia EU per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) il PO FSE contribuisce direttamente o indirettamente all'attuazione di questa Strategia, attraverso le seguenti azioni:

- Costituzione del Raportorio collegato al quadro europeo (EQPI) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con la sviluppo o il miglioramento dei servizi di orientamento

e di valutazione e certificazione degli enti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

- Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attività internazionale degli attori di formazione interuniversitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato incentrati su reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del piano nazionale della ricerca;

Le azioni suddette concorrono di conseguenza agli interventi previsti nella EUSAIR, per quanto concerne il Piano L "Crescita Blue", specificatamente, al tema "Servizi marittimi e marini".

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1. Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale.
 Così come specificato nella nota CE/Ares 498/09 del 25 febbraio 2014, la sezione non appare rilevante, in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica. Infatti, tutti gli interventi programmati a sostegno dei gruppi vulnerabili, nonché finalizzati alla riduzione delle società di povertà in regione. Sollecitata sono contenuti nell'Asse programmatico 2 - Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale.

5.2. Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributi all'approccio integrato esplicito nell'accordo di partenariato

Tabella 22: Azioni mirate a rispondere alle esigenze specifiche di aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatario prioritario	Tipologia di azioni prioritarie	Asse programmatico	Fondo regionale	Categorie di Finestra d'investimento
Tutti i gruppi (non soggetti per il solo Intervento II - Inclusione sociale) e i gruppi bersaglio	2 - Sviluppo rurale 3 - Sviluppo economico 4 - Inclusione sociale 5 - Sviluppo regionale	2 - Sviluppo rurale ed Intervento II - Inclusione sociale 3 - Sviluppo economico 4 - Inclusione sociale 5 - Sviluppo regionale	MISUR FSE FESR	9 - Sviluppo rurale, anche per promuovere le più importanti e la partecipazione attiva e innovativa del territorio

IT

IT

IT

IT

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1. Autorità e organismi pertinenti

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Dott. Francesco Pozzo - Ufficio di Autonomia di Gestione FSE - Dipartimento Programmazione e Finanze	Direttore pro tempore dell'Ufficio Autonomia di Gestione/Certificazione FSE - 2007-2013 e 2014-2020	via Vincenzo Venetoso, 8	afg_fse@regione.basilicata.it
Autorità certificatrice	Dott. Francesco Pozzo - Dipartimento Programmazione e Finanze	Direttore pro tempore dell'Ufficio Autonomia di Gestione/Certificazione FSE - 2007-2013 e 2014-2020	via Vincenzo Venetoso, 8	afg_fse@regione.basilicata.it
Autorità di salute	Dott.ssa Maria Grazia Dell'Acqua - Ufficio Controllo Fondi Europei - Dipartimento Presidente della Giunta	Direttore pro tempore dell'Ufficio Controllo Fondi Europei	via Vincenzo Venetoso, 4	autorita.salute@regione.basilicata.it
Organismo al quale la Commissione europea paga	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	ISPETTORE GENERALE CAPO PRO TEMPORALE	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO Via Sciarbato, 97 - 00187 Roma	ips-segreteria.ign@pec.mef.it

7.2. Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1. Azioni adottate per attrarre i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di creazione, supervisione e attuazione del programma

La Regione Basilicata ha contribuito al partenariato economico-sociale ed istituzionale nella preparazione del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 in coerenza con le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1303/2013, con le specifiche raccomandazioni contenute nei Position Paper della Commissione Europea e con quanto previsto dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 che adatta il codice europeo di condotta del partenariato.

La preparazione e la selezione del Programma è stata coordinata dalla Direzione Generale del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport - cui erano attribuite le funzioni di Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013 - costituita nella direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca individuali, a partire da 13 marzo 2013 con Delibera di Giunta Regionale n.329, quale struttura amministrativa deputata allo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione FSE per il periodo 2007-2013. Successivamente, a partire dal 1° luglio 2014, essendo stato istituito presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca l'Ufficio Autonomia di Gestione FSE 2007-2013 e 2014 - 2020, le attività di definizione del Programma Operativo sono state coordinate congiuntamente dall'Ufficio Autonomia di Gestione FSE e dalla Direzione Generale del Dipartimento in cui lo stesso è incaricato.

L'attuale programmazione si è incentrata nel quadro di una più ampia attività, avviata nell'ambito del progetto "Capacity - LAB" (Laboratorio tematico per la Capacity building nelle politiche di sviluppo di

8. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI (MENO AGRICOLTURA) E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Regione Basilicata è interamente interessata dalle Aree Interne, come in cui si registrano forti sfide demografiche ed economiche. La Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà attuata con la partecipazione dei fondi FESR, FSE e FEASR a valore sui programmi regionali in forma integrata e complementare rispetto alle risorse nazionali stanziate sul tale approccio.

La classificazione delle diverse aree è rappresentata nella figura n.1 in allegato. La quale fornisce una rappresentazione grafica del livello di popolazione e del livello di accessibilità rispetto ai poli di sviluppo.

La Basilicata è caratterizzata da dispersione dei centri abitati e bassa densità di popolazione insieme alla minore delle aree di vocazione del servizio economico. Il 98,7% dei comuni, il 97,94% della superficie territoriale e il 74,7% della popolazione risiede nelle Aree Interne, come sintetizzata di aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche (Tabella n. D in allegato).

Le Aree Interne in cui si interviene attraverso la Strategia sono quelle più lontane dai poli di servizio, con una bassissima densità di popolazione, con i costi di popolazione più elevati, con un maggiore isolamento della popolazione anziana e con servizi di trasporto che ritardano sostanzialmente della mobilità del territorio. Tali caratteristiche ostacolano l'avvio di qualsiasi processo di coesione economica e sociale.

Le aree territoriali di intervento e le risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne sono indicate nel paragrafo 4.3.

coesione", finalizzati alla predisposizione di un disegno strategico unitario di riferimento per il periodo di programmazione 2014-2020. La realizzazione di tale progetto ha visto l'Amministrazione regionale dar vita ad una serie di incontri tenuti dal 16 febbraio 2012 al 12 dicembre 2012 con i soggetti istituzionali e gli stakeholder sociali che hanno contribuito alla costruzione del Documento Verde in programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020 presentato al Parlamento Europeo ed al Parlamento regionale il 28 marzo 2013.

Nello specifico del FSE, il processo di definizione strutturale delle linee programmatiche per il nuovo ciclo di programmazione è cominciato nel 2012 con l'adozione del corso di lavoro 2013 con la presentazione, in occasione dell'evento annuale del Fondo Sociale Europeo - tenuto il 25 gennaio 2013 - il quale ha dato avvio al processo di definizione del piano economico sociale ed territoriale - dell'obiettivo prioritario di cui costituisce la nuova programmazione FSE, passando dalla fase di avvio ad alcune opzioni strategiche determinate dall'Autorente le linee del progetto Europa 2020 e dei presupposti necessari per il conseguimento dell'obiettivo.

Da queste fasi il percorso di definizione delle linee del Programma è proseguito:

- con l'adempimento delle misure di tutti i Dipartimenti regionali al fine di contestualizzare la proiezione nel FSE delle politiche regionali e la presentazione al Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013, con il 13 giugno 2013, della prima posta di archiviazione della programmazione regionale FSE 2014-2020;

- con il processo di dialogo economico finalizzato con una miriade di sistemi, Termini, finalizzato alla definizione del PO FSE 2014-2020 che ha dato luogo alla redazione di un Documento pubblico-privato delle PES per l'invio al Consiglio del FSE nel periodo 2014 tenuto in considerazione nella definizione delle strategie del PO FSE 2014-2020;

- con il coinvolgimento Provinciale, attraverso il 17 giugno ed il 1° luglio 2014, con il partenariato economico e privato, nel corso dei quali l'Amministrazione regionale ed il partenariato si sono confrontati sulla strategia, il patto bilancio e l'architettura del nuovo PO proposto dall'Amministrazione regionale (obiettivi strategici, risultati misurabili, specificità e azioni), attraverso i lavori di allineamento delle misure e le scelte fatte in materia di occupazione finanziata sulla base di quanto prescritto dal Regolamento Comunitario 1303/2013 relativo alle disposizioni generali sui Fondi SFE.

Regione Basilicata, il Comitato di Sorveglianza PO FSE 2007-2013 del 25 giugno 2014 dell'archiviazione del nuovo PO oggetto di confronto negli incontri paritetici.

In merito al processo di monitoraggio del partenariato, si evidenzia come la Regione Basilicata, considerando il sostegno alle parti sociali ed economiche e il confronto con esse come intervento rilevante per l'attuazione delle politiche di sviluppo in generale e di attuazione della politica di coesione in particolare, in conformità alle indicazioni europee in tema di valorizzazione dell'apporto derivante dall'interazione con gli interessi organizzati dell'economia e della partecipazione sociale, già nel 2008, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1734, ha approvato uno schema di Protocollo di Intesa (istituito il 28 aprile 2009) che assume il Partenariato economico e sociale quale metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione triennale regionale 2007-2013. Nel corso dell'attuazione del Programma Operativo 2007-2013 sono state coinvolte le parti individuali sia nell'ambito dei soggetti socio-economici del territorio di lavoro al cui campo di interesse più si intersecano con l'ambito di azione del FSE sia tra le ONG di pertinenza (quali Forum dei giovani, Forum terzo settore, Intergovernativi) che si sono venute a consolidare nel tempo come "Partenariato FSE" emulato nel corso dell'attuazione del Programma al momento di definire specifici modelli di intervento transdisciplinari nel campo degli interventi prioritari dell'Unione, della formazione per la costruzione del territorio dei profitti (precoesionali) o di vocare specifici Avvisi pubblici. Il modello "Partenariato FSE" è venuto a consolidarsi nel precedente periodo di programmazione e sono coinvolti nel processo di confronto partenariato sulle componenti del Programma Operativo 2014-2020.

Inoltre, il fine di favorire il dialogo sociale con il partenariato economico-sociale, l'Autorità di Gestione del FSE ha messo a disposizione del partenariato regionale, con risorse allocate nell'ambito dell'Asse VII Capacità Istituzionale del PO FSE Basilicata 2007-2013, il Servizio di supporto tecnico-operativo alle Parti economiche e sociali (PEOS) chiamato a partecipare alla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del PO FSE Basilicata 2007-2013 che si dispiega nell'arco di 24 mesi a partire dal mese di maggio 2013.

Nell'ambito del progetto è stato portato avanti, come si è accennato in precedenza, anche il percorso di dialogo partenariato finalizzato alla definizione del PO FSE 2014-2020. Tale percorso ha preso inizio con la redazione di un Documento politico-strategico delle PES per l'impiego del FSE nel periodo 2014-2020. I passi seguiti nella redazione del Documento sono stati i seguenti:

- Interviste ai referenti delle Parti economiche e sociali (PES) sui fabbisogni regionali;

- organizzazione, analisi e sintesi di documenti strategici più predisposti dalle PES e da loro esponenti (Prestiamo Basilicata, Piano del Lavoro del distretto industriale, documenti di Confindustria, ecc.);

- ricerca della banca dati delle consultazioni con le PES e accorpamento delle osservazioni;

- organizzazione di due incontri con le PES, uno di discussione sui contenuti (luglio 2013) e l'altro di valutazione della banca dati documentaria (settembre 2013)

- emanare delle versioni emendate del documento e valutazione della versione finale da parte delle PES.

Le decisioni e le fasi del processo appena descritto trovano tutte riscontro nei verbali relativi in occasione degli incontri che, attività svolta dagli esperti e dalla segreteria tecnica, del servizio di supporto tecnico-amministrativo delle PES.

Parallelamente, sempre attraverso il Servizio di supporto tecnico-amministrativo, nel 2014 è stato avviato un processo di consultazione nei territori video e finalizzato dalle PES al livello regionale, che ha portato al completamento del Comitato di Sorveglianza, e finalizzato a coinvolgere gli stakeholder locali nell'individuazione delle priorità strategiche e nella definizione delle modalità attuative del nuovo PO FSE 2014-2020. Inoltre, questo percorso rappresenta anche un primo tentativo di superare l'attuale frammentazione dei soggetti economici come sancito dal Codice europeo dell'economia.

Il percorso nei territori si è articolato in due attività principali. La prima di queste è rappresentata dagli incontri sotto i:

- Matera (luglio 2014) sul tema della creazione delle reti per lo sviluppo del turismo;

- Salvinio di Lucania in provincia di Potenza (luglio 2014) sul tema della creazione delle reti per lo sviluppo dell'artigianato nelle aree del Mottone-Mottolone;

Gli incontri sono preceduti dall'invio di un documento di individuazione dei bisogni del territorio, con riferimento alle possibilità di intervento del FSE. I resoconti degli incontri sono stati condivisi con i partecipanti e con la Regione.

La seconda attività, al fine di appoggiare i risultati degli incontri, si è concentrata nella realizzazione di alcuni studi di approfondimento con l'invio di appositi questionari alle organizzazioni territoriali che avevano preso parte agli incontri. I risultati delle indagini sono stati risultati nei seguenti rapporti:

- Documento di sintesi delle proposte degli enti locali per lo sviluppo del turismo a Matera;
- Documento di sintesi delle proposte degli enti locali per lo sviluppo dell'agro-alimentare nel Mottone-Mottolone.

Il partenariato consultato in occasione degli incontri ufficiali di presentazione dell'architettura del Programma Operativo ha la conferma l'impostazione e prodotto alcune osservazioni recepite, a titolo di esempio, attraverso particolare rilevanza all'integrazione a rete fra attori pubblici e privati rivolti alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (per attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extracurricolari) ed alla integrazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva; assegnando una maggiore considerazione alle misure di welfare aziendale, inserendo nell'ambito della possibilità di investimento S.I. il target degli immigrati; la previsione dello sviluppo di servizi sociali di assistenza.

Proibendo, a causa della peculiarità del FSE e del difficile momento congiunturale che la società sta attraversando, i sensi eretti durante il processo di confronto partenariato non hanno riguardato in modo particolare la lotta al cambiamento climatico. Il coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi di attuazione monitoraggio e valutazione verrà assicurato, oltre che con la partecipazione di una sua rappresentanza all'interno del Comitato di Sorveglianza, con le seguenti modalità dando continuità al percorso intrapreso in merito al rafforzamento del dialogo sociale nel precedente periodo di programmazione.

A tale scopo, istituisce un Tavolo di partenariato del FSE, esigendo da rappresentanti dell'Amministrazione e del partenariato, di cui verrà fornito l'allargamento rispetto a quello attualmente consultato in ambito FSE in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei - Regolamento (UE) n.240/2014. Detto Tavolo partenariato avrà i suoi compiti quello di definire l'Agenda del Partenariato nella quale verranno stabiliti i tempi e i contenuti delle attività paritetici in virtù di un'azione congiunta delle parti rappresentate e dell'Amministrazione responsabile degli interventi. Detto Agenda si sostanzia nella definizione: a) di un Calendario delle attività, con cadenza annuale, nel quale devono essere specificate le attività da promuovere rispetto ai differenti obiettivi specifici del programma; b) di un Piano di Lavoro per l'implementazione delle relative attività e realizzare quelle azioni volte a rafforzare le competenze del partenariato strutturabili, a titolo esemplificativo nei seguenti punti:

- sviluppo della sezione dedicata al partenariato per il FSE già esistente all'interno del Link del portale della Regione Basilicata - www.basilicata.it - per la condivisione e lo scambio di informazioni, documenti e opinioni;

- organizzazioni di lavoro (emarginati sui siti) di attività di intervento del PO FSE Basilicata;
- attivazione di iniziative formative sul meccanismo di informazione, partecipazione e negoziazione;
- finanziamento del tirocinio occupazionale;
- organizzazione del tirocinio occupazionale;

organizzazioni di attività per il confronto e lo scambio di buone prassi;
 - organizzazione di attività per il coinvolgimento del patrimonio del processo di valutazione del progetto, ecc...;

L'Autonomia di Gestione avrà cura di assicurare il coinvolgimento delle autorità responsabili della protezione civile in occasione della preparazione e attuazione delle attività nel campo della gestione dei rischi;

7.2.2 Sovranità globali (per il FSE, se del caso)

Nella fase di avvio del Programma Operativo non si prevede l'uso di Sovranità Globali.

7.2.3 Sviluppo economico allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Non applicabile.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELLA UNIONE NAZIONALE CON LA BEI

Accanto a tutti gli strumenti di finanziamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), nonché conto delle pertinenze diposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'Avviso di Gestione del PO FSE assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, FEAMP, FEAD, FED) gli altri strumenti dell'Unione (quali, ad esempio, Orizzonte 2020, LIFE +, Connecting Europe Facility, COSME, Erasmus per una, Fondo Asilo e migrazione; Programma per l'occupazione e l'imprenditoria sociale), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che consentano di realizzare obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Setto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Si offre, di seguito, una panoramica dei principali obiettivi perseguiti da alcuni dei fondi di investimento europei e dagli altri strumenti dell'Unione.

Fondo Indipendente (FEAD)

Sostiene gli interventi promossi dai Paesi dell'UE per fornire agli indigeni assistenza materiale (tra cui quella alimentare) complementari alle misure per l'inclusione e contrastano alla condizione di povertà finanziata con altre norme, benché il FEAD possa sostenere anche specifici Programmi di assistenza non materiale. Il coordinamento con l'Avviso del FEAD, che l'Italia ritiene di grande importanza e su cui è avvenuto un intenso confronto con il partnerato rilevante, sarà assicurato da interventi complementari del FSE diretti a servizi per l'inclusione di persone e nuclei familiari in grave stato di deprivazione, nonché per servizi di inclusione lavorativa e di pronto intervento sociale per i senza fissa dimora.

Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG)

E' lo strumento attraverso il quale l'Unione europea fornisce un sostegno ai lavoratori collocati in esodo in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale, dovute alla globalizzazione, quali un aumento notevole delle importazioni nel mercato comunitario, un brusco calo della quota di mercato dell'Unione in un determinato settore o una delocalizzazione in paesi terzi, oppure a causa del grave deterioramento della situazione economica derivante dal persistere della crisi economica e finanziaria globale o da una nuova crisi.

LIFE

- contribuire alla transizione verso un'economia efficiente dal punto di vista delle risorse e basse emissioni di carbonio e contro il cambiamento climatico, contribuire alla tutela ed al miglioramento della qualità dell'ambiente e assicurare e investire il processo di perdita di biodiversità;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e il potenziamento della normativa e delle politiche dell'Unione in materia di politiche ambientali e climatiche, catalizzare e promuovere l'integrazione e finalizzare gli obiettivi ambientali e climatici ad altre politiche e pratiche nei settori del pubblico e del privato accrescendo la capacità;
- sostenere una migliore governance ambientale e climatica a tutti i livelli.

Saranno previste sinergie tra il PO FSE, Realizzata con i progetti LIFE, ed in particolare con i Progetti Integrati LIFE.

Orizzonte 2020 (Horizon 2020)

L'obiettivo principale di Horizon 2020 è quello di rafforzare la posizione dell'UE come leader mondiale nella scienza, al fine di contribuire a rendere l'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione e portare ottimi risultati di ricerca al mercato, con benefici diretti per i cittadini, come servizi sanitari accessibili, ed una transizione verso un'economia efficiente nella gestione delle risorse e a basse emissioni di carbonio.

COSME

Mira a rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, ad incoraggiare una cultura imprenditoriale ed a promuovere la creazione e la crescita delle PMI. Tali obiettivi verranno raggiunti migliorando:

- l'accesso ai mercati, sia all'interno dell'Unione sia a livello globale;
- le condizioni quadro per l'imprenditorialità;
- l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale.

ERASMUS

Il Programma si incentra su tre tipi di azioni chiave:

- attività di rafforzamento di strutture, gestione, insegnamenti e personale;
- attività di rafforzamento di strutture, gestione, insegnamenti e personale;
- attività di rafforzamento di strutture, gestione, insegnamenti e personale;

L'obiettivo generale è di contribuire alla crescita intellettuale, sociale e industriale attraverso lo sviluppo di reti trans-europee, nazionali e abilitate periferiche. Il Programma intende favorire la competitività, crescita economica, sociale e territoriale nel mercato unico attraverso la creazione un ambiente più favorevole agli investimenti privati e pubblici attraverso una sensibilizzazione di strumenti finanziari e sostegno diretto dell'Unione e sfruttando le sinergie tra i settori.

Il Fondo Asilo e Migrazione è di contribuire ad una gestione efficace dei flussi migratori nell'Unione nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in conformità con la politica comune in materia di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune di integrazione. Il Fondo Asilo e Migrazione si basa sul processo di cooperazione attuato con il contributo del Fondo europeo per rifugiati, il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e il Fondo europeo per i rifugiati, e si estende per coprire gli argomenti e i diversi aspetti della cartina politica dell'Unione in materia di asilo e di migrazione.

Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (ERDF)

Il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale mira ad aumentare la coerenza dell'azione dell'UE in materia di occupazione e aree sociali, mantenendo gli standard della programmazione 2007-2013. Il programma europeo Progress (micro-finanziamento (Progress, Microfinance). Inoltre, il programma sostiene gli sforzi degli Stati membri nella progettazione e realizzazione delle riforme sociali e del lavoro, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, per mezzo del coordinamento delle politiche e dell'individuazione, analisi e implementazione delle migliori pratiche.

Dalla descrizione degli obiettivi dei Fondi di investimento europeo e degli altri strumenti dell'Unione emerge come sia ampia la possibilità di interventi congiunti con il PO FSE in tema di Occupazione, Formazione, Impulso, Inclusione sociale e Ricerca.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/mantenuto contribuirà in maniera strategica e senza sovrapposizioni, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Verrà inoltre associata la sinergia con la Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR) il cui obiettivo generale è la promozione del benessere economico e sociale della regione. Adiacente l'ottica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorando la sua anzianità, competitività e coerenza, preservandone, al contempo, l'ambiente e garantendo consistenti risultati e coerenza in tutti ed in equilibrio.

Modello organizzativo regionale

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con il utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuali.

Il coordinamento avverrà tenuto conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.3. Coordinamento tra i Fondi SIE e gli altri strumenti finanziari dell'Unione.

La programmazione delle competenze e delle strutture regionali avverrà nel corso del 2014 con l'avvio della nuova legislatura ha determinato la realizzazione di un modello di governance che assicura il coordinamento tra i Fondi, il FESAF, il FEMIP e gli altri strumenti di finanziamento europeo e nazionali e la BEI. Di più, sono DGR n° 227/2014. L'Amministrazione regionale ha istituito il Dipartimento "Programmazione e finanze" il quale assumerà tra le sue competenze "la programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Nell'ambito di tale Dipartimento sono istituite le funzioni di "Autorità di Gestione del PO FESAF" che quelle di "Autorità degli strumenti sociali e regionali della politica regionale" orientate con particolare riguardo alla gestione delle risorse provenienti dal Fondo di Sviluppo e Crescita.

Il Dipartimento "Programmazione e Finanze" svolge una funzione di raccordo in tema di programmazione e gestione delle risorse comunitarie tra i diversi Dipartimenti regionali volta a garantire l'omogeneità del processo programmatico dell'Unione, con il suo accordo con la programmazione nazionale e nazionale ordinata, assicurando la democrazia ed i rispettivi ambiti di integrazione. Tale azione di raccordo assicura l'omogeneità nella base dell'incanalamento delle risorse di Autorità di Gestione del FSE presso un diverso Dipartimento regionale.

L'Autorità di Gestione del PO FSE, con riferimento alle sue specifiche funzioni, garantisce:

- il coinvolgimento delle altre Autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comitati Lavori di cooperazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- la reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;
- la promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, basati e procedere di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stesso coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione e controllo e di altri, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le autorità di gestione tecnica dei vari programmi;

- l'adozione di meccanismi volti a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che avviano sul medesimo territorio, attraverso al esempio un comune scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con risorse complementari e senza il rischio di inutili duplicazioni e sovrapposizioni.

Rispetto alle tematiche di democrazia e complementarietà tra i programmi si rimanda a quanto già specificato nell'ambito della sezione e in particolare ai paragrafi "Democrazia tra Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dal FSE e Programma Operativo Regionale" e "Integrazione fra PO FSE e interventi di accompagnamento del cambiamento strutturale dell'economia".

di scuola, di stage e di tirocinio, per i quali vengono disposti stanziamenti al VAS. Il numero di persone di etnia ROM e Sinti in Regione Basilicata non è tale da giustificare specifici investimenti, quindi non sono state avviate operazioni specificamente destinate alla loro inclusione sociale. Esiste invece una programmazione specifica, che partire dal 1996 (L.R. n. 21/96 "Iniziative a sostegno dei migranti in Basilicata") si è estesa per l'assorbimento dei cittadini extracomunitari nella sezione più vasta. Sono stati finanziati progetti con la Basilicata, in particolare i "concertati" rappresentati dai "Lavoratori stranieri" e dai "Lavoratori musulmani", e dall'Alto Commissario Regionale Basilicata, in particolare con le Politiche finanziarie per servizi regionali, in collaborazione con associazioni sociali dei migranti e servizi sociali assistenziali, per attività di accoglienza, inclusione ed orientamento sociale dei migranti che arrivano in Basilicata per le campagne di raccolta dei fondi per i debiti fuori dai FEI e per i fondi europei, vengono realizzati, infine, progetti a favore degli immigrati a valore sui fondi FEI e sono stati realizzati in collaborazione su tutto il territorio della normativa nazionale, interventi finalizzati a integrare l'esperienza Noid Africa nel corso del 2011 e 2012.

Cosa 8.6 - Normativa applicabile - La condizionalità generale B.6 Normativa applicabile - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale concernente la VIA e alla VAS, risulta non pertinente e non applicabile a questo Programma Operativo Regionale che per sé non interviene finanziariamente a volume zero sul FSE.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'adempimento alle stesse

Condizionalità ex-ante	Asci prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata (S/N) (in parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	S
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese; esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	S
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro proiettate da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex-ante che contempli la dimensione di genere.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	S
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e istituzioni al cambiamento; Esistenza di politiche mirate a favorire l'adozione e la gestione efficace del cambiamento e della innovazione.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	S
T.08.6 - 100% Esistenza di un quadro politico strategico per la promozione dell'occupazione giovanile; che attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani:	1 - Creare e mantenere l'occupazione	S
T.08.7 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà e dei rischi di esclusione sociale; e per il mercato del lavoro, alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'iniziativa imprenditoriale nei settori chiave	S
T.09.1 - Affidamento, valutazione, Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e chiaro l'obiettivo del processo per la crescita, crescita dell'innovazione (ESU) nei limiti previsti dall'articolo 103 del TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'iniziativa imprenditoriale nei settori chiave	S
T.09.2 - Iniziative innovative; Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e regolare per aumentare il numero di studenti che conseguono la laurea; Esistenza di una politica di sostegno alla qualità dell'istruzione e formazione tecnica nei limiti previsti dall'articolo 103 TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'iniziativa imprenditoriale nei settori chiave	S
T.09.3 - Apprendimento permanente; Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento	S

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante
 Interventi sulla valutazione dell'approvabilità delle condizioni ex ante e sull'adempimento alle stesse (articolo 41)

Si ritiene qui opportuno fornire qualche dettaglio aggiuntivo su operazioni particolarmente seguite dalla amministrazione regionale, che di recente, solo, non appaiono le condizionalità ex ante soprannominate nella Tab. 24 non e sufficiente:

Cosa 9.1 - Programma OPES - Il programma si articola in tre filari principali:

1. consolidamento formativo;
2. inclusione sociale;
3. inclusione sociale.

Le filiere di intervento previste sono state, da offrire alla platea dei beneficiari per richiedere l'adesione. I percorsi sono stati definiti dagli enti che pecora la modalità lavorativa del territorio. Il processo di lavoro è stato definito con "la prima attività" dei beneficiari da parte dei comitati e della individuazione di percorsi individualizzati, definiti all'interno del territorio operativo. Per il prossimo periodo di attuazione del programma si individuano quattro aree tematiche: Innova alle quali saranno attribuite le azioni del programma. I percorsi "nuovi" possono contribuire a finalizzare meglio l'offerta dei servizi di inclusione sociale, anche con la creazione di possibili spazi di occupabilità, e risolvere alle comunità le difficoltà e i servizi che ne riducono la qualità di vita. Vi prevediamo inoltre che i percorsi intercorsi concernano, sempre in stretta misura, al conseguimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, oggetto del Piano d'Azioni approvato con DGR 1276/SR. Le aree di intervento sono:

1. L'intervento della attività differenziate dei rifugi
2. Le attività di cura
3. Le attività di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, ambientali creativi e spiritivi
4. La promozione di nuovi progetti con bassi o alti possibilità di sviluppo, imprenditoriali, ma di alto valore sociale, innovativo, dalla struttura locale.

Cosa 10.4 - Sistema di accreditamento regionale - Le disposizioni contenute D.G.R. n. 927 del 10 Luglio 2012 spettano alla direzione di individuare un nuovo modello di accreditamento che faccia tesoro dell'esperienza maturata in Basilicata negli ultimi 30 anni e attivi una nuova fase di crescita qualitativa del sistema della formazione professionale e dell'occupabilità.

Gli obiettivi contenuti nel nuovo dispositivo possono essere così riassunti:

- creare un unico modello per l'accreditamento che sostituisce il precedente distinguendo in due modelli (A e B) e che garantisca un accreditamento delle capacità richieste ai soggetti che vogliono svolgere attività formative;
- armonizzare le procedure in un'unica procedura formativa, formazione superiore, formazione continua, attività "in disciplina" unitaria che individui requisiti comuni, a prescindere dal tipo di formazione erogata, in uno stesso di bilancio, karate (in coerenza con quanto previsto nell'inciso del 20 marzo 2008);
- riferire e qualificare i servizi che tali soggetti devono offrire ai cittadini utenti in un prospettiva di formazione lungo tutto l'arco della vita;
- definire meccanismi nazionali per le sedi operative di tutti quegli Organismi di formazione e di orientamento che lavorano nelle organizzazioni formative a garantire un ulteriore accreditamento delle loro caratteristiche qualitative;
- utilizzare le tecnologie informatiche per strutturare un comune rapporto fra Regione ed Organismi di formazione ed aggiornare in tempo reale le informazioni;
- realizzare un sistema di controllo basato su verifiche periodiche e scandite nel tempo, che verifichi la serietà e la correttezza dei requisiti di qualità richiesti per operare in Basilicata, in un'ottica non vessatoria di sviluppo dell'attività, con una costante del quadro del sistema.

Il nuovo modello individuato avrà un'azione progressiva, partendo da una "versione cartacea" per poi passare all'attività operativa di una procedura informatica, specificamente realizzata, che consentirà di tutti i soggetti interessati a intervenire per rispondere al meglio a quanto richiesto dalle nuove disposizioni. Si ritiene inoltre opportuno fornire qualche dettaglio relativo a condizionalità tematiche considerate Cosa 9.2.1 - Modello a favore dell'imprenditoria del ROM - Non esistono in Regione Basilicata strumenti programmatici né operativi volti a monitorare di efficacia delle politiche a favore degli immigrati autoconformati. La loro mancanza è dovuta all'impiego socio economico ancora inaccettabile dello immigrato in paesi non comunitari, se si fa eccezione per i pochi coincidenti con le campagne agricole.

Condizionalità ex-ante	Asci prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata (S/N/No/in parte)
Asci prioritari ai quali si applica la condizionalità	Asci che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati specifici per ciascuno i programmi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	

Condizionalità ex-ante	Asci prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata (S/N/No/in parte)
L'approvazione permanente dei bilanci previsti dall'articolo 185 TFUE	e sostiene l'innovazione intelligente, nei settori chiave	In parte
T.104 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza del sistema di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente, nei settori chiave	Si
T.111 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	Si
G1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di: antiscandali e antiriciclaggio nel campo dei fondi SIE.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'istruzione, anche nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente, nei settori chiave	In parte
G2 - Esistenza della capacità amministrativa, per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di: parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'istruzione, anche nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente, nei settori chiave 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	In parte
G3 - Esistenza della capacità amministrativa, per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/45/EC del Consiglio.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'istruzione, anche nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente, nei settori chiave 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	In parte
G4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	5 - Assistenza tecnica	In parte
G5 - Esistenza di dispositivi, che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	4 - Rafforzare la capacità amministrativa 5 - Assistenza tecnica	In parte
G7 - Esistenza di una base statistica accessibile per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per determinare le	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	No

Candidabilità vacante	Criteri	Gradi di merito	Gradi di merito	Gradi di merito	Specificazioni
TI.01 - Dotazione e attuazione di un nuovo servizio di assistenza al cliente del servizio clienti del gruppo assicurativo	1. Il servizio di assistenza al cliente deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza. Il servizio deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza.	5	5	5	Il candidato deve possedere un titolo di studio di livello universitario e aver conseguito un master in un corso di laurea in materie relative al servizio clienti. Deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti. Il candidato deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti.
TI.02 - Dotazione e attuazione di un nuovo servizio di assistenza al cliente del servizio clienti del gruppo assicurativo	1. Il servizio di assistenza al cliente deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza. Il servizio deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza.	5	5	5	Il candidato deve possedere un titolo di studio di livello universitario e aver conseguito un master in un corso di laurea in materie relative al servizio clienti. Deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti. Il candidato deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti.

IT

142

IT

Candidabilità vacante	Criteri	Gradi di merito	Gradi di merito	Gradi di merito	Specificazioni
TI.01 - Dotazione e attuazione di un nuovo servizio di assistenza al cliente del servizio clienti del gruppo assicurativo	1. Il servizio di assistenza al cliente deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza. Il servizio deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza.	5	5	5	Il candidato deve possedere un titolo di studio di livello universitario e aver conseguito un master in un corso di laurea in materie relative al servizio clienti. Deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti. Il candidato deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti.
TI.02 - Dotazione e attuazione di un nuovo servizio di assistenza al cliente del servizio clienti del gruppo assicurativo	1. Il servizio di assistenza al cliente deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza. Il servizio deve essere organizzato in modo da garantire un servizio efficiente e di qualità, con particolare attenzione alle attività di accoglienza, di informazione e di assistenza.	5	5	5	Il candidato deve possedere un titolo di studio di livello universitario e aver conseguito un master in un corso di laurea in materie relative al servizio clienti. Deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti. Il candidato deve inoltre aver conseguito un corso di formazione in materie relative al servizio clienti.

IT

141

IT

Condizioni scatenanti	Critici	Chiamate S.No.	Momento	Sintesi
ES21 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	1 - Azioni per il recupero e il controllo del lavoro straordinario, in particolare per il lavoro a turni, per il lavoro straordinario per l'azienda DGE e l'ES21 - ES22 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	31	L.R. n. 20/2012 - Norme in materia di lavoro straordinario e di lavoro a turni, per l'azienda DGE e l'ES21 - ES22 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	Il datore di lavoro ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.

Condizioni scatenanti	Critici	Chiamate S.No.	Momento	Sintesi
ES22 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	1 - Azioni per il recupero e il controllo del lavoro straordinario, in particolare per il lavoro a turni, per il lavoro straordinario per l'azienda DGE e l'ES21 - ES22 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	31	L.R. n. 20/2012 - Norme in materia di lavoro straordinario e di lavoro a turni, per l'azienda DGE e l'ES21 - ES22 - Lavoro straordinario. L'azienda, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'agente, ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.	Il datore di lavoro ha provveduto a verificare l'effettività del lavoro straordinario e a verificare l'adempimento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati.

Condizionati da reato	Clienti	Clienti rispettati	Specificazioni
<p>TUE 3 - Multimedialità - Affermazione delle strategie di promozione dell'agricoltura, grazie a servizi di lavoro del tipo "agri-forestale" e alla promozione di iniziative occupazionali (tra cui attività di turismo rurale) del lavoro del breve periodo di permanenza di occupazione alla risposta in tutto quello che è possibile, senza che nessun soggetto del settore sia escluso dal mercato del lavoro.</p>	<p>Clienti rispettati: S/N</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>
<p>TUE 3 - Multimedialità - Affermazione delle strategie di promozione dell'agricoltura, grazie a servizi di lavoro del tipo "agri-forestale" e alla promozione di iniziative occupazionali (tra cui attività di turismo rurale) del lavoro del breve periodo di permanenza di occupazione alla risposta in tutto quello che è possibile, senza che nessun soggetto del settore sia escluso dal mercato del lavoro.</p>	<p>Clienti rispettati: S/N</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>

Condizionati da reato	Clienti	Clienti rispettati	Specificazioni
<p>TUE 3 - Multimedialità - Affermazione delle strategie di promozione dell'agricoltura, grazie a servizi di lavoro del tipo "agri-forestale" e alla promozione di iniziative occupazionali (tra cui attività di turismo rurale) del lavoro del breve periodo di permanenza di occupazione alla risposta in tutto quello che è possibile, senza che nessun soggetto del settore sia escluso dal mercato del lavoro.</p>	<p>Clienti rispettati: S/N</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>
<p>TUE 3 - Multimedialità - Affermazione delle strategie di promozione dell'agricoltura, grazie a servizi di lavoro del tipo "agri-forestale" e alla promozione di iniziative occupazionali (tra cui attività di turismo rurale) del lavoro del breve periodo di permanenza di occupazione alla risposta in tutto quello che è possibile, senza che nessun soggetto del settore sia escluso dal mercato del lavoro.</p>	<p>Clienti rispettati: S/N</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>	<p>La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione dei servizi per il lavoro e del Sistema Informativo Lavoro-BAS per la gestione del progetto ERDF.</p>

Condizionalità ex-ante	Obiettivi	Obiettivi rispetto alla SNG	Metriche	Spiegazione
	Preparazione e attuazione del piano di recupero		cooperazione "3C" - Speditezza Impresa Finanziaria Circolare	preparazione del piano di recupero e per seguire con il sistema della liquidazione fallimentare da crisi di liquidità
T.1504 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	
T.1505 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	
T.1506 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	

Condizionalità ex-ante	Obiettivi	Obiettivi rispetto alla SNG	Metriche	Spiegazione
T.1504 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	
T.1505 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	
T.1506 - DM: Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	1 - Emissione di un quadro di lavoro strategico per la promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo	S	In Italia le iniziative per l'occupazione dei giovani sono adatte, con un'attenzione particolare, alla promozione di attività produttive e di ricerca e sviluppo, attraverso l'attuazione della politica di crescita.	

Condizionalità ex ante	Criteri	Misure/rischi	Specificazioni
T.101 - Approvazione per la prima volta di un quadro politico-finanziario nazionale da parte del Parlamento Europeo, al fine di garantire la stabilità e la sostenibilità del bilancio pubblico, in conformità con gli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.	Sì	BCE e ANZ del 17 maggio 2012. Istruzione del Consiglio europeo del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Il quadro politico-finanziario nazionale deve essere approvato dal Parlamento Europeo e deve essere conforme agli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.
T.102 - Approvazione per la prima volta di un quadro politico-finanziario nazionale da parte del Parlamento Europeo, al fine di garantire la stabilità e la sostenibilità del bilancio pubblico, in conformità con gli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.	Sì	DGCF e INS del 18 marzo 2011. Istruzione del Consiglio europeo del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Il quadro politico-finanziario nazionale deve essere approvato dal Parlamento Europeo e deve essere conforme agli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.
T.103 - Approvazione per la prima volta di un quadro politico-finanziario nazionale da parte del Parlamento Europeo, al fine di garantire la stabilità e la sostenibilità del bilancio pubblico, in conformità con gli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.	Sì	DGCF e INS del 18 marzo 2011. Istruzione del Consiglio europeo del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Il quadro politico-finanziario nazionale deve essere approvato dal Parlamento Europeo e deve essere conforme agli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.

Condizionalità ex ante	Criteri	Misure/rischi	Critico rispetto alla S/N	Misure/rischi	Specificazioni
T.104 - Approvazione per la prima volta di un quadro politico-finanziario nazionale da parte del Parlamento Europeo, al fine di garantire la stabilità e la sostenibilità del bilancio pubblico, in conformità con gli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.	Sì	Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Sì	Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Il quadro politico-finanziario nazionale deve essere approvato dal Parlamento Europeo e deve essere conforme agli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.
T.105 - Approvazione per la prima volta di un quadro politico-finanziario nazionale da parte del Parlamento Europeo, al fine di garantire la stabilità e la sostenibilità del bilancio pubblico, in conformità con gli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.	Sì	Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Sì	Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012. Decisione del Consiglio del 14 giugno 2012.	Il quadro politico-finanziario nazionale deve essere approvato dal Parlamento Europeo e deve essere conforme agli standard di buona pratica dell'articolo 125 TFUE.

Condizionabilità ex ante	Criteri	Criteri rispettati	Referenziali	Specificazioni
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	DGR n. 314 del 15 aprile 2010 - Accordo di programma di cooperazione della Regione Basilicata	verificare se in pratica il capitale a rischio è stato adeguatamente coperto e se il quadro strategico condiviso è condiviso su tutto il territorio nazionale.
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	SI	Se l'Admistratore presenta, al momento della gara, un quadro strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	SI	Se l'Admistratore presenta, al momento della gara, un quadro strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.

Condizionabilità ex ante	Criteri	Criteri rispettati	Referenziali	Specificazioni
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	11° dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010. La sottoscrizione dell' "Accordo di Programma" al VOT II è obbligatoria a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di appalto. 11° dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010.	
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	La sottoscrizione dell' "Accordo di Programma" al VOT II è obbligatoria a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di appalto. 11° dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010.	
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	La sottoscrizione dell' "Accordo di Programma" al VOT II è obbligatoria a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di appalto. 11° dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010.	
T.1.1.1 - Esistenza di un quadro politico strategico chiaro e condiviso, di natura nazionale, che definisca le priorità e le responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito, in modo da assicurare la piena trasparenza e la responsabilità del sistema di gestione del rischio di credito.	S	SI	La sottoscrizione dell' "Accordo di Programma" al VOT II è obbligatoria a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di appalto. 11° dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010.	

Condizionalità evadente	Criteri	Modalità	Condizionalità S/N	Spiegazioni
<p>G11 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>G12 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>G13 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p>	<p>1 - Sviluppo e attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>2 - Diposizioni per la attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p>	<p>La valutazione dell'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative, è stata effettuata dal Comune di ...</p>	S	
			S	

Condizionalità evadente	Criteri	Modalità	Condizionalità S/N	Spiegazioni
<p>G2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>G3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>G4 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p>	<p>1 - Diposizioni per la attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p> <p>2 - Diposizioni per la attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative.</p>	<p>Per l'attuazione e l'attuazione del programma di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, compatibilmente con le norme amministrative, è stata effettuata dal Comune di ...</p>	S	
			S	

Caratteristiche generali	Obiettivi	Obiettivi quantitativi	Strumenti	Spiegazioni
G1 - Estensione della copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	1. - Espandere la copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	SI	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 dicembre 2015.	La responsabilità dell'adempimento dell'Accordo di Parigi del 2015 è delimitata dalle norme dell'Accordo di Parigi del 2015.
G2 - Estensione della copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	1. - Espandere la copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	SI	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 dicembre 2015.	La responsabilità dell'adempimento dell'Accordo di Parigi del 2015 è delimitata dalle norme dell'Accordo di Parigi del 2015.

Caratteristiche generali	Obiettivi	Obiettivi quantitativi	Strumenti	Spiegazioni
G1 - Estensione della copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	1. - Espandere la copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	SI	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 dicembre 2015.	La responsabilità dell'adempimento dell'Accordo di Parigi del 2015 è delimitata dalle norme dell'Accordo di Parigi del 2015.
G2 - Estensione della copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	1. - Espandere la copertura dell'Accordo di Parigi per la riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dell'energia elettrica, in linea con l'articolo 18 dell'Accordo di Parigi del 2015.	SI	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 dicembre 2015.	La responsabilità dell'adempimento dell'Accordo di Parigi del 2015 è delimitata dalle norme dell'Accordo di Parigi del 2015.

Contenuto della sezione	Contatti	Critere di risposta: S/No	Strumenti	Specifiche
G5 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	2 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha realizzato il progetto "Bologna 2020" che prevede la creazione di un sistema di gestione delle acque reflue che consenta di ridurre il consumo di acqua e di migliorare la qualità delle acque reflue.	La responsabilità del collegamento è del Comune di Bologna, che ha realizzato il progetto "Bologna 2020" in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.
G6 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	3 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	Si	La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha realizzato il progetto "Bologna 2020" che prevede la creazione di un sistema di gestione delle acque reflue che consenta di ridurre il consumo di acqua e di migliorare la qualità delle acque reflue.	La responsabilità del collegamento è del Comune di Bologna, che ha realizzato il progetto "Bologna 2020" in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.
G7 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	1 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.	
G8 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	2 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.	

Contenuto della sezione	Critere di risposta: S/No	Strumenti	Specifiche
G9 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	1 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.
G10 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	2 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	Si	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.
G11 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	3 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.
G12 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	4 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.
G13 - Esistono in Italia, o in altre parti del mondo, imprese che producono beni o servizi che sono considerati "beni comuni" o "beni pubblici" e che sono gestiti in modo da garantire il loro uso a lungo termine?	5 - Dipendenti per la manutenzione e il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue in materia di personale costituito dall'azienda di riferimento.	No	Con la legge Regionale n. 1 del 24 gennaio 1988, il Comune di Bologna ha istituito il "Comitato di Gestione delle Acque" che ha il compito di gestire il servizio di depurazione delle acque reflue.

Condizionata su base generale	Clienti soddisfatti	Attività strategiche	Strumenti finanziari	Organismi di controllo
		<p>sollecitazione della partecipazione attiva del polizionario al merito di attuazione di iniziative di risparmio ai fini dell'efficienza del fondo investito</p> <p>2 - attività di promozione degli strumenti a lungo termine</p> <p>2015</p>		
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>1 - Dispositivi per la raccolta pubblica e l'efficienza di cui, taluni che comprendono la raccolta di risultati necessari per effettuare il monitoraggio per finalità di controllo di merito</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>2 - Dispositivi per la raccolta pubblica e l'efficienza di cui, taluni che comprendono la raccolta di risultati necessari per effettuare il monitoraggio per finalità di controllo di merito</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato e competenza in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>

Condizionata su base generale	Clienti soddisfatti	Attività strategiche	Strumenti finanziari	Organismi di controllo
		<p>sollecitazione della partecipazione attiva del polizionario al merito di attuazione di iniziative di risparmio ai fini dell'efficienza del fondo investito</p> <p>2 - attività di promozione degli strumenti a lungo termine</p> <p>2015</p>		
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>1 - Un sistema efficace di indicatori di risultato e competenza in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>2 - Un sistema efficace di indicatori di risultato e competenza in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>
G7 - Esistenza di una base solida e necessaria per ottenere valutazioni in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.	<p>3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato e competenza in merito all'efficienza e all'equità del programma. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare il monitoraggio dei risultati acquisiti, per consentire il confronto con i risultati per i quali sono stati previsti i compensi.</p>	<p>Implementazione del nuovo servizio Clienti di qualità secondo il modello di riferimento del Mercato del Lavoro</p> <p>Chiusura di specifici accordi privati con procedure di evidenza pubblica con finalità di risparmio pubblico (ISTAT, UnireCaritas ecc.)</p>	<p>11.100.000,00</p> <p>2015</p>	<p>Regione Basilicata - A.G.C.P.156/2014 - 2015</p>

in loro migliore salute, quindi deve essere armonizzata con cautela e progressività per consentire l'adattamento dell'organizzazione regionale.

Un cambiamento rilevante alla semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi potrà poi giungere dall'automatizzazione del processo amministrativo.

La Regione ha già da tempo in atto percorsi di semplificazione dei ministeri regionali che coinvolgono i beneficiari degli interventi messi in campo a livello regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, avviando un sistema di pre-estramente on-line delle candidature costituito dal Portale Bandi, realizzato sul sito web istituzionale della Regione Basilicata. Attualmente, non sempre è possibile realizzare l'intera procedura di candidatura dei beneficiari per via telematica, sussistono ancora tappe pre-estramente di documentazione cartacea ma è intenzione della Regione prevedere nella direzione della completa digitalizzazione della formalizzazione delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari.

L'insieme di queste azioni di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi sarà attivata entro i primi due anni di gestione degli interventi, in conformità con le indicazioni del PRG. Dopo quel periodo si procederà ad un esame critico dei miglioramenti conseguiti e si individueranno eventuali ulteriori interventi di semplificazione.

II. I PRINCIPI ORIZZONTALI

II.1 Sviluppo sostenibile

Decisione dell'azione specifica per promuovere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Per consolidare la sostenibilità ambientale un'area d'intervento di stretta competenza del Fondo FESR, il Fondo Sociale Europeo può contribuire indirettamente al raggiungimento di quelle che sostituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, lo sviluppo sostenibile, attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.

In particolare, il Programma Operativo FSE assume tra i principi guida del contributo alla Strategia europea 2020 il Supporto mirato alla crescita di impresa e ai processi di innovazione e rinnovamento, con particolare attenzione alle iniziative produttive della ricerca e dell'innovazione (OT) in cui sono chiavi di volta Ambienti e sicurezza del territorio. Inoltre, nell'ambito degli assi dedicati agli obiettivi 4, 9 e 10 si prevede l'assegnazione di appositi punti di finanziamento, rispettivamente, alle azioni di politica attiva in ambito ambientale rivolte alla qualificazione di disoccupati e lavoratori, all'inclusione sociale, allo sviluppo delle alte qualificazioni.

Per garantire un maggior utilizzo degli appalti verdi ai fini del perseguimento degli obiettivi ambientali, si promuoveranno iniziative formative dirette all'acquisizione di competenze funzionali all'integrazione dei criteri ambientali negli appalti e azioni di sensibilizzazione, prioritariamente dirette ai funzionari pubblici, volte a promuovere un più esteso utilizzo delle clausole ambientali negli appalti.

La considerazione degli obiettivi e azioni previste per il FSE e delle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica.

Di fatto, sono il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente in coerenza con, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (del 27.06.2001) e il Decreto VAS, un necessario effettuare la VAS nei casi in cui il PO costituisca un quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VAS.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi squallorati ma è prioritariamente orientato all'incremento delle competenze, delle nuove assunzioni in vista di favorire l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

II.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere la pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 l'Autorità di Gestione FSE assume il principio di pari opportunità e di non discriminazione quale principio guida di tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma Operativo.

In particolare, nel Programma sono state individuate nell'ambito dell'Asse 2, relativo all'obiettivo tematico 9, le seguenti azioni rivolte ai soggetti vulnerabili e che trovano collocazione all'interno di una misura di finanziamento regionale.

OGGETTIVO SPECIFICO - RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

L'obiettivo specifico è volto a dare risposta diretta a situazioni di bisogno attraverso erogazione mirata di servizi sociali, in modo da ridurre gli effetti della povertà ed il rischio di maggiore vulnerabilità, rafforzando le condizioni di inclusione attraverso Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici ed a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

OGGETTIVO SPECIFICO - INCREMENTO DELL'OCCUPABILITÀ E DELLA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI

L'obiettivo specifico è rivolto a rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini particolarmente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, diretti, non dipendenti ed altri soggetti in carico dai servizi sociali.

Tra le Azioni tipo compattezza sono previste:

- Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.

- Interventi di presa in carico multi-professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi non riescono a trovare lavoro.

OBBIETTIVO SPECIFICO 3 - SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOCIALE

- nel contesto economico attuale, la crescita della economia sociale rappresenta una preziosa opportunità per creare nuovi posti di lavoro e favorire l'inclusione lavorativa di persone vulnerabili e a rischio di discriminazione;
- nel contesto internazionale sullo sviluppo di modelli innovativi di inclusive lavorativa di soggetti svantaggiati.

11.3 Parità tra uomini e donne
 Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per realizzare l'integrazione delle modalità operative con:

- l'attuazione delle politiche di genere a livello di progetto, attraverso percorsi di partecipazione attiva e inclusione lavorativa delle donne;
- l'attuazione delle politiche di genere a livello di programma, attraverso la progettazione di percorsi di lavoro mirati al lavoro femminile e all'occupazione femminile in termini di lavoro decente. Infatti il tasso di attività totale della popolazione occupata si attesta al 2013 al 42,1%, inferiore di poco ai massimi registrati nel 2007-2008. La differenza fra tassi di attività maschile e femminile si è ridotta al 24,7%, ma a causa del forte progresso della disoccupazione maschile l'età di disoccupazione femminile rimane alta, superiore a quella maschile. Forte crescita presenta anche il tasso di disoccupazione femminile, che è passato da 14,8% nel Mercoledì Lavoro del 2013, il tasso di disoccupazione femminile rimane superiore al 19%.

 La spaccatura tra uomini e donne è ancora più marcata se si considera il tasso di disoccupazione femminile (14,8% rispetto al 15,4%) ma, come si è detto, questo è solo il risultato della crisi occupazionale in generale, si è di fronte ad una scartata di genere che viene colmata nel Mercoledì Lavoro. Infatti il tasso di disoccupazione femminile è superiore al 19%.

Con l'attuazione del Programma Operativo, la Regione potrà in direzione dell'inclusione lavorativa delle donne, il mercato del lavoro meridionale in due fasi: con l'implementazione di azioni mirate di tipo diretto che consistono in:

- la creazione di nuove opportunità lavorative per le donne;
- la promozione delle iniziative di tipo indiretto che consistono in:

- la promozione delle iniziative di tipo indiretto che consistono in:
- la promozione delle iniziative di tipo indiretto che consistono in:

- la promozione dei progetti condotti a finanziamento in funzione delle loro caratteristiche ed obiettivi, della descrizione delle modalità operative con cui intendono integrare il principio di parità di genere nella attuazione delle attività previste;
- nella fase di selezione degli interventi, la previsione di meccanismi premiali e criteri specifici a favore della parità di genere;
- nelle fasi di co-finanziamento, la presenza tra i componenti del patto di programma della consigliere regionale di parità.

12. ELEMENTI CHIAVE

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Progetto (nome, di numero)	Descrizione del progetto	Valore di finanziamento per il periodo di programmazione (in euro)	Valore di finanziamento per il periodo di attuazione (in euro)	Tipologia di intervento

IT

by

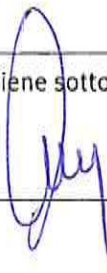
IT

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

21.01.2020

L'IMPIEGATO ADDETTO

